QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

DOMENICA
21 Febbraio 1954
Anno X - Numero 45
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1800 in linea). - Echi di cronaca L. 700 in linea - Echi spettacoli L. 800 in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible]. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Berlino e Roma

L'ultima conferenza dei quattro ministri degli Esteri (i quattro *big*), tenutasi a Parigi dal 23 maggio al 20 giugno 1949 — immediatamente dopo la fine del blocco sovietico a Berlino — fu convocata principalmente per provvedere alla riunificazione della Germania. Essa invece finì per consacrarne la divisione in due. La conferenza attuale si è chiusa con lo stesso risultato materiale, ma con una precisazione di responsabilità, a tutto vantaggio delle Potenze occidentali.

A Parigi nel '49 queste avevano domandato che la riunificazione tedesca avvenisse attraverso l'adesione liberamente espressa, dei Paesi (*lander*) tedesco-orientali alla Costituzione di Bonn, già liberamente approvata da quasi tre quarti dei tedeschi. Era una proposta sostanzialmente giusta, ma formalmente difettosa, in quanto implicava un trattamento discriminatorio fra le due Germanie. Questa volta, invece, i tre occidentali chiedevano che la riunificazione avvenisse ad opera di una Assemblea costituente eletta liberamente *ex novo* in tutta la Germania. Proposta che era l'unica pienamente rispondente alle esigenze della democrazia, mentre non imponeva a nessuno « perdite di faccia ».

C'era però, adesso, un nuovo ostacolo: il trattato di Parigi del 27 maggio '52 per cui la Repubblica di Bonn entrava nella Comunità Europea di Difesa (C.E.D.), ciò che l'U.R.S.S. considerava come non accettabile accrescimento di potenza per il blocco avversario. I socialdemocratici tedeschi erano d'opinione che convenisse barattare la rinunzia, da parte della Germania, a entrare nella C.E.D., con l'accettazione da parte russa della riunificazione attraverso libere elezioni pangermaniche. E' precisamente l'opinione che anche noi abbiamo sostenuto su queste colonne.

Senonchè sono proprio queste libere elezioni, come premessa alla riunificazione e al trattato di pace, che Molotov non ha accettato a Berlino, insistendo invece perchè la riunificazione tedesca avvenisse attraverso un trattato di pace includente condizioni evidentemente destinate ad assicurare l'influenza del comunismo di obbedienza sovietica nella nuova Germania. Con questo, l'U.R.S.S. ha perduto moralmente la partita, e la strada è sgombra alla ratifica della C.E.D. nei Paesi che ancora non l'hanno effettuata. Una volta ribadita la divisione della Germania, per fatto dell'U.R.S.S., ed esclusa, sempre per il disaccordo con l'U.R.S.S., una garanzia concordata fra le due parti per la sicurezza tedesca, un riarmo tedesco diviene inevitabile; e allora è meglio, sotto ogni aspetto, che esso si compia sotto il controllo di un organismo come la C.E.D., anzichè in pieno arbitrio germanico.

L'U.R.S.S. ha tentato di parare questa conseguenza inevitabile col suo progetto dell'unione di sicurezza europea. Senonchè tale unione avrebbe dovuto effettuarsi con lo scioglimento da parte occidentale per lo meno della C.E.D., e per lo meno con modificazioni sostanziali del Patto atlantico, escludenti ogni forza americana dall'Europa; mentre sarebbero rimasti intatti gli accordi dell'U.R.S.S. con gli Stati orientali, e al di là degli accordi, il predominio completo russo sugli e negli Stati medesimi.

Al fallimento dell'accordo per la Germania si è associato quello per l'Austria, volendo l'U.R.S.S. mantenere, in mancanza del primo accordo, un diritto di occupazione nel territorio austriaco.

Non per questo la conferenza di Berlino può proclamarsi un fallimento. C'è l'accordo di massima per la conferenza asiatica, la quale — ove si effettui — oltre ad importanti effetti locali in Corea e in Indocina, potrà spianare la strada alla necessaria normalizzazione della posizione internazionale cinese. E c'è, ancora più importante, il consolidamento di una « distensione » fra Oriente ed Occidente, con una accentuata disposizione delle due parti al contatto diplomatico e alla trattativa. Il che potrà, fra l'altro, avere utili risultati sul piano delle relazioni economiche.

* *

L'atmosfera distensiva internazionale richiede una distensione all'interno, in quei Paesi ove ci sono forti partiti comunisti di obbedienza sovietica. Vi è più di una ragione per credere che ciò sia compreso a Mosca; ed è interessante notare che da un pezzo il partito comunista francese ha rimesso assai della sua aggressività, pur mantenendosi contrario alla C.E.D.: atteggiamento, quest'ultimo, in cui trova larghi consensi nel campo anticomunista.

Su tutt'altra strada sembra avviato il comunismo italiano. Può accadere benissimo che talora noi si attribuisca a ispirazione sovietica quello che è semplicemente cantonata indigena. Nel caso speciale, di una cantonata veramente si tratta: e cioè della pretesa che il voto del 7 giugno imponga il ritorno al « tripartito », nonostante l'adesione del P.C.I. al sistema sovietico di politica interna ed estera; e che, in mancanza, si possa e si debba impedire qualsiasi governo democratico stabile. Solo con una presunzione simile può spiegarsi il contegno aggressivo contro il nuovo ministero Scelba, a differenza dell'atteggiamento tenuto verso formazioni governative precedenti. L'aggressività si è manifestata in due modi: con l'improvviso accoppiamento alle manifestazioni sindacali di agglomeramenti e tumulti di piazza, attribuendo poi al nuovo governo la responsabilità di incidenti luttuosi verificatisi in conseguenza del nuovo metodo; in secondo luogo, con le scenate vituperose in Parlamento, miranti a impedire il contatto normale che all'inizio di un nuovo governo deve stabilirsi fra questo e il Parlamento stesso per la discussione sulla fiducia o meno.

Siamo sulla via del sabotaggio all'istituto parlamentare, alla democrazia e alla politica sociale. Via già imboccata, e ostinatamente tenuta per mesi, con la lotta ostruzionistica contro la riforma elettorale: e a cui adesso si ritorna sebbene quella legge sia stata abbandonata, prima ancora di sapere con sicurezza se abbia funzionato o no: e cioè con la maggior larghezza di disposizioni conciliative verso l'estrema sinistra.

Al seguito di questo « nuovo corso » comunista s'è messo, in rinnovata, integrale sudditanza, il P.S.I., il quale ha seppellito con le sue mani l'alternativa socialista, dalla cui predicazione aveva ricavato qualche milione di voti; e ha con ciò stesso dato un colpo gravissimo al socialismo e al proletariato italiano.

Di fronte alle due aberrazioni congiunte, ai quattro partiti democratici non rimane che serrare i ranghi (ciascuno per sè, e tutti insieme); mantenere con fermezza tranquilla la legalità democratica; attuare (se il Parlamento voterà, come è lecito attendere, la fiducia) l'ottimo programma presentato; attenersi strettamente alle salvaguardie che la Costituzione offre contro le imboscate parlamentari. Così eviteranno ai loro avversari i guai in cui rischiano d'incappare, con un gratuito ritorno a quella tattica del « tanto peggio, tanto meglio », che portò Mussolini e Hitler al potere.

Luigi Salvatorelli

Nulla di nuovo per Trieste

Belgrado attende da Roma proposte « costruttive »

Belgrado, 20 febbraio.

L'attesa conferenza stampa al Ministero degli Esteri, anzichè dal ministro Popovic o dal sottosegretario Bebler, è stata tenuta da un semplice funzionario, Draskovic. Egli ha esordito con una lunga dichiarazione sui risultati della conferenza di Berlino, affermando che « nel suo complesso, la conferenza non costituisce un successo, ma neanche un completo insuccesso ».

Alla domanda rivoltagli da più parti se esistano fatti nuovi nello sviluppo delle relazioni italo-jugoslave, il portavoce del Ministero degli Esteri ha risposto: « 1) nuovi sviluppi in questo senso non esistono; 2) le recenti dichiarazioni programmatiche di Scelba alla Camera allo studio a Belgrado e il governo jugoslavo saluterebbe ogni sforzo del governo italiano sulla strada di una politica costruttiva, nel quadro dei rapporti fra i due Paesi ».

Circa la esistenza di trattative a Londra per Trieste, Draskovic non si è voluto pronunciare nè con una smentita nè con una conferma.

A FINE SETTIMANA IL VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO

Colloquio Scelba - Piccioni sulla politica internazionale

Giudizi contrastanti di De Gasperi e don Sturzo sull'avvenire del ministero - L'on. Cingolani proposto alla vice-presidenza del Senato - Oggi riunione a Milano della sinistra socialdemocratica

Roma, 20 febbraio.

Anche oggi soltanto tre oratori hanno preso la parola nella discussione sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo in corso al Senato. All'una la seduta è stata sospesa e rinviata al pomeriggio di martedì. Con questo lento procedere sarà difficile esaurire la lista degli iscritti a parlare entro mercoledì, come era nelle previsioni, e probabilmente non si arriverà al voto di fiducia prima della fine della settimana.

L'atmosfera si mantiene tranquilla, assai lontana dalle intemperanze politiche del primo giorno. Siamo ai notavano numerose assenze in ogni settore e nè a Morandi nè a Sereni è riuscito a smuovere, con le loro violente accuse, l'indifferenza dei presenti.

Atteggiamento polemico

Una diversa sorte è toccata a don Luigi Sturzo, il cui intervento era attesissimo: era la prima volta che egli prendeva la parola in un dibattito parlamentare di carattere politico, cogliendo così l'occasione di esprimere il suo pensiero sulla situazione politica generale, e si era inoltre curiosi di conoscere il suo preciso atteggiamento nei riguardi del nuovo governo, dal momento che erano corse in proposito varie voci contraddittorie.

L'oratore è stato molto franco, sull'uno e sull'altro settore. Ha fatto prima di tutto capire chiaramente che avrebbe visto con favore un proseguimento dell'esperimento Pella e di aver diffidato del governo di concentrazione democratica per il potenziale atteggiamento polemico che esso implicava verso le altre forze dello schieramento politico. Prendeva atto con compiacimento, tuttavia, delle dichiarazioni di Scelba secondo le quali il nuovo governo non vuole essere governo di parte e non pone alcun esclusivismo verso le altre forze democratiche, nel Parlamento e nel Paese. E, di conseguenza, gli accordava la sua fiducia.

E' una fiducia, per così dire, condizionata. Non è un mistero che don Sturzo considera l'attuale margine della sicurezza della democrazia cristiana troppo sottile e ritiene che esso potrebbe essere utilmente allargato verso destra, sino a comprendervi i monarchici. Si rende peraltro conto che ciò equivarrebbe ad un rovesciamento delle alleanze del partito di maggioranza e per questo auspicava che si rimanesse ancora per qualche tempo nei limiti del « governo di transizione ». Ora, a quel che si può comprendere, si preoccupa che il nuovo governo non voglia irrigidirsi eccessivamente nei limiti della maggioranza quadripartitica, e bruciare la possibilità delle altre alternative che offre lo schieramento parlamentare.

Il contrasto con De Gasperi, su questo punto, è evidente e l'oratore non lo ha nascosto polemizzando abbastanza apertamente con la diagnosi che il segretario della D.C. ha recentemente fatto della situazione politica. Il governo Scelba — aveva detto De Gasperi — rappresenta il massimo sforzo di concentrazione democratica possibile. Se esso fallisse non resterebbe che ricorrere a nuove elezioni politiche.

Per don Sturzo la diagnosi pecca per due motivi: in primo luogo non si può imporre a priori un limite al Parlamento nei suoi tentativi di ricerca d'una maggioranza; inoltre vi è una contraddizione tra il proposito espresso da Scelba di allargare il raggio delle adesioni all'attuale governo e la convinzione che, fallita la formula quadripartitica, occorra fare appello al Paese. Non si può credere che l'invito ad una più larga massa democratica possa sortire il suo effetto nello stesso tempo, si afferma la necessità, in caso di fallimento, di nuove elezioni.

Monarchici e socialisti

Le obiezioni di don Sturzo indubbiamente sono a rigore di logica: il lettore vedrà da sè tuttavia che il contrasto non può essere giudicato sul piano dialettico, bensì su quello più strettamente politico. La maggioranza che può offrire l'attuale Parlamento sono potenzialmente numerosissime, ma, a giudizio del segretario della D. C., quella tra le forze del centro democratico è la sola che possa scongiurare una crisi del suo partito. E proprio in questa prospettiva ha accennato alle nuove elezioni ove la coalizione democratica dovesse fallire. Ed è vero che Scelba si è augurato una più ampia polarizzazione democratica verso il suo governo. Ma c'è da credere che, così dicendo, pensava più alle adesioni individuali che a quelle di interi gruppi politici, come potrebbero essere quelle del PNM o del PSI. L'uno e l'altro puntano all'accordo diretto con la DC e non sopportano la « mediazione » dei partiti di democrazia laica. Postulano, in altri termini, una formula diversa da quella che il partito di maggioranza ritiene indispensabile per il mantenimento della sua unità.

Per il resto la cronaca della giornata non offre altre novità di rilievo. E' annunciato per domani un convegno a Milano della sinistra socialdemocratica, ma gli stessi promotori tengono a far sapere che esso non nasconde alcun tentativo di « fronda » nei riguardi del nuovo governo. Via prevalendo anzi l'opinione che sia più opportuno stimolare la azione dei rappresentanti del PSDI nel ministero, piuttosto che creare loro delle difficoltà nell'interno del partito.

I senatori democristiani hanno esaminato quest'oggi il problema della successione del sen. Di Pietro, nominato ministro, alla vice-presidenza dell'assemblea. Ci si è orientati a larghissima maggioranza verso la candidatura di Cingolani, dal quale non è certa l'accettazione, considerate le sue non buone condizioni di salute. Per le stesse ragioni l'on. Chiaramello manterrà le dimissioni dalla carica di Sottosegretario. Si ritiene che a sostituirlo verrà chiamato l'on. Preti o l'on. Castellarin.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto in giornata il ministro degli Esteri Piccioni, il presidente della Cassa del Mezzogiorno, Campilli, e il governatore della Banca d'Italia, Menichella, trattando con ognuno problemi relativi ai rispettivi incarichi.

e. f.

Si continua a parlare di minaccia comunista

Ancora preoccupati i commenti americani

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 febbraio.

Una parte della stampa americana prende pretesto oggi da alcune dichiarazioni fatte in Parlamento dal senatore Carlile per giustificare, in un modo contorto e di discutibile logicità, l'arbitrario allarmismo diffuso nei giorni scorsi sulla situazione politica italiana. I circoli politici italiani di Washington, che hanno già attirato l'attenzione di quelli americani sui danni arrecati da questi tendenziosi rapporti stampa, considerano il tentativo di giustificazione assai mal riuscito.

Il sen. Carlile, secondo quanto scrive per esempio il New York Times, avrebbe affermato che « sebbene io non condivida i timori di coloro che credono che il comunismo conquisterà il potere in Italia entro due anni, tuttavia considero come una grande causa di ansietà la forza e l'incessante aumento del comunismo ».

Da questa chiara affermazione, che nega ogni validità all'interessato o irragionevole allarmismo di tanta parte della stampa straniera, la quale vorrebbe far credere che la democrazia italiana sia ormai condannata, il giornale aggiunge, come commento, che « nei circoli politici italiani » il fatto che un oratore abbia ritenuto necessario dire di non credere che l'Italia possa sprofondare al di là della cortina di ferro, è stato giudicato come una conferma della crescente minaccia rappresentata dai partiti di estrema sinistra.

Questo confuso ragionamento, si nota nei circoli diplomatici italiani, conferma che una certa dose di malafede o di ignoranza della situazione italiana ha purtroppo influenzato alcune corrispondenze dall'Italia. Si giudica ad ogni modo inammissibile che le dichiarazioni di un parlamentare vengano usate per distorcerne il significato, proprio quando il maggiore senso di responsabilità è necessario per illustrare onestamente una situazione così difficile e così importante per l'intero Occidente.

« Nessuno ha mai negato o sottovalutato in Italia — ha dichiarato oggi un portavoce italiano — l'esistenza e la gravità della minaccia comunista, ma alcuni pochi stranieri mostrano di essersi dato la pena di illustrare le molte misure prese dai governi democratici italiani, come pure da altri organismi, per neutralizzare il più possibile la mortale influenza del comunismo.

« Dopo che si è tanto drammatizzato per motivi poco chiari l'avanzante minaccia del comunismo in Italia, il nostro Paese ha in diritto di attendersi una riparazione. Sarebbe tempo che la parte più autorevole della stampa americana, dopo aver ricordato che il governo militare alleato impose ai primi governi italiani la più stretta collaborazione coi comunisti, e dopo aver nei primi cruciali anni della ricostruzione, prima dell'avvento del Piano Marshall, aiutato in molti modi il partito comunista, illustrasse al pubblico americano quanto lungo, difficile e costante lavoro il stato compiuto silenziosamente negli ultimi sei anni per sottrarre ai comunisti i gangli vitali dello Stato.

« Sarebbe tempo, ad ogni modo, che accanto alle accuse ci fornisse la prova su cui si basano. E la prova deve includere anche la citazione di tutto quanto si è fatto in questo ed in altri campi ».

E' da notare, ad ogni modo, che dopo aver negato in un primo momento al governo Scelba ogni possibilità di conferma da parte del Parlamento, fin da ieri quasi tutti i giornali americani ammettono che la nuova concentrazione democratica ha buone possibilità di ottenere al Senato una sufficiente maggioranza.

g. t.

Incontro con Villabruna di Costa e Di Vittorio

Roma, 20 febbraio.

Il Ministro dell'Industria e del Commercio, sen. Villabruna, ha ricevuto oggi in separate udienze il presidente della Confindustria dr. Costa ed i componenti la segreteria della CGIL, i quali ultimi gli hanno fatto presente la necessità di fronteggiare la depressione che si va accentuando in alcuni settori importanti dell'industria e di applicare l'ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Camera sulla sospensione di tutti i licenziamenti.

La segreteria della CGIL ha poi inviato al ministro del Lavoro on. Vigorelli una lettera invitandolo a convocare una riunione plenaria dei rappresentanti autorizzati della Confindustria e delle tre Confederazioni dei lavoratori « allo scopo di intavolare trattative ».

La Confindustria ha risposto alla CGIL ed alla UIL osservando che « la differenza di valutazioni riguardo alla situazione economica e industriale dell'Italia rende impossibile la ripresa di utili trattative, indipendentemente dalla disposizione delle organizzazioni operaie a ridurre le richieste avanzate. Se tale punto di vista venisse modificato, la Confindustria non avrebbe nessuna difficoltà ad intraprendere conversazioni ».

Ritorno di Dulles a Washington

L'arrivo nella capitale statunitense di Foster Dulles (a sinistra) di ritorno dalla conferenza di Berlino, ricevuto dal sottosegretario di Stato Walter B. Smith. (Telefoto)

Il primo discorso di don Sturzo nell'aula di Palazzo Madama

Adesione al nuovo governo - "Bisogna difendere la libertà ed essere cauti prima di ricorrere alle elezioni„ - Polemica di Sereni con Saragat e Scelba

Roma, 20 febbraio.

Questa mattina don STURZO è intervenuto nel dibattito sulle dichiarazioni del governo, portando il suo contributo chiarificatore nell'attuale situazione internazionale. Egli ha parlato dal suo solito banco, che è quello del secondo settore; la sua voce è affievolita e stanca, appena percettibile, nonostante l'altoparlante. Sicchè i senatori, per ascoltarlo, hanno dovuto avvicinarsi il più possibile verso il suo banco. Era la prima volta che don Sturzo parlava in un dibattito politico, e perciò il suo intervento era molto atteso.

Il vecchio sacerdote

« Io mi favorevole alla soluzione Pella — inizia col dire il vecchio sacerdote — e ritenevo che questa soluzione avrebbe dovuto continuare fino al suo maggiore chiarificazione politica del Paese. Ma ritengo rassicurante la dichiarazione programmatica dell'on. Scelba, specialmente laddove egli dice che il nuovo governo non sarà un governo di parte, ma della nazione ».

Esaminata l'essenza della democrazia, e le istituzioni democratiche sorte in Italia dopo la caduta del fascismo, esaltandone il valore liberale, che dovrà essere sempre salvaguardato, pena la fine della democrazia, don Sturzo suggerisce di essere cauti, prima di ricorrere a nuove elezioni allo scopo di chiarire meglio la situazione determinatasi dopo il voto del 7 giugno.

In Italia — dice l'oratore — oggi si fa sentire « il peso di uno statalismo sempre più invadente », anche se un determinato intervento statale nelle attuali condizioni economiche appare più che legittimo. « La libertà o è totale o non è libertà. Il tentativo di riprendere risolutamente la via della libertà è stato sbarrato nel dopoguerra da tre fattori: la paura della libertà, il complesso di inferiorità dei partiti di fronte alla propaganda marxista, gli interessi precostituiti di certa burocrazia e di quell'"avventiziato politico", insieme operanti nei mille enti statali e parastatali. Solo in democrazia si può arrivare alla partecipazione diretta e indiretta al potere sia attraverso le istituzioni parlamentari ed amministrative sia nelle libere associazioni con sorti, sindacali e simili. Ma il potere si presuppone o chiama il possesso; e pertanto non avrà effettivo il potere da parte del proletariato finchè questo resterà proletariato, cioè fino a quando i proletari non parteciperanno anche al possesso ».

Dopo aver detto che in Italia ci si è avviati da tempo verso un vero e proprio capitalismo di Stato, rileva che la legge per le incompatibilità parlamentari è rimasta, per varie ragioni, scarsamente operante. Egli è contro i monopoli, ma non vuole essere frainteso: non è contrario ad una legge che impedisca i tentativi di monopolio privato, ma bisogna anche correggere l'indirizzo statale, eliminando i monopoli di Stato, deficitari ed esosi. Egli è inoltre per la cessazione fiscale di quel reddito netto che verrà reintegrato a costituire nuove aziende o ampliare le esistenti.

« Solo il rispetto della libertà individuale — conclude don Sturzo — e della personalità umana libererà l'Italia dalla fatale fine di uno Stato che deve fare tutto e provvedere a tutto ».

Vivissimi applausi dai settori della maggioranza accolgono le parole del sen. Sturzo, presso il quale si fanno la maggior parte dei senatori d. c. Anche il Presidente del Consiglio e molti ministri lasciano il proprio banco e vanno a stringergli la mano. Si congratulano, fra gli altri, con il sen. Sturzo il ministro liberale De Caro ed il senatore repubblicano Paolucci.

Due oratori di sinistra

Gli altri due discorsi della giornata sono stati due discorsi di opposizione. Per il comunista SERENI, quello di Scelba è « il governo del raffreddore » e per il socialista MORANDI addirittura un « carrozzone elettorale ». Il senatore socialista esordisce elevando una formale protesta contro il Presidente del Consiglio che avrebbe attentato, a suo dire, « all'individualità e alla funzione dei partiti ». Il PSI — dice MORANDI — aveva chiesto: la pacificazione all'interno, la distensione in campo internazionale e la lotta contro la disoccupazione; a tutto questo, però, è stato risposto no. « Il risultato politico della ricostituzione del quadripartito — dice ancora Morandi — significa insieme chiusura a sinistra e l'avvolgimento della destra... ».

FRANZA (msi) — Finchè ci sono socialdemocratici al governo, è sempre possibile un colloquio con la sinistra, non con voi.

MORANDI — C'è posto per tutti: si tratta di un carrozzone. Inutilmente l'on. Saragat si preoccupa di stabilire la responsabilità di una eventuale caduta di questo governo, addossandola ai socialisti.

Passando poi ad occuparsi del programma governativo, il senatore socialista dice in breve che si tratta di « propositi quanto mai evanescenti che denotano l'aperto proposito di alimentare e accrescere la confusione tra compiti di governo e interessi di partito ». Dopo aver riconfermata « l'unità di azione della classe lavoratrice », Morandi si augura che « il nuovo governo faccia pochi passi e cada presto, com'è nei voti del popolo ».

Il comunista SERENI si duole che la politica estera abbia occupato una piccola parte delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Egli anticipa, in sostanza, l'opposizione della sua parte alla Comunità di difesa europea: « E' evidente — egli dice — che la CED rappresenta un ostacolo decisivo sulla via della distensione internazionale e della pace ed una specie di scherno per un rinnovato riarmo germanico in funzione antisovietica. La qualifica dell'attuale governo dipenderà proprio da questo trattato. E' questa la discriminante politica decisiva che consentirà a tutti di rendersi conto se il governo dell'on. Scelba è, o no, un governo italiano. Giacchè, se fosse approvata la CED, le forze italiane non esisterebbero più.

SCELBA — Ma questo vale per tutti gli Stati aderenti alla Comunità.

SERENI — Ma lei il trattato della CED lo ha letto?

SCELBA — Ma non mi faccia ridere. Fra l'altro state diventando dei nazionalisti ad oltranza (*Proteste e clamori alla sinistra*).

SERENI — Nel testo del trattato sulla CED soltanto la Francia ed il Belgio sono autorizzati a mantenere in parte le proprie forze armate nazionali. La CED non unifica la Europa, ma la divide: questo è anche il pensiero di De Gaulle.

SARAGAT — Ma questo lo ha detto anche Almirante.

SERENI — Quando si tratta dell'indipendenza nazionale noi siamo con chiunque, siano essi democristiani, missini o monarchici.

CONDORELLI (mon.) — Speriamo che sia vero!

TURCHI (msi) — Noi non crediamo alla vostra lotta per l'indipendenza.

SARAGAT — Prendo atto che siete sulla stessa linea dei missini.

SERENI — Al tempo della lotta clandestina io ero, infatti, al tuo fianco, mentre ora sei dall'altra parte. Con il trattato della CED avremo a nostra disposizione soltanto le forze di polizia e di gendarmeria. E così il nostro Presidente della Repubblica diverrebbe soltanto comandante delle forze dei carabinieri.

Avviandosi alla conclusione, Sereni dice che la CED non difenderebbe che gli interessi dell'America e della sua « civiltà ». La civiltà cioè della bomba atomica.

SCELBA — Quando la bomba atomica fu gettata su Hiroshima la Russia era d'accordo.

SERENI — Lei mente sapendo di mentire. L'Unione Sovietica non venne mai messa al corrente del lancio della bomba atomica.

SCELBA — Lei sa meglio di me che l'URSS l'approvò.

SERENI (*concludendo*) — I comunisti si batteranno per « realizzare l'unità contro il governo del tradimento e della capitolazione » (*Vivissime proteste sui banchi della maggioranza*).

La crisi economica minaccia i berlinesi

Molotov ripartito per Mosca - Gli Alleati chiederanno un'amnistia ai russi

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 20 febbraio.

Anche Molotov ha lasciato oggi Berlino, dopo aver preso parte a una dimostrazione operaia, durante la quale ha cantato in tedesco l'*Internazionale*, sempre in tedesco, ha invitato gli operai a inneggiare a Otto Grotewohl e a Walter Ulbricht, i due capi della Repubblica comunista tedesca, la cui posizione personale sembra nuovamente molto salda. Era apparsa vacillante in seguito alla rivolta del 17 giugno.

Partito Molotov, Berlino attende l'arrivo di Adenauer, che verrà martedì nell'antica capitale insieme con i ministri Bluecher, Schaeffer ed Erhard, e cioè con gli uomini che manovrano l'economia tedesca. A Berlino il Cancelliere terrà, insieme con le autorità locali, un « piccolo consiglio dei ministri », per decidere sulle misure da adottare per sanare la difficile situazione economica della città, e anche per aiutare i cittadini della Germania orientale.

Svanita per ora la speranza dell'unificazione, Berlino rischia di andare incontro, se non verrà aiutata dalla Germania occidentale, a una grossa crisi economica, che potrebbe avere conseguenze politiche. Molte ditte della Germania occidentale, che finora avevano mantenuto rappresentanze a Berlino o conservato negozi di vendita nella speranza che Berlino tornasse ad essere la capitale, potrebbero non rinunciare a queste spese improduttive. E il numero dei disoccupati, già pericolosamente alto, aumenterebbe ancora di più.

Per il momento la città ancora risente dei benefici temporanei della conferenza; e così i controlli ai confini fra Berlino-Ovest e Berlino-Est continuano ad essere puramente formali. Ma questa città di quasi tre milioni e mezzo di abitanti, dei quali più di due milioni vivono nei quartieri alleati, non potrebbe resistere all'assedio (Berlino, come si sa, è tutta circondata dalla zona d'occupazione russa) senza aiuti esterni.

L'umore dei berlinesi non è quindi molto allegro dopo la fine della conferenza. In particolare le famiglie dei prigionieri politici, che si trovano nelle prigioni della Germania orientale, vedono diminuire le speranze di riabbracciare i loro cari. I tre Alti Commissari alleati si sono incontrati oggi per discutere questo problema e per preparare una lettera comune al loro collega russo, Semionov, al quale intenderebbero chiedere un atto di clemenza.

Già prima dell'inizio della conferenza, oltre seimila prigionieri, politici e non politici, furono liberati dalle prigioni comuniste in seguito ad una amnistia. Ma non riacquisteranno la libertà circa tremila prigionieri politici, che avevano subito condanne superiori ai dieci anni.

La stampa di Berlino-Est riecheggia oggi i commenti dei giornali moscoviti, che non sono molto intransigenti. Così la *Pravda* dichiara che sui problemi dell'Austria e della Germania la discussione dovrà essere ripresa nell'immediato futuro: « A Berlino — dice il giornale — sono venute alla luce divergenze di opinioni fra russi e occidentali, ma nello stesso tempo è stato provato che la discussione non sono inutili e che esiste la possibilità di raggiungere un compromesso ».

Enrico Altavilla

Convalescenza per Pio XII più lunga del previsto

Il giudizio del medico pontificio: "Il Papa non potrà più sottoporsi alla vita di un tempo e dovrà limitare la sua attività„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Continua il lento graduale miglioramento delle condizioni di salute del Papa. Il medico pontificio che ogni giorno sale negli appartamenti apostolici è del parere che passerà ancora del tempo prima che Pio XII possa tornare a riprendere la sua attività. Non soltanto la convalescenza sarà lunga, ma è da escludere che il Papa possa tornare a sottoporsi al grave strapazzo di ogni giorno così come avveniva, nonostante le premurose esortazioni dei suoi più intimi collaboratori, fino al 25 gennaio scorso, giorno in cui si manifestarono i primi segni della malattia.

Il pensiero di dover limitare la sua attività turba lievemente Pio XII, che ha dedicato l'intera vita allo studio, al lavoro, all'apostolato. Neppure nelle ultime settimane, quando le apprensioni sulla sua salute erano più acute, il Santo Padre ha rinunciato ad interessarsi agli affari della Chiesa e ogni giorno ha ricevuto i prosegretari di Stato monsignori Tardini e Montini. Da quando Pio XII ha potuto alzarsi e camminare per il suo appartamento, ha aumentato gradatamente il tempo destinato allo studio e al lavoro.

La giornata del Pontefice si svolge tra la camera da letto e lo studio-biblioteca. Ogni stanza misura dieci metri per sei. L'arredamento della prima stanza è sobrio: un letto di mogano da una piazza e mezza ricoperto di una imbottitura rossa; un armadio pure di mogano, una poltrona, un comò con la radio, un comodino con apparecchio telefonico. Vi sono tre finestre: una dà su piazza San Pietro, due in via di Porta Angelica. La tappezzeria delle pareti è color avorio.

Lo studio ha una sola finestra che dà sulla piazza. E' da quella finestra che Pio XII usa affacciarsi a benedire la folla che lo invoca. Per staffetta, di notte, la figura del Pontefice, un sistema di illuminazione al neon contorna il davanzale della finestra sotto la quale è deposta una grande pedana. Lo studio è ricco di cinque librerie: i volumi con i discorsi di Pio XII e tutti gli atti del suo pontificato, un *cursus* sulla Bibbia che risale agli anni del suo insegnamento scolastico, molte opere teologiche, la enciclopedie Treccani, britannica e lo « Schweizer Lexicon », il dizionario universale Webster. Dallo studio si può discendere, attraverso una scaletta circolare, alla biblioteca ed alla cappella privata del Pontefice. Allo stesso livello dello studio, dalla parte verso la basilica, è un salotto e la stanza detta « dei doni », mentre dall'altra parte vero la stanza da pranzo, i servizi e le stanze dove alloggiano le quattro suore che hanno cura, da quindici anni, della persona di Pio XII.

d. m.

CRONACA CITTADINA

In altre città l'aumento delle ammende è già in vigore

Presto i vigili urbani quadruplicheranno le multe

Si attende l'approvazione del Ministero - Soltanto per le infrazioni al regolamento di circolazione urbana si avranno adeguamenti

Le ammende che applicano i vigili urbani torinesi sono fra le più basse d'Italia. A Milano, a Genova ed a Roma sono molto più elevate. Se il far pagare contravvenzioni modeste sia un bene o un male è materia controversa. Alcuni sostengono che «per la progressiva educazione dei cittadini alle norme di circolazione stradale» sia necessario portare le multe a una consistenza pecuniaria rilevante. Altri invece affermano che «se si vuole porre un freno alla crescente indisciplina e se non si desidera trasformare la circolazione in caos è necessario "colpire al portafogli"».

Tesi contrastanti su una situazione di privilegio destinata a finire presto. Fra qualche mese Torino si allineerà in fatto di multe, alle altre grandi città sia del nord che del centro-sud. Il ritardo, nei confronti delle consorelle, è dovuto al fatto che il Ministero non ha ancora approvato gli aumenti proposti dall'Amministrazione Civica in base alla legge dell'ottobre del 1952. La pratica per «l'adeguamento delle ammende» è all'esame della burocrazia romana da circa un anno e mezzo. Due «sollecitazioni per svelarla» sono rimaste senza risposta. Ora sembra che sia «solo più questione di qualche mese».

Le infrazioni in materia di circolazione possono essere di due tipi: al Codice di polizia stradale o al Regolamento di circolazione urbana. Con la legge del 1952 si autorizzava l'aumento delle ammende sino a 40 volte l'anteguerra. Quelle comprese nel Codice di polizia stradale sono state immediatamente adeguate. Per le altre (Regolamento di circolazione urbana) si attende ancora — almeno a Torino — il benestare del Ministero. Genova, che si trovava nelle stesse condizioni, le ha numerose senza attendere il parere delle autorità centrali. Milano e Roma hanno girato l'ostacolo applicando regolamenti speciali.

Torino, seguendo quanto si prevede, le adeguerà fra qualche mese, forse prima dell'estate. Poichè le ammende in vigore oggi nella nostra città sono dieci volte l'anteguerra, l'aumento sarà limitato a quattro volte le cifre attuali. Tutte o quasi tutte le multe verranno così moltiplicate per quattro.

Chi «non ottempera ai segnali dei vigili» oggi, ad esempio, paga 250 lire se in macchina, 100 se guida un altro veicolo a trazione animale e 50 se è a piedi; dopo l'aumento le tre cifre dovrebbero salire rispettivamente a 800, 400 e 200 lire. Il «sorpasso irregolare dei tram» che oggi costa 250 lire salirà a mille; la stessa tariffa verrà applicata per «l'occupazione delle linee di attraversamento pedonale». Per «mancanza, eccesso od uso in luoghi vietati, di segnalazioni acustiche» oggi i contravventori, in prevalenza automobilisti, pagano 250 lire se l'infrazione è avvenuta di giorno e 500 lire se di notte. In futuro, suonare il clakson con insistenza o esserne privi, costerà 800 lire di giorno e 1600 lire di notte.

Altre voci del Regolamento di circolazione urbana che verranno aumentate sono: «sosta abusiva sul suolo pubblico o intralcio alla circolazione» (da 250 a 800 se auto, da 100 a 400 se altro veicolo, da 50 a 200 se pedone); «transito da lato non regolamentare della via»; «procedere in senso vietato»; «sorpassi nei crocevia» ecc... (aumenti come sopra, esclusi i pedoni).

Tra le voci che non subiranno aumenti (perchè appartengono al Codice della Strada e sono già state portate al livello di 40 volte anteguerra) le principali sono: «velocità pericolosa o non consentita» (1000 lire se auto, 400 se altro veicolo); «mancanza o insufficienza dei freni» (1000 lire se auto, 400 se altro veicolo); «scappamento libero o silenziatore inefficace» (1000 lire); «fari abbaglianti» (1000 lire) ecc...

Anche le ammende per infrazioni in materia di annona, edilizia, igiene, mercati o tasse (comprese nel Regolamento municipale) non saranno aumentate perchè «già adeguate al livello pre-bellico».

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	—2,8
MASSIMA	+2,3

Il bollettino meteorologico registra inoltre i seguenti dati: temp. media —0,2, umidità 83 %, pressione 734,1, nuvolosità con foschia. Previsioni: tempo nel complesso buono. Temp. media stazionaria.

E' Carnevale: gli universitari torinesi, come i colleghi di Genova, disputeranno oggi alle 14,30 al Monte dei Cappuccini una «corsa» su rudimentali «bolidi» da loro stessi costruiti

Per incidente sul lavoro un operaio in gravi condizioni

Un altro manovale schiacciato tra due carrelli

Un grave incidente è accaduto ieri nello stabilimento Levi-Gattinara di San Maurizio. Ne è rimasto vittima l'operaio quarantenne Alfredo Gambotto, residente a Barbania in frazione Alpi. Verso le 14 egli si trovava su una grossa caldaia dove era intento al suo lavoro. D'un tratto, forse per aver messo un piede in fallo oppure perchè colto da un improvviso capogiro, cadeva a capofitto nel vuoto compiendo un volo di circa tre metri. Purtroppo il Gambotto batteva col capo sul pavimento rimanendovi privo di sensi. Subito soccorso dai compagni di lavoro, lo sventurato veniva adagiato su un'autoambulanza e trasportato a Torino, all'ospedale di San Vito. Qui il medico di guardia ai pronto soccorso, dott. Farola, avendogli riscontrato la sospetta frattura della colonna vertebrale, lo ricoverava riservandosi la prognosi.

— Anche l'operaio Marco Fasani, di 29 anni, residente a Racconigi in via Madonna delle Grazie 1, è rimasto vittima ieri di un grave infortunio. Lavorava per conto dell'impresa Bertero alla Fiat Ferriere. Poco prima di mezzogiorno con alcuni compagni stava spingendo un vagone delle Ferrovie dello Stato, che avrebbe dovuto essere scaricato, quando, forse per un errore di manovra, rimaneva schiacciato fra i respingenti di due vagoni. Liberato dalla tragica morsa e trasportato all'ospedale di San Vito, il Fasani è stato ricoverato in osservazione per stato di *choc*, e contusioni alle regioni epigastrica e lombare.

— Orribile incidente è pure occorso ieri all'operaio Giuseppe Massante, di 70 anni. Egli si trovava in un cantiere dell'impresa Elia e Moretto, in strada Carignano 35 di Moncalieri, ed era accanto ad un carro carico di sabbia, trainato da un cavallo. All'improvviso l'animale si imbizzarriva e gettava a terra il Massante il quale finiva sotto una ruota del pesante veicolo. Ha riportato la frattura esposta e comminuta della gamba destra per cui ha dovuto essere ricoverato alle Molinette con prognosi di 60 giorni di guarigione.

— In una fabbrica di articoli da viaggio di Almese alcuni operai stavano scaricando ieri da un autocarro una pressa del peso di tre quintali; quando, ad un tratto, una fune si spezzava e la pesante macchina precipitava al suolo urtando fortunatamente solo di striscio il 36enne Basilio Novero. Due suoi compagni, invece, accortisi tempestivamente del pericolo, hanno potuto mettersi in salvo. Il poveretto, che nell'incidente ha riportato la sospetta frattura della mano sinistra, è stato prontamente curato dal medico locale. Guarirà in una quindicina di giorni.

Conferenza Mario Apollonio, professore dell'Università Cattolica di Milano, domani alle 18,15 nella sede de «La Messa per l'Artista», in via Barbaroux 2. Il tema: «Dante oggi: confessioni di un saggista».

Tutta San Mauro in subbuglio a causa di un torello infuriato

L'animale era fuggito da una macelleria - Tre improvvisati toreri scaraventati per aria Intervengono i carabinieri ed un brigadiere abbatte la bestia con un colpo di moschetto

A due settimane di distanza dall'episodio narrato dal nostro giornale o verificatosi a La Loggia dove un mahzo infuriato dovette essere abbattuto dai carabinieri a colpi di moschetto, un'altra «tauromachia» del genere si è verificata ieri a San Mauro tra le ore 11 e le 12,30.

Quest'ultimo incidente ha destato molto clamore e per poco non ha provocato gravi conseguenze, poichè tre persone sono state caricate dall'animale infuriato e proiettate a parecchi metri di distanza.

Angelo Pilone di 52 anni, macellaio di San Mauro, ieri mattina si apprestava ad abbattere in un locale attiguo alla sua bottega un bel torello di circa venti mesi che pesava tre quintali e mezzo. Lo legava ad un anello, e si allontanava un momento per prendere i «ferri del mestiere», forse sentendo l'odore del sangue, l'animale diventa preso della sua sorte e perciò con uno strattone si liberava dal legame. In quel momento entrava il figlio del macellaio il quale, visto che il toro stava per lanciargli contro con la testa bassa, fuggiva precipitosamente lasciando purtroppo l'uscio aperto.

La bestia non si accontentava di questa prima vittoria, ma, infilata a sua volta la porta, si avventava di corsa nel bel mezzo del paese. Uomini e donne che si trovavano sul suo cammino, fuggivano terrorizzati non senza lanciare grida d'allarme. Il torello proseguiva per un buon tratto al galoppo, poi trotterellando attraversava tutta San Mauro compiendo un percorso di quasi due chilometri. Finalmente stanco di quella scorribanda uscita dalla strada maestra nei pressi del cimitero e si dirigeva in alto verso la collina.

Per quanto la sua comparsa avesse provocato un fuggi fuggi generale, esso era stato localizzato qualche ora mezzogiorno un uomo animato di propositi ossai coraggiosi si assumeva l'incarico della cattura.

«Io e Fiok, il mio cane lupo, avremo facilmente ragione di quella bestiaccia. State a vedere». Mentre una frotta di persone osservava a rispettosa distanza la scena, il volonteroso s'avvicinava con cautela al toro trascinando il cane assai riluttante che guaiva lamentosamente. Declassicente quello non era il sistema migliore, perchè d'un tratto il bovino si lanciava a testa china contro il torero improvvisato, lo colpiva ormai nell'attitudine di fuggire e lo proiettava su di un accogliente cumulo di neve. Per fortuna lo colpiva non con le corna, ma con la cervice cosicchè il malcapitato riportava soltanto spavento.

Subito dopo si provava al cimento un altro giovane che però non otteneva miglior risultato. Anzi, ormai sullo slancio dei due primi scontri vittoriosi, il torello caricava infuriato una rete metallica, la sfondava, investiva un signore del tutto ignaro della situazione che stava zappando il suo giardino e lo mandava in aria, sin quasi all'altezza del primo piano d'una casetta attigua. Se nessuno si era rivelato molto bravo nell'arte della tauromachia, nemmeno l'animale poteva considerarsi un puro sangue di razza «Majura». I suoi colpi risultarono in fatti così sconclusionati che non si ebbe a lamentare una sola cornata vera e propria.

Comunque non vi era più chi avesse velleità di dimostrare il suo coraggio. Di conseguenza non restava che fare appello ai carabinieri. Un brigadiere, giunto sul posto, prendeva di mira il povero toro e con un preciso colpo di moschetto lo abbatteva. La «corrida» era finita.

Rinvenuto a Gassino il cadavere di un neonato

Alcuni bimbi che giocavano in un prato poco distante da via S. Giuseppe, a Gassino Torinese, hanno fatto, ieri alle 14,30, una macabra scoperta: hanno trovato un fagotto di panni modesti e, apertolo, hanno trovato il cadaverino di un neonato.

I carabinieri, avvertiti del ritrovamento dal prof. Amati e dal dott. Bruni, due professionisti che si trovavano a passare per caso da quelle parti, si sono recati sul posto col medico comunale. Dopo un sommario esame, hanno stabilito che la morte della creaturina — un neonato di sesso femminile — risaliva alla notte precedente. I miseri resti sono stati trasportati al cimitero e lasciati a disposizione del pretore di Chivasso.

Una suora borseggiata?

Una suora dell'Opera Pia Vireiti, l'istituto che si trova in strada Valsalice 214, ed in cui sono ospitate le bambine che non hanno famiglia, l'altro giorno si presentava all'Istituto San Paolo e riscuoteva un assegno di 216 mila lire, consegnatole dal segretario dell'Opera quale obolo annuale per le piccole ricoverate. Uscita dalla Banca la suora, dopo aver effettuato alcune compere, si portava nella libreria del Sacro Cuore di via Garibaldi dove si accorgeva della sparizione di tutto il denaro che aveva rinchiuso in una busta e messo in tasca.

E' facile immaginare lo sgomento della pia donna la quale, pensando al grave danno che sarebbe derivato alle assistite, rifaceva il cammino sperando di ritrovare la preziosa busta. Purtroppo tutte le ricerche sono state vane. La suora non è in grado di precisare se è rimasta vittima di un borseggiatore oppure se ha perso il denaro.

L'omaggio dei floricultori olandesi per il Veglione dei giornalisti

Un aereo con migliaia di tulipani

Domani sono in vendita i palchi e i biglietti d'ingresso

Si inizia domani, al salone de «La Stampa» e presso la «Gazzetta del Popolo» in via Roma, la vendita dei palchi e dei biglietti per il veglione dei giornalisti. Chi ha già prenotato telefonicamente, può ritirare i biglietti presso l'Associazione. Sarà bene avvertire che le disponibilità — per espresso desiderio dell'Associazione Stampa — è limitata.

La macchina del grande regalone del Carignano si è ormai messa in moto. «Maschere e fiori» sarà una festa da ricordare, piena di attrazioni e di sorprese (autentiche: non sono parole queste). Abbiamo già detto, nei giorni scorsi, delle cose più interessanti, a mano a mano che si concretavano. Ora aggiungiamo le ultime novità (ultime in ordine di tempo, sino a questo momento — si capisce — perchè parecchie altre ne saranno ancora).

Altri pittori, intanto, si sono uniti alla folta schiera dei «ritrattisti» delle signore più belle ed eleganti. Ormai è divenuta una gara, nessuno vuole essere assente. Ora è la volta di Massimo Quaglino, di Boffa Tartatta, di Mino Rosso e di Carlo Ternavito. Stili diversi per gusti diversi: le signore saranno lusingate di tanta varietà.

Altri regali si sono aggiunti. L'amministrazione provinciale ha inviato una pregevolissima anfora di maiolica, la SPI una radio Magnadyne, l'Ente del Turismo un cesto da tavola in argento, la Camera di Commercio un orologio da tavolo, il Salone dell'Automobile un «nécessaire» da viaggio, la ditta Caffarel tre scatole di cioccolatini, il comm. Rivella una giacca di castoro Eskimo Bay. Anche qui, ce ne sarà per tutti (o quasi). In testa, ormai è inutile ripeterlo, c'è la Fiat «belvedere».

Infine, la grossa notizia di oggi. Un rappresentante dei floricultori olandesi si è incontrato con il comm. Ratti a, saputo da lui della splendida decorazione floreale che si sta organizzando per venerdì al Carignano, ha chiesto di poter dare il contributo suo e quello della sua associazione. La simpatica, calorosa offerta è stata accolta — com'è comprensibile — con entusiasmo. L'accordo è stato subito cosa fatta. E martedì giungerà a Torino dall'Olanda un aereo speciale, carico di meravigliosi tulipani. Quello dei giornalisti sta diventando un veglione internazionale.

Riunione di Sindaci in difesa dalla grandine

Un centinaio di Sindaci delle provincie di Torino, Novara e Vercelli han preso ieri pomeriggio parte nella nostra Camera di Commercio ad una riunione indetta per esaminare il problema della difesa antigrandine. L'on. Brusasca ha illustrato la nuova legge che ha reso obbligatoria la difesa nelle province di Asti, Cuneo ed Alessandria. Sui risultati pratici della nuova regolamentazione ha riferito il gen. Gatti che, come Sindaco di Montafia, presiede un consorzio di sei comuni. I convenuti si son mostrati concordi nell'auspicare l'obbligatorietà della difesa antigrandine anche nelle tre province settentrionali del Piemonte.

Il sovrapprezzo di lire 5 sui biglietti per le corse tranviarie e per gli abbonati viene applicato oggi per il soccorso invernale.

Una rapina nel vicolo Eleonora Duse sventata dall'intervento di un brigadiere

Il negoziante era solito passare per la viuzza con l'incasso della giornata - L'arresto dei due lestofanti e la loro confessione

Il tempestivo intervento del brigadiere Trovato della Squadra Mobile ha sventato una rapina che doveva avvenire di sera, in legge centralissimo, tra piazza S. Carlo e via Principe Amedeo.

Ogni sera, verso le 20, il proprietario di un negozio con sede in piazza S. Carlo, chiuso l'esercizio percorreva, per giungere in via Cesare Battisti ove abita, il vicolo Eleonora Duse. Si tratta come è noto, di una delle più malfamate e male illuminate vinzie del centro, mitolata purtroppo alla più grande attrice che abbia avuto il nostro Paese. Il negoziante la percorreva perchè così accorciava di un centinaio di metri il cammino. D'altra parte il passare per un vicolo buio non lo spaventava perchè da dieci anni non aveva mai fatto brutti incontri; senza contare che la vluzm è poco frequntata e vi passano generalmente solo coppie e cani in cerca di luoghi ove appartarsi.

Tre giorni or sono, verso le 19, il brigadiere Trovato transitava casualmente per via Principe Amedeo. Dava un'occhiata nel vicolo e vi scorgeva fermo un individuo che egli conosceva da vecchia data: un tizio già condannato numerose volte e rimasto in libertà dalla recente amnistia. L'atteggiamento dell'individuo pareva al sottufficiale alquanto sospetto. Perciò, nonostante le sue proteste, lo fermava e lo accompagnava in Questura.

Su di lui la Mobile apriva subito un'inchiesta. Si veniva a sapere così che egli da circa un mese frequentava assiduamente, trovandosi con lui spesso in un locale di via Bonelli, un altro pericoloso soggetto, ricercato dalla polizia perchè doveva ancora scontare una pena per furto. I due erano stati visti assieme mentre parlottavano tra loro e sembravano concertare qualche colpo.

Il fermato veniva chiamato in ufficio dal brigadiere Trovato e qui il sottufficiale gli diceva a bruciapelo:

— So tutto, so quello che tu stavi preparando nel vicolo Eleonora Duse. So anche del tuo amico. Sarà meglio per te parlare e dire ogni cosa.

Il fermato, sorpreso, cadeva nella piccola trappola e si abbandonava ad un'ampia confessione. Egli era stato avvicinato in via Bonelli da un suo antico compare che gli aveva proposto di rimbrame un «affaruccio». L'«affaruccio» consisteva nell'attendere una sera, alle 20, nel vicolo Eleonora Duse, un certo negoziante di piazza S. Carlo mentre rincasava con il pingue incasso della giornata. Il compare era a conoscenza delle abitudini del negoziante in quanto, anni or sono, aveva abbigato per lui qualche commissione, come fattorino.

Naturalmente la Mobile ricercava immediatamente e fermava il compare, Costui, messo alle strette, ammetteva di aver concertato la rapina e aggiungeva particolari di molta gravità: l'aggressione sarebbe stata perpetrata con violenza e, se fosse stato necessario, sarebbero state usate anche le armi.

Il primo dei due è stato trattenuto per accertamenti in quanto la polizia ha buone ragioni di supporre che dal giorno della sua uscita dal carcere egli sia vissuto compiendo azioni illecite. Il secondo che, come abbiamo detto, era ricercato, è finito alle Nuove. Il negoziante, informato del pericolo forse mortale che lo aveva sfiorato, è rimasto sopraffatto dall'emozione e ha vivamente ringraziato il sottufficiale Trovato e gli altri agenti della Mobile. D'ora in poi egli non passerà più per il vicolo Duse.

Sul tema «Nuova sinistra democratica in Europa» parlerà domani alle 21,15 in via Bricherasio 6, all'associazione di cultura politica «La Consulta», il dott. Paolo Vittorelli.

Su «Il Diavolo» di Giovanni Papini parlerà oggi alle 18 il rev. P. Agostino Gandolfo nella chiesa dei Ss. Martiri in via Garibaldi.

Una macchina investe un commerciante e fugge

Trovato grondante di sangue sulla strada di Nichelino

Verso le 21 di ieri sera alcuni passanti trovarono steso a terra in via Torino, all'altezza del numero 167, di Nichelino, un giovane privo di sensi, grondante sangue, probabilmente investito da un'automobile il cui guidatore, dopo l'incidente, ha proseguito la corsa sottraendosi alle sue responsabilità. Il ferito, a cura del mesco comunale di Nichelino, venivo adagiato su una macchina di passaggio e trasportato a tutta velocità alle Molinette. Qui i sanitari gli riscontravano numerose ferite al capo e agli arti, fratture costali e grave stato di choc per cui lo ricoverarono riservandosi la prognosi. Dai documenti rinvenuti addosso alla sventurata è stato possibile identificarla: si tratta del commerciante Silvana Occhiali, di 27 anni, residente a Cuorgnè (Venezia) in via Palangon 154. Non essendo in condizioni di parlare non si è potuto sapere come è avvenuto l'incidente.

I carabinieri di Stupinigi, prontamente avvertiti, hanno iniziato indagini per identificare l'auto investitrice.

Le indagini della polizia sul ferimento nella bisca

La polizia continua le indagini sul ferimento nella bisca clandestina di via Accademia Albertina 29. I funzionari hanno ormai identificato quasi tutte le persone nella sala da gioco al momento della furiosa rissa.

Il movente del ferimento non è ancora chiaro. Si dice che il diverbio sia stato originato da una lite di gioco. Ma i funzionari esaminano anche altre ipotesi. Il ferito, Armando La Monaca, è sempre latitante.

In quali drammatiche circostanze furono uccisi in Argentina due torinesi

Verso la metà del mese scorso, e precisamente il 16 gennaio, un operaio di Borgo S. Paolo, il quarantatreenne Pietro Bussi, veniva al nostro giornale. Circa una settimana prima aveva appreso da un quotidiano che suo figlio, recatosi qualche anno fa a Buenos Aires, era rimasto vittima di un passo omicida, e nonostante le affannose ricerche compiute non era riuscito neppure ad avere la conferma del tragico episodio. Ma ciò che soprattutto lo affliggeva era il non conoscere dove il povero giovane era stato sepolto: motivo per cui s'era rivolto a noi.

Come riferimmo in quell'occasione, il tragico episodio aveva avuto per scena un appartamento in un moderno edificio di Bernal. In esso abitavano la moglie del Bussi, Domenica Comino, separatasi dall'operaio nel '45, il figlio, Cesare, di 18 anni, ed un altro torinese, il commerciante Savino Roggero. I tre si erano recati in Argentina mentre il Bussi lavorava a Bari, nel '49. Per un certo tempo avevano vissuto tranquillamente. Poi, il 30 dicembre era accaduta fulminea la tragedia, in seguito alla quale trovarono la morte il ragazzo ed il Roggero, mentre la Comino rimase ferita.

Ed ecco quanto il nostro corrispondente da Buenos Aires, Dario Ascoli, ci ha comunicato in questi giorni, dopo essersi recato a Bernal per ricostruire con esattezza l'accaduto ed esaudire il desiderio dei Bussi.

Il dramma esplose fulmineo verso le 6 del mattino. Francesco Lira, l'argentino che abitava con i tre italiani, un individuo anormale, soggetto ad incubi che lo costringevano a vivere appartato, alcuni giorni prima aveva acquistato una grossa pistola e subito aveva preso ad allenarsi nel tiro. Si chiudeva nella sua stanza e dopo aver tappato con cura ogni fessura e persino i buchi delle serrature, sparava contro i muri. I coinquilini, dapprima sorpresi dalla nuova strana mania, dopo qualche giorno non diedero più peso alla cosa. Non sospettavano affatto con quale tragico scopo il Lira aveva intrapreso il singolare allenamento. Alle 6 del 30 dicembre, infine, mentre il giovane Bussi si recava nella stanza da bagno, echeggiò la prima rivoltellata omicida. Il giovane forse, non si rese conto di ciò che accadeva: venne colpito alla schiena da un primo proiettile e poi ancora alla nuca da altri colpi. Udendo la detonazione, il Roggero saltò giù dal letto e fece per precipitarsi nel corridoio. Ma non ebbe il tempo di oltrepassare la soglia della stanza: il Lira, rivolta l'arma nella sua direzione, fece fuoco e lo fulminò con un colpo che lo raggiunse al cuore. Quando, poi, vide comparire terrorizzata la donna, il pazzo premette ancora il grilletto. Ma, per fortuna, l'ultimo proiettile che gli era rimasto colpì lo spicolo della porta e rimbalzò sulla Comino, che riportò soltanto una lieve ferita di striscio all'addome.

La donna, che non risente ormai più della lesione, appare forte e composta nel suo dolore. Tuttavia non sa darsi pace del tremendo lutto che l'ha colpita ed il suo unico desiderio è poter restare il più a lungo possibile vicino alla tomba del figlio, il quale è stato sepolto col Roggero nel cimitero di Espeleta, presso Partido de Quilmes.

Le indagini della polizia sul ferimento nella bisca

La polizia continua le indagini sul ferimento nella bisca clandestina di via Accademia Albertina 29. I funzionari hanno ormai identificato quasi tutte le persone nella sala da gioco al momento della furiosa rissa.

Il movente del ferimento non è ancora chiaro. Si dice che il diverbio sia stato originato da una lite di gioco. Ma i funzionari esaminano anche altre ipotesi. Il ferito, Armando La Monaca, è sempre latitante.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Continuano con grande successo le repliche della rivista SARSANERA... ieri tempo si spera nell'interpretaz. della Comp. **GIUSTI-TOGNAZZI**
Oggi 2 spett. ore 15,30 e 21,15

Conservatorio G. VERDI
STASERA ore 21
QUARTETTO SMETANA di PRAGA
Haydn, Beethoven, Schubert
Abbonamenti e prenotazioni
Biglietteria Conservatorio

LO SPLENDID
Via S. Quintino 1 bis E.
Il più moderno caratteristico e signorile
RISTORANTE
American Bar
DOPO TEATRO

Albergo Principi Piemonte
Sabato 27 febbraio
Per la 1ª volta a Torino
TEDDY RENO
col pianista *Gianni Salved* in
FOLLIE DI MERCURIO 1954
Trattenimento Commercianti.

AMBROSIO
JEFF CHANDLER in *AD EST DI SUMATRA*
Uno splendido Technicolor *Universal-International*

REPOSI
Cronache di poveri amanti
ANTONELLA LUALDI
COSETTA GRECO
ANNA MARIA FERRERO
MARCELLO MASTROIANNI

CORSO
TRIONFALE SUCCESSO di
AMORI DI MEZZO SECOLO
in *Ferraniacolor*
Pampanini - Sordi - Lualdi
Interienghi - Paderzni

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
16,30 e 21: Due grandi successi con le Orchestre: *R. Canfora-E. Perone* al «Principe» - *Nino Rosso-G. Sanden* al «La Perla».

CASTELLINO DANZE
Continua con successo il tè delle 16,30, alle 21 trattenimento.

LA SERENELLA
Matinée Car. 250 Dame 300 Consumazione compresa. Ore 21 straordinaria esibizione della coppia *Carcano - Mariani* campione del mondo professionisti danza.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti. Martedì
SERATA DEL DILETTANTE
Orch. Gosa, c. U. Laris, S. Lotti.

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21 ultimi giorni del-l'acclamato complesso *Gimelli*. Martedì debutto Orchestra *Zardi*.

FARO CLUB DANZE
Tutte le sere successo *Rosangiolone* e il suo Complesso 16,30 e 21.

ACCADEMIA DANZE GAY
Martedì 23 dedicato ai ricordi di ieri, oggi e sempre
A tutte le mamme del mondo
Chi interpreterà questa canzone? Le Dame che interverranno colla mamma avranno ingresso libero.

A LA MANIERE DE... GIDE
«... cari amici vicini e lontani! Faville... Scintille... Bagliori di astrattissimi auguri! Capricciose volute di fumo, una bolla di sapone che sale fra le nuvole rosa... Questo è il mio Carnovale!...
Platone Bansant Lutrario
Veglionissimo Astrattista...
Sabato 27 Febbraio 1954

A NIZZA per carnevale con autopullman lusso. Domenica 28 febbraio L. 4.400 (pranzo compreso). A Parigi dal 27 febb. al 4 marzo - dal 18 marzo al 23 marzo treno, L. 28.000 tutto compreso. *Stella Viaggi* - Via *Accademia Scienze 1 ang. p. Castello, t. 51.577-521.516.*

TAGLIO CONFEZIONE *Scuola Cignetti - Via Cibrario 7* - Telefono 54.122. Inizio Corsi.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo.* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, int. 22-307. Stazione c. G. Cesare 99, t. 21-650.* Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18.

PIZZI, tulli per vestiti, camiceste, spec. chiesa, tendaggi, copriмobili, tele-rie, Cotoni ricamo, Serv. tavola. *Foute Pizzi, Orfane 2*

DIPLOMATA MIRTY rhabroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

IL MEGLIO nei mobili, qualità, prezzi inclinazioni al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10.*

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione, finezza, serietà nei mobili usati e *Garibaldi 4 r. 531 192*

MOBILIFICIO GRAP 28 RATE. Camere da 38.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavate! Per rinnovo merce il *Mobilificio S. Paolo, via Mongenevro 2*, vende un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Rateazioni.

LIQUIDAZIONE camera letto e pranzo, tinello-baracchino, mobiletti massimino convenientissimi, Tesoro, via *Bogino 25.*

STATO CIVILE

Salama Marcellina, n. 70, impiegata, v. delle Alpi 6; **Ardizzone Teresa** ved. Rasi, n. 83, casal., v. Rossetti 78; **Perrara dr. Ignazio**, n. 70, med. chirurgo, p. Cristo 60; **Carsia Andrea**, n. 65, pens., v. Fossata 18; **Goletto Vittorio**, n. 42, imprenditore, v. S. Paolo 45, **Bugnone Benedetto**, n. 46, impiegato, c. Racconigi 154; **Brisacrello Candida** ved. Isoardi, n. 60, pens., c. Ivrea 72; **Baldi Agnese** ved. Rosso, n. 87, casal., p. Crispi 60; **Teso Maria** ved. Quasapio, n. 60, casal., v. P. Cossa 152; **Ambrosio Margherita** m. Millarmia, n. 54, casal., c. Giulio 240; **Rosso Michele**, n. 56, chimico farmacista, c. IV Novembre 118; **Pavalieva Giuseppe**, n. 76, pens., v. Vochieri 8 bis; **Maineri Chiaffredo**, n. 76, pens., c. Brescia 42.

Decessi in ospedali: **Cantalupi Giacomo**, n. 65, mediatore; **Camerano Sebastiano**, n. 75; **Severi Natale**, n. 69, mercatino; **Cavson Erminio**, n. 47, operaio; **Giordano Anna**, n. 79, sposa; **Carnati Giuseppina m. Bodo**, n. 80, casal.; **Garigio Adele**, n. 77, pens.; **Cuneo Angelo**, n. 59, avvocato; **Catruti Giorgio**, n. 64, contadino; **Cavaliere Giuseppe**, n. 66, pens.; **Mele Gargiulino Matilde**, n. 78, pens.; **Roberti Perpetua**, n. 90, pensionata.

Morti: 25 - Nati: 29 - Matrimoni: 10.

FARMACIE APERTE OGGI

P. Statuto 1; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 67; c. Orbassano 6; v. al Rosario 8; v. Monginevro 29; v. Po 51; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; p. Vittorio 7; p. Humberti 7; c. Vittorio Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 80; c. Regina Margherita 153; c. S. Maurizio ang. v. Randi; v. Andrea Jolanda 8; via Bardili 2; v. S. Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 305; p. S. Giovanni.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 20-2-1954)

Torino	87	31	58	41	39
Bari	38	57	70	85	12
Cagliari	08	50	1	10	52
Firenze	82	25	66	8	89
Genova	13	21	52	51	35
Milano	44	79	65	51	30
Napoli	80	13	79	73	26
Palermo	74	86	7	88	46
Roma	3	10	11	35	31
Venezia	75	48	32	53	9

MAFFEI
DOMANI
FERNANDEL

Vita di un COMMESSO VIAGGIATORE
Regia RICHARD POTTIER

DORIA
PROSSIMAMENTE
HA BALLATO UNA SOLA ESTATE
1° Premio Festival di Cannes
1° Premio Festival di Berlino
1° Premio Festival Punta del Este
dalla critica di tutta Europa:
HA BALLATO UNA SOLA ESTATE
FRANCIA — «... in questo capolavoro è meravigliosa la grande pagina delle scene che potrebbero ispirarsi molto spinte, come quelle del lago...»;
«... le immagini sono di una purezza totale; ciò che di forte e talora che hanno giudicato il film dal suo lato scabroso».
HA BALLATO UNA SOLA ESTATE
INGHILTERRA — «bisogna classificare questa pellicola tra i capolavori»;
«... è certamente il male più crudo che può dare una rappresentazione artistica».
HA BALLATO UNA SOLA ESTATE
GERMANIA — «... è un film sommamente crudo nonostante le sue serene analisi, e soprattutto è un grande film...»;
«... è un incontro positivo fatto di liberezza innocente».

CHIRURGIA PLASTICA
Il Dr. Guido Vanni, specializzato in Chirurgia Plastica all'Università di Pennsylvania U.S.A., riceve a Torino, corso Matteotti 3, tel. 524-152, ogni venerdì dalle 15 alle 18. Gli altri giorni a Genova, via A. Diaz, n. 1 - Telefono 584-260

RUSSO Tedesco, Francese Inglese, Spagnolo METODO "LINGUAPHONE"
VOX RADIO - Corso Stati Uniti 1 Telefono 41-977 - TORINO

AL SOLO
Ariston
DOMANI
FINALMENTE!
IN EDIZIONE PARLATA IN ITALIANO!
LE VACANZE del Signor HULOT
con JACQUES TATI - JACQUES TATI

MAFFEI
OGGI
ARISTON
UN GRANDE FILM!

MUSODURO
COSETTA GRECO - FAUSTO TOZZI
MARINA VLADY - GERARD LANDRY
GIUSEPPE BENNATI
Ferraniacolor

LANCÔME - PARIS
HA IL PIACERE DI ANNUNCIARE CHE UNA DELLE SUE DIMOSTRATRICI SPECIALIZZATE E' A DISPOSIZIONE DELLE GENTILI SIGNORE PER CONSIGLI DI ESTETICA, DI BELLEZZA, CURA DELLA PELLE E MASSAGGI, PRESSO LA
Profumeria DORY-SALA
VIA ROMA, 238 - TORINO - TELEFONO 51-836
SINO AL 6 MARZO

BOTTIGLIERIE-BAR
Visitate gli STAND della FIERA ENOLOGICA ove sono piazzati i LAVELLI "ETERNO" IN ACCIAIO STAMPATO fabbricati dalla
DITTA CECCHET
ARREDAMENTI NEGOZI - TORINO - Telef. 790-405
VIA ARNAZ, n. 8 :: VIA VANDALINO, 23
VASTO ASSORTIMENTO MISURE E MODELLI A RICHIESTA SI ESEGUISCONO LAVELLI IN STAGNO - CONSEGNA IMMEDIATA - SCONTI IN OCCASIONE DELLA FIERA

CARROZZINE NATTA CULLE - LETTINI - CUCINE E MOBILI DIVERSI
VIA GIOLITTI 11 - Tel. 46.837

IMPIANTI TERMICI
PRIMARIA SOCIETA' PRODUTTRICE CERCA ESPERTO RAPPRESENTANTE PARTICOLARMENTE INTRODOTTO INDUSTRIE LOCALI. SCRIVERE CASELLA 325 M - SPI - MILANO

ABILE VIAGGIATORE
ASSUMEREBBE INDUSTRIA CALZETTERIA MARCA INTRODOTTA
richiedesi referenze ottime, seria capacità, conoscenza clientela italiana specializzata, curriculum vitae, pretese. Riservatezza assolutamente garantita. Scrivere cassetta 6145 - SPI - TORINO

sordità?
amplifon apparecchio elettronico
VI RICOLLEGA AL MONDO DEI SUONI
Provate il nuovo app. acustico Telefonico per Telefono, Radio, Televisione, ecc.
VERCELLI: Alb. Savoia

Che significa amare?

— Ecco: ero proprio qui — dice Enrichetta fermandosi appena sbucata dalla siepe di sambuco sulla riva ciottolosa, dove incomincia il canneto rado che più in là sprofonda nelle acque immote del laghetto. — Ero venuta per chiamarlo, perchè mia cugina ci aspettava a tavola. Lo vidi lì, a un centinaio di metri dalla riva. Mi parve che nuotasse in modo strano. Ma subito capii che non nuotava, che si dibatteva e correva il rischio di affogare. Il pensiero che dovevo andare a salvarlo mi sorse subito, imperioso; ma nello stesso tempo... Non so come dirlo. Pensavo, ecco, che dovevo gettarmi in acqua nonostante avessi un forte raffreddore, ma che per nuotare meglio dovevo togliermi almeno le scarpe e la gonna, e che sarei stata ridicola in mutandine e camicetta. E avrei fatto in tempo a raggiungerlo? Avrei avuto la forza di afferrarlo e trascinarlo a riva, non allenata com'ero a nuotare in acqua dolce? Tutto questo lo pensavo senza fermarmi, continuando a correre. E ad un tratto mi trovai in acqua con le scarpe e tutto. Ricordo quando la gonna si gonfiò: tentai di slacciarmela, ma non ci riuscii, e mi prese una rabbia violenta. E in quella rabbia...

Si volge lentamente a fissare l'uomo che le sta accanto, e continua, col respiro un po' pesante e un che di spiritato negli occhi fermi: — Quella rabbia voleva dire: perchè non affoga e mi leva da questo impiccio? Sì, in quell'attimo desiderai che mio marito affogasse presto. Avvertii subito l'enormità di quel desiderio e mi gettai a nuoto come una pazza, senza curarmi più della gonna. Ma urtai col ginocchio contro uno scoglio che non si vedeva, e il dolore fu così forte che gridai facendo un balzo e perdetti i sensi. Mi trasse a riva la moglie del fattore, che era accorsa con la figlia. Le due donne furono concordi nell'attribuire il mio grido e il mio svenimento al fatto che mio marito era affogato proprio in quel momento. E io non le smentii. Non solo: mi misi a raccontare l'accaduto come se l'avessi immaginato le due donne. Mi ci commovevo. Mi commuovo ancora se lo racconto a qualcuno. La finzione è diventata così spontanea...

S'interrompe come se si riscotesse da una specie di vaneggiamento, e resta a guardare smarrita il laghetto che si fa latteo e par si sollevi verso il cielo nella luce declinante. Perchè ha raccontato a quell'uomo, che conosce appena, tante cose segrete della sua vita? Persino quell'episodio terribile su cui si è sempre rifiutata di riflettere! E glielo ha raccontato, se ne rende conto ora, come se volesse smascherarsi o ngni costo, come se godesse a rivelargli quanto la sua vita ha di più brutto. E dire che di lui sa soltanto che si chiama Lamberto; non sa nemmeno perchè è famoso, come dice sua cugina. Perchè sua cugina le disse, nell'attesa dell'arrivo di quell'ospite: «To gli interesserai di sicuro»? Ella s'era preparata a difendersi con tutti gli acuti del suo orgoglio, non riuscendo a immaginare l'interesse di un uomo per una donna diversamente da come ne aveva fatta esperienza. Ma quando fu di fronte a quel signore taciturno e dagli occhi assorti, che pareva facesse uno sforzo per sorridere, si sentì come spaesata. Sebbene egli non le dimostrasse una particolare attenzione, e solo ogni tanto la sfiorasse con lo sguardo, ella aveva l'impressione di essere scrutata, pesata.

E a poco a poco, ascoltandolo, attenta più al suono della sua voce che al significato delle sue parole, finì col sentirsi trasportata sulla soglia di un mondo per lei nuovo, un mondo dove tutto spirava intelligenza e gentilezza, ma dove lei non sarebbe mai entrata. Il sentirsene esclusa diventò torturante: la indusse a chiudersi in un silenzio ostile. E ostilità e spavento ha provato dianzi incontrando l'ospite nel giardino. Eppure dopo pochi minuti incominciava a parlargli di sè spontaneamente: dapprima come in una sfida, per vincere il disagio e lo spavento, ma poi... E lui zitto, sempre zitto: una cosa esasperante. Volge il capo, le pare ch'egli schivi il suo sguardo, immagina che sia disgustato delle sue confidenze, ed è presa da una specie di cruccio rabbioso per aver parlato. Eppure riprende, con voce spavalda, come se tenesse a far spiccare la sgradevolezza di quanto gli ha confidato:

— Sì, proprio così. E amavo mio marito! Lo amavo in tal modo...

Egli finalmente la fissa, e il suo sguardo è tenero e pietoso.

— Che significa amare? — dice con un accento indefinibile. — Poi, come ad attenuare l'effetto sconcertante delle sue parole, la prende delicatamente per il braccio: — Ci sediamo un poco su quella panca?

Ella si lascia condurre, invasa da una pace che non riesce a spiegarsi: come se il contatto della mano di lui le desse il senso di essere protetta.

— E' proprio bello qui — egli mormora abbandonandosi sulla panca, e par che di lei si sia del tutto dimenticato. Ma dopo un poco si volge a fissarla:

— Che significa amare? — ripete con l'insinuante dolcezza di chi vuol persuadere un bambino — Il gusto di stare a letto insieme? Questo soltanto? — E scrolla il capo con un sorriso compassionevole.

Enrichetta si sente avvampare tutta di vergogna. Che cosa, oltre al letto, ebbe in comune con suo marito? Della non lunga convivenza con lui ha d'un tratto il senso di qualcosa di smodato e d'impudico, con un fondo di tetraggine paurosa. E' questo che ha intuito quell'uomo che sembra sempre assonnato? Ricorda l'espressione del viso di lui mentre lei gli diceva di aver desiderato per un attimo che suo marito affogasse: nemmeno un'ombra di sorpresa, soltanto un velo di tristezza, quasi egli dicesse tra sè che era inevitabile ch'ella arrivasse a desiderare la scomparsa del maschio di cui si era saziata fino alla nausea. E forse quell'uomo ha intuito dell'altro: qualcosa d'importante che a lei ancora sfugge. Le pare che il suo animo non possa avere per lui zone segrete, che anche il suo corpo egli conosca in qualche modo misterioso. Ne ha una specie di terrore, ma anche un senso vago di ineluttabilità che la conforta. La conforta anche la mano di lui che è abbandonata sul sedile e dalla quale non riesce a staccare lo sguardo. Ha brividi di dolcezza osservando le contrazioni lentissime delle lunghe dita magre sul verde cupo della panca. S'egli parlasse le parrebbe di udire la voce di quelle dita. Ma perchè non parla? Solleva lentamente il capo e vede che è incantato dalla conca lattescente del laghetto, dove par che si raccolga tutta la luce del giorno ormai spirante. Ha l'impressione di scoprire in quel momento ch'egli ha i capelli quasi tutti bianchi; e cerca sul suo viso altri segni della vecchiezza incipiente; ma quei segni non attenuano la soavità che si è insinuata in lei, anzi la rendono più struggente.

D'un tratto s'accorge che egli la fissa con uno sguardo duro quasi spaurito, e chiude gli occhi con un senso soffocante di vergogna. Ode in una specie di sonnio la voce di lui, una voce severa che par voglia resistere alla tristezza:

— Sua cugina mi ha detto che lei prima di sposarsi lavorava, era molto attiva. Perchè non riprende a lavorare?

Enrichetta sta per rispondergli che il patrimonio ereditato da suo marito le consente di vivere con decoro senza lavorare: ma un improvviso trasalimento intimo la fa restare muta. E' per godersi senza rimorsi quel patrimonio che lei si è rifiutata di riflettere sui pensieri avuti mentre suo marito si annegava?

— Rientriamo, cara? — egli propone alzandosi. — L'aria si fa umida e alla mia età bisogna stare attenti.

Ella comprende il senso segreto di quell'accenno all'età, ma non ne è turbata. E non le dà più affanno il pensiero che egli abbia indovinato quanto avveniva in lei poc'anzi. L'aver guardato in fondo a se stessa le dà un senso di distacco che non conosceva. Le pare di vedere tutto, anche se stessa, da lontano; e le cresce l'impressione che non le sia precluso per sempre il mondo sulla cui soglia si sentiva trasportata dallo strano ospite.

Giuseppe Lanza

DIARIO DI FANCIULLE

Ieri e oggi... (Disegno di Novello)

Realtà e supposizioni in tema di tumori polmonari

Dal 1920 al 1950 i casi di cancro al polmone sono aumentati nella proporzione da 1 a 50 circa - I due principali fattori - Ciò che rivelano le autopsie degli adulti vissuti in città - Discolpa per il tabacco

In un precedente articolo ho espresso il mio pensiero sulla questione, di palpitante attualità, dell'influenza del tabacco in genere sulla produzione dei tumori del polmone.

Credo di aver dimostrato come sia ingiusto ed erroneo il voler attribuire all'aumento estensivo e lentamente progressivo del consumo delle sigarette, l'improvviso, direi «esplosivo» incremento dei tumori del polmone, verificatosi in questi ultimi vent'anni. Ma dopo aver ridotto il ruolo del fumo a quello di una possibile, casuale concausa, è pure necessario dare una accettabile spiegazione ad un fenomeno confermato dalle osservazioni concordi di medici di ogni Paese, vale a dire al fatto che dal 1920 al 1950 i casi di cancro del polmone sono aumentati nella proporzione di 1 a 50 circa.

Ripeto che è mia convinzione che lo si debba attribuire a due fattori.

Del primo, il più importante, e cioè della «scoperta» clinico-chirurgica dei tumori del polmone, avvenuta dopo la prima guerra mondiale, grazie al contributo decisivo dei chirurghi, dei radiologi e degli endoscopisti, ho detto nel precedente articolo, nè credo che su questo punto possano sorgere contestazioni.

Ma se questa prima parte del nostro ragionamento serve a giustificare la importante allquota dei tumori che oggi si scoprono e che prima passavano inosservati, non serve a spiegare l'allquota, di proporzione ancora indeterminata, ma di discreta consistenza, attribuibile ad un reale aumento numerico della malattia che era, in realtà, assai meno frequente nei tempi ormai lontani ai quali rimontano le prime attendibili statistiche anatomo-patologiche, vale a dire nella seconda metà del secolo scorso.

Dobbiamo naturalmente premettere che per i tumori maligni in genere e quindi anche per quelli del polmone, non sappiamo quale sia il «primum movens» e che si deve quindi considerare tuttora avvolto nella più profonda tenebra il grande segreto.

Ma, confessato questo fondamentale peccato di ignoranza, si può e si deve tuttavia affermare che importantissimi progressi si sono fatti in un secolo di studi e di osservazioni sperimentali e cliniche nella conoscenza delle cause predisponenti e favoreggiatrici dei tumori. Quelle su cui unanime è il consenso degli studiosi sono i piccoli traumi ripetuti e vari altri stimoli meccanici, chimici, fisici ed anche batterici, i quali agendo a lungo sui tessuti normali vi «possono» ad un certo momento e per cause sconosciute, ma legate certo a fatali predisposizioni congenite individuali, e forse anche familiari, scatenare la trasformazione maligna partendo da un primo circoscritto gruppo di cellule.

Ed ecco allora iniziarsi il misterioso fenomeno della reazione cellulare «a catena» che una volta iniziato più non si arresta e che consiste nella moltiplicazione disordinata, atipica, anarchica di queste prime cellule «folli» le quali invadono, sostituiscono, distruggono dapprima i tessuti vicini, poi quelli lontani ed infine uccidono l'intero organismo con rapidità diversa caso per caso, ma con cadenza inesorabile se non si interviene in tempo, asportando col bisturi o distruggendo con altri mezzi il focolaio iniziale.

Di questi «agenti» provocatori molti sono ben noti, alcuni sospettati, altri ancora sconosciuti. Tra i primi ricordiamo anzitutto il catrame e numerosi suoi estratti e sottoprodotti, idrocarburi vari, composti e derivati dell'anilina ecc. con i quali centinaia di ricercatori si sono prodigati, per decenni, a provocare la formazione di tumori sperimentali su tanti conigli e topolini di laboratorio, per studiarne la evoluzione e la eventuale cura. Anche con alcuni estratti concentrati del tabacco qualcosa di simile si è ottenuto ma con assai minore facilità e costanza. Così pure con i raggi solari e con radiazioni selezionate di vario tipo e di varia lunghezza d'onda si sono provocati cancri cutanei e di altri tessuti. Alcuni dei nostri più valorosi colleghi radiologi ne conoscono purtroppo personalmente le dolorose conseguenze.

Lo stesso si dica per i prodotti di combustione della nafta, benzina, carbone ed altri materiali, nonchè della fuliggine e del pulviscolo specie delle strade asfaltate o bitumate, che incombono sui conglomerati cittadini e che appesantiscono l'atmosfera di determinati opifici, autorimesse, miniere ecc.

Si potrebbe continuare a lungo in questa enumerazione di fattori cancerogeni, specie se si volesse prendere in esame anche quelli alimentari e batterici: per le vie respiratorie è evidente tuttavia che sono soprattutto le sostanze inalabili con continuità, quelle che possono rappresentare un certo pericolo.

Ma mentre il fumo del tabacco, nelle abituali proporzioni del consumatore medio rappresenta un blando e molto salutario elemento irritativo delle prime vie respiratorie, ben più grave per la sua continuità e per il fatto che ne viene impegnato tutto l'albero respiratorio, è il respirare, per molte ore consecutive, ogni giorno e per tutta la vita, il pulviscolo atmosferico dei conglomerati cittadini e specie di quelli industriali con saloons e si rovesciano nell'aria massicce esalazioni di migliaia di motori e di miriadi di fumoni comignoli.

Come in pochi giorni e settimane, specie nelle grandi città del Nord, anneriscono i muri appena ridipinti o le candide tendine (che rimangono viceversa molto più a lungo pulite in campagna) soprattutto durante il riscaldamento invernale, così si «anneriscono» i nostri polmoni, i quali filtrano ogni ora metri cubi di aria e non sempre riescono ad eliminarne od a neutralizzarne le varie impurità, nonostante i mirabili dispositivi biologici di difesa di cui sono forniti.

Le autopsie dei cittadini adulti, specie di quelli vissuti più a lungo nelle peggiori condizioni sopraindicate, svelano, contrariamente a quanto si osserva nei giovani o negli abitanti del contado, in quali lamentevoli condizioni si trovino il tessuto polmonare e la ricca rete linfatica di cui esso è fornito. C'è anzi da stupire che polmoni così mal ridotti abbiano potuto resistere tanto a lungo.

Ed anche prescindendo da certe vie affollate, od officine polverose od autorimesse congeste, o tetre miniere, non minore è l'offesa di certi locali di ritrovo e di divertimento ove un'acre nebulosa maleodorante atmosfera prende alla gola le folle cittadine che vi cercano affannosamente la sfuggente gioia della vita.

In tutte queste circostanze sulle vie respiratorie vengono ad agire in continuazione e contemporaneamente i più temibili agenti provocatori cui abbiamo accennato e cioè sia i fattori meccanici (microtraumi del pulviscolo) che quelli chimici e fisici (prodotti di combustione, emanazioni varie ecc.). Spesso questi elementi si sommano stati infiammatori cronici per l'azione di virus e di germi e la situazione subisce in questi casi un ulteriore peggioramento.

A dimostrazione pratica di tutte queste affermazioni mi limiterò a ricordare che i tumori del polmone sono rarissimi tra le popolazioni rurali e che tutte le statistiche insistono viceversa sulla loro frequenza tra gli abitanti, specie tra i lavoratori, delle grandi città industriali.

Tra i colpiti i fumatori sono naturalmente molti per la semplice ragione che la maggioranza fuma. Ma fumano ormai anche ed in misura crescente gli abitanti della campagna e fumano, forse più degli uomini, da anni ed anni, numerosissime donne che rappresentano categorie poco colpite dalla malattia, come pure fumavano senza economia molti uomini anche prima di questi ultimi decenni, quando cioè i tumori del polmoni erano una entità pressochè trascurabile.

D'altra parte numerosi casi tra quelli passati al nostro personale controllo operatorio, in questi ultimi anni, riguardavano uomini che sicuramente non avevano mai fumato.

Da tutte queste considerazioni e da altre ancora che sarebbe troppo lungo riportare, scaturisce dunque un giudizio sommario di discolpa per il tabacco, a condizione che non si trasformi la gioia di qualche sigaretta giornaliera nell'incosciente abulico automatismo dei fumatori a catena. Si passa allora da una piacevole secolare consuetudine al malvezzo ed all'autolesionismo di chi non ne apprezzare, in giusta misura, i piaceri che il buon Dio conceda agli uomini nella loro breve, brevissima vita terrena.

Ma questo è un altro discorso che vale per tante e tante altre cose e coinvolge l'assai più vasto e scoraggiante problema della saggezza del genere umano!

Prof. A. M. Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino

VIAGGIO NELL'AFRICA DEL SUD

Danzano i negri della miniera

Intraprendenza di biellesi - L'elegante Irene Nzobe, negretta assassina - Come evadono dalla pena quotidiana - Poi riprendono i gesti del lavoro, camminano con passi grevi, la testa china, le braccia ciondoloni

(Dal nostro inviato speciale)

Johannesburg, febbraio.

I negri dovrebbero stare sempre nudi. La loro pelle lucida e oscura basta a vestirli, come sa chi abbia avuto occasione di vedere un negro nudo in una radunata di bianchi in frac; come l'ho avuta io, dopo un incontro di pugilato fra il negro Al Brown e un campione bianco. Al Brown vincitore, con null'altro indosso che due succinte mutandine bianche, in mezzo ad importanti signori in frac che lo complimentavano non appariva meno vestito di quelli, con lo stesso accordo di bianco e nero indosso, era perfettamente a posto; non così il suo antagonista che flaccida via vergognosa della sua nudità biancogialliccia fra le vesti nere degli assistenti e dell'impresario. I negri dovrebbero essere sempre e tutti nudi, come sono ancora quelli di ormai rare tribù nel cuore del continente, le più remote dai traffici e dalle curiosità degli europei; tutt'al più con un perizoma di penne o di pelli, e ornamenti di perline, di braccialetti, di piume, di collane, di colorati tatuaggi.

So che così scrivendo vado contro l'opinione dei missionari, che per prima cosa hanno ispirato agli innocenti indigeni l'orrore per certe parti del corpo che scolorinanno senza malizia; o piuttosto hanno cercato di ispirargliene l'orrore senza riuscirvi del tutto. Così le ragazze e le donne nguni che abitano sotto la catena del Drakensberg, docili ai missionari, si coprono ormai quasi tutte dal collo alle ginocchia, ma i negri dovrebbero vivano nella loro terra natale. Tanto più che la nudità non è necessariamente presupposto di barbarie o di regresso; e ad ogni modo, se nutrano l'ambizione di assumere sempre più le costumanze dei bianchi, si saranno accorti che anche questi bianchi tendono a denudarsi quanto più possono, facendo brutta mostra di cosce e bicipiti e toraci pallidi come il formaggio. Queste considerazioni mi son venute fatte assistendo domenica scorsa alle danze dei negri che lavorano in una miniera d'oro.

Le antiche danze

Ogni domenica un certo numero di essi riprendono le acconciature e gli adornamenti e gli strumenti primitivi e danzano le antiche danze della loro tribù; per sè e per i compagni. I dirigenti ed i proprietari bianchi delle miniere li incoraggiano a far questo, gli costruiscono arene apposite, vogliono offrire uno svago a questi esiliati dalla tribù, che vengono magari d'oltre confine, dalla Rhodesia, dal Mozambico, anzi uno sfogo ed una evasione dalla loro squallida vita. Chè questi minatori, assunti per un periodo che va da un anno a diciotto mesi, dopo di che debbono tornare alla tribù, salvo arruolarsi di nuovo dopo un po' di tempo, non possono portare con sè la famiglia, alloggiano in baracche presso la miniera, godono di ottime cure ospedaliere e di una razione di cibo che ha tutte le necessarie calorie e vitamine, ma per il resto sono poco più che schiavi, o reclusi; la politica dell'apartheid li vincola con cento divieti e limitazioni, perchè non bevano, perchè non si mascolino con i bianchi, perchè non abbiano occasione di incontrare donne d'altro colore. Gli vietano d'aver vicina la propria moglie, ma se sono sorpresi con un'altra donna sono cacciati in prigione; forse per questo i direttori delle miniere chiudono un occhio su certe brutte faccende. Ci sono in questi baraccamenti (la parola inglese è compound, cioè recinto), giovani a cui piace assumere gesti e modi donneschi, e son detti linkoshana; siccome nessuno dei miei lettori sa lo zulu o lo sisutho o il xhosa posso scrivere senza esitazione questa parola, che tradotta in altro idioma non si potrebbe davvero adoperare (se non da qualcuno dei nostri giovanissimi narratori, o narratrici). Avviene poi che della esistenza di linkoshana e della ubunkoshana che sarebbe la loro attività, si fanno forti coloro che affermano che il negro è fondamentalmente corrotto e come tale lo vogliono segregato dal bianco e spogliato del diritto di voto.

E così si radunano ogni domenica, gli uni a dar spettacolo e gli altri ad assistervi. Presso la miniera dove sono stato io, a mezz'ora di auto da Johannesburg, i bianchi hanno costruito per queste danze un solido anfiteatro di cemento che terrà seicento persone; nel mezzo un'arena di terra gialla e bagnata perchè non sollevi polvere e che mi ricordò subito la plaza di Siviglia, tutto intorno le gradinate munite di un tetto di paglia. Le gradinate erano già gremite, quando arrivai. Un piccolo settore dell'anfiteatro è riservato ai bianchi, turisti che vengono con i torpedoni, signori di Johannesburg in gita; tutto il resto è occupato da negri, tutti uomini.

Lucidi sotto il sole

Il primo spettacolo eran loro, naturalmente, per i bianchi. Ce n'erano di eleganti all'europea, con i soliti colori assurdi e accesi, altri in camiciole sportive, altri col maglione, altri nudi sotto la coperta di lana; taluni s'erano truccati e adornati pur non partecipando allo spettacolo; ne vidi uno poco discosto da me che forse al suo paese è di famiglia principesca e qui passa otto ore al giorno come gli altri nell'anguisto cunicolo, torrido, polveroso, a duemila metri sotterra, a maneggiare il martello perforatore o a caricar rottami sul carrello, e tutto questo per cinque sterline il mese, oltre l'alloggio e il vitto (e metà di quei soldi glieli porta via il capofrigò). Oggi si è stirato i capelli col grasso tanto da poterci fare la riga nel mezzo, li ha cosparsi di una polvere bionda e adornati di minchiettte, ed ha un gonnellino di perle sotto il torace nudo e collane e grossi fusci di braccialì d'argento alle braccia e alle caviglie e una specie di lancia fra le gambe. Nell'attesa dello spettacolo i bianchi fan chiasso e ridono e si agitano e si dànno un gran da fare con macchine fotografiche e cinematografiche; i negri stanno immobili e taciturni; di quelli dirimpetto sui gradini più alti, nell'ombra della tettoia, si vedono solo i panni colorati, i cappelli, i monili, al posto della faccia e delle membra non si vede nulla, viene in mente l'uomo invisibile di Wells.

Scendono gli uni dopo gli altri nell'arena gruppi di danzatori di varie tribù, Pondo, Tonga, Batas, Maingili, Xhosa Makunonkue; sul corpo nudo hanno perizoma di paglia colorata, penne di struzzo come ali, grossi batuffoli di lana alle caviglie; taluni maschere grottesche, corna, code; altri, come i Xhosa, cinture di campanellini al petto e alle caviglie con cui si dànno il tempo, scudi e bastoni in mano. La danza il più delle volte è un dondolio lento e doloroso di una fila di uomini a due per due, accompagnato dal canto o da un ritornello come un lamento, ohohòooo, ohohòooo; ogni tanto uno balza fuori della fila come per subita pazzia e fa salti prodigiosi; e c'è sempre il buffo che sbaglia l'esercizio per divertire il pubblico; e i negri seduti intorno ridono ubbidientemente. Danzano al suono di strumenti primitivi, tamburi, sonagli, certe tastiere lunghe come un carro fatte di lunte tavolette di legno su cui picchiano con un martello; sembra non vi sia accordo fra l'orchestra e i danzatori; questi s'arrestano ad un certo momento senza ragione apparente e stanno a guardarsi intorno ciondoloni e soddisfatti e i sonatori continuano per conto loro.

La nudità, l'odore dei corpi lucidi di sudore sotto il sole forte e picco, certe grida, un'estemporanea eccitazione dei danzatori che ad un tratto sembrano inebriati del moto sempre più vorticoso ci fa credere ogni tanto di assistere a qualcosa di genuino. Ma poi si nota che parecchi dei danzatori hanno canottiere o camicioni all'europea, e grossi occhiali all'americana, e quelli che picchiano sui rudimentali xilofoni indossano maglie a righe rosse e blu tutte uguali come un'addomesticata orchestra di jazz; chi ne intende riconosce nell'accompagnamento ritmi e motivi recenti, europei e americani; e si ha l'impressione che un ordine sociale ed estraneo al sentimento regoli l'ordine e il tempo delle danze, visti certi gesti; e la danza del serpente dei Nyambaans è fatta senza serpente, e la «danza dell'iniziazione» dei giovanissimi Xhosa non ha intorno il consenso e il battimano e le grida delle donne della tribù. I ragazzi adornati di piume colorate di struzzo che con lo scudo e il bastone avanzano, si accoccolano, balzano indietro come spaventati, hanno davanti a sè invece delle donne una riga di altri ragazzi con pantaloni lunghi bianchi e camicie da tennis che agitano sonagli e li provocano con ugual e aggressivi mosse di danza (linkoshana?).

Quando, verso la fine dello spettacolo i negri si buttan giù dai gradi più alti e si avviano verso l'uscita traversando in fondo l'arena, si vede che non sono più i figli della tribù, gli spensierati e assorti spettatori di poco prima; hanno ripreso i gesti e la pena del lavoro, camminano con passi grevi e la testa china e le braccia ciondoloni come quando vengono su dal fondo della miniera e si dirigono, zeppi di sudore, divorati dalla sete, al giaciglio che dividono con altri sette nella stanzetta del baraccamento.

Paolo Monelli

Vince al Totocalcio col pronostico di un cane

Dortmund, 20 febbraio.

Con un originale sistema di giuoco certo Ewald Badtke di Iserlohn (Westfalia) ha realizzato undici punti al Totocalcio tedesco ed ha vinto la somma di 700 d.m. corrispondenti a circa 100.000 lire italiane.

Il Badtke per vincere si è giovato della collaborazione di un cagnolino di un suo vicino. La bestiola si chiama Asta, è già da un anno e mezzo è fedele consigliera del Badtke la cui fiducia nei pronostici dell'animale è stata finalmente compensata. Il Badtke fa pronosticare al cane ogni giovedì i segni per le partite incluse nella schedina in questo modo: pone su un tavolo tre pezzettini di salsiccia corrispondenti ai tre segni (1, x, 2) e lascia che Asta ne mangi uno. Il segno corrispondente al pezzettino di salsiccia viene dal Badtke trascritto per la prima partita in scheda. L'operazione viene ripetuta naturalmente tante volte quante sono le partite da pronosticare, e la colonnina è pronta.

bcm

Biblioteca Contemporanea Mondadori

tre novità:

KRACAUER - Cinema tedesco (1918-1933)

Nella serie di volumi che la B.C.M. dedicherà al cinema, a cura di Guido Aristarco, esce per prima questo "classico" che, tessendo la storia della cinematografia tedesca e dei suoi maggiori personaggi, sviluppa un'analisi della società germanica dalla repubblica di Weimar all'ascesa dei nazisti. E' infatti possibile dimostrare - come fa il Kracauer - l'intima e singolare connessione fra arte del cinema e psicologia collettiva.

Un volume con 64 illustrazioni fuori testo, L. 600

CECCHI - Scrittori inglesi e americani (prima serie)

Cinquanta capitoli di incontri con opere e uomini, da Tennyson e Poe a Lawrence e Huxley, dalla Woolf e Melville a Hemingway e Faulkner. Un libro fondamentale sulla letteratura anglosassone, che per la prima volta viene ristampato in edizione economica e che sarà seguito da una nuova raccolta di saggi.

Volume I, L. 500 — Volume II, L. 500

ALAIN FOURNIER - Il grande amico

Dopo cinque edizioni nella "Medusa" (che venne inaugurata proprio con questo libro) la B.C.M. offre questo gioiello della narrativa francese che ha fatto scuola per diecine e diecine di romanzi dei nostri anni. Autobiografia d'una adolescenza, narra l'avventurosa vicenda di fanciulli febbrili per sete di scoperta e di libera vita, in un'atmosfera di sogno e di rapimento.

Un volume, L. 450

già in libreria:

OLSCHKI — L'Italia e il suo genio - *Volume I - L. 500 Volume II - L. 500*
THOMAS MANN — Tonio Kröger - Tristano - *L. 500*
BERNANOS — I grandi cimiteri sotto la luna - *L. 600*
LANCELOT HOGBEN — La conquista del tempo e dello spazio - *Volume I, con 105 illustrazioni - L. 450 Volume II, con 107 illustrazioni - L. 450*
FRANZ KAFKA — Diari (1910/1923) - *Volume I - L. 600 Volume II - L. 600*

in programma:

ARNOLD TOYNBEE — Genesi e ritmi delle civiltà
WILLIAM FAULKNER — Luce d'agosto
FRANZ KAFKA — Lettere a Milena
ALFRED ADLER — Conoscenza dell'uomo
MARIO GROMO — Cinema Italiano (1903/1953)
ANNA FREUD — Psicoanalisi e bambini
EZRA POUND — Poesie
LANCELOT HOGBEN — La conquista della materia

gratis

l'opuscolo-programma della B.C.M. a chi ne fa richiesta a Mondadori, Via Bianca di Savoia 20, Milano

bcm

CRONACHE DELLO SPORT

In marcia verso Napoli il Rallye del Sestriere

Le partenze nella notte dal Valentino - Martedì il ritorno a Torino e l'arrivo al traguardo finale - L'avventuroso viaggio del belga Gendebien da Bruxelles con la sua imponente Jaguar

E' arrivato Gendebien, in tempo per il Rallye del Sestriere.

Olivier Gendebien è uno sportivo belga che si era iscritto alla grande gara automobilistica di regolarità, ma era incerto con quale macchina partecipare. Giunto qualche giorno fa a Torino e studiato un po' meno sommariamente il regolamento, si accorse che ci voleva una macchina capace di imporsi con schiacciante superiorità nella propria categoria, anzi — per usare l'esatto termine tecnico — nel proprio gruppo di cilindrata. Ciò potrebbe influire in maniera definitiva anche sulla classifica finale del Rallye, poichè il vincitore assoluto sarà forse chi avrà saputo imporsi in maniera più consistente nel rispettivo settore.

Una grande importanza, a questo proposito, avranno — lungo i quasi 3000 chilometri del percorso — le quattro gare di velocità pure in salita, da Tresenda all'Aprica (km. 4), da Vermiceno a Rocca di Papa (km. 14), da Imperia al Colle di Nava (km. 30) e da Pragelato al Sestriere (km. 4). Tutto il resto del Rallye dovrà essere compiuto ai 50 chilometri all'ora.

Gendebien concluse: « Qui ci vuole quel grosso macchinone che è la Jaguar: quasi tre litri e mezzo di cilindrata! ». Ma il tempo stringeva, mancavano pochissimi giorni alla partenza. L'intraprendente pilota tornò di volata a Bruxelles, balzò sulla Jaguar ripartendo dalla capitale belga venerdì alle 9 di sera. Una sosta a Lione per procurarsi certe gomme speciali, e alle 16 di ieri eccolo a Torino, tramortito dal sonno. Una buona dormita in albergo, e stamane egli prende il « via » in coppia con il connazionale Ilia Roy Bilequy e con il favore del pronostico, se di previsioni è lecito parlare alla vigilia di un tipo di gara come sono i Rallye, irti di incognite, costellati di prove e controprove.

Come nelle quattro precedenti edizioni, il Rallye del Sestriere è stato magnificamente studiato, preparato e organizzato dall'Automobile Club di Torino, in collaborazione con la famosa e splendida stazione invernale, dove è posto il traguardo finale e dove giovedì prossimo si svolgerà la prova finale di velocità-regolarità su tre giri d'un breve circuito.

Quest'anno la partenza è da Torino per tutti i concorrenti. Stanotte, alle ore 3,28 dai piazzale di Torino-Esposizioni, al Valentino, hanno preso il « via » le macchine in piccole cilindrata; la partenze ricominciano alle 6,55 per concludersi alle 8,15.

Non molte le defezioni, su una novantina di iscritti: tra le più notevoli, quelle di Butti, Damonte, Bianchedi, Andersen, Oreglia.

Il punto più meridionale del Rallye è Napoli, dove le macchine giungeranno domani a mezzogiorno, dopo un lungo giro che prevede controlli a Monza, Tresenda, Trento, Bologna, Firenze, Verghereto, Rieti, Vermicino; le macchine torneranno al nord passando per Rieti, La Spezia, Imperia; transiteranno da Torino martedì verso mezzogiorno e a Torino-Esposizioni effettueranno una gara di accelerazione e frenata, prima di proseguire verso la méta del Sestriere.

Il nome più famoso, nell'elenco dei concorrenti, è quello dell'asso della velocità Chiron, del Principato di Monaco; egli gareggia con la stessa Lancia 2500 con cui ha primeggiato, pur tra reclami e proteste, nel recente Rallye di Montecarlo. Ma non vanno dimenticati, nella consueta cabala dei pronostici, fior di piloti: gli Gilletti, Mazzonis e Marsaglia, Ramella e Christillin, Finucci a Munaron, e Piero Valenzano, tutti su Lancia; e Ovidio Capelli, esponente « numero uno » nel gruppo delle Fiat 1100 di nuovo tipo; e Castelli (Alfa 1900); e uno scelto manipolo di tedeschi con le prestigiose macchine Porsche.

NEL GIRONE D'ANDATA PREVALSERO I ROMANI PER 2-1

La Juventus cerca la rivincita contro la Lazio guidata da Vivolo

Svaniti anche gli ultimi dubbi sulla disponibilità di Bertuccelli — il giocatore solamente ieri pomeriggio ha dichiarato di sentirsi disposto a scendere in campo —, la Juventus potrà giocare oggi contro la Lazio a ranghi completi, con la stessa formazione cioè che ha disputato domenica scorsa l'impegnativa partita di Firenze. Olivieri ha voluto ridare fiducia agli uomini, che si comportarono egregiamente sul terreno fiorentino in un incontro che ha confermato come la Juventus abbia sentito l'importanza della prova, battendosi senza risparmio di energie fino all'ultimo.

Il problema attuale della Juventus, obbligata a lottare a spalla a spalla con numerosi di pari valore come sono l'Inter e la Fiorentina, è di natura morale più che tecnica; bisogna che tutti i giocatori bianconeri tengano presente che non si sono più partite facili, e che se vogliono tenere il ritmo di marcia degli altri pretendenti al titolo, occorre che non risparmino mai nè energie nè volontà. Il pareggio di Firenze, elogiabile appunto perchè meritato, non deve essere considerato una méta, quello che importa oggi è continuare.

Nella quiete di Asti, lontano dal clima troppo acceso del loro ambiente solito, i giocatori romani hanno ritrovato la tranquillità di cui avevano bisogno. Hanno potuto prepararsi a dovere per la partita di oggi, e si può essere certi che le loro condizioni risulteranno oggi perfette. Un buon risultato metterebbe fine a tutti i guai, rasserenando gli animi dei dirigenti e dei tifosi. Vengono a Torino decisi ad ottenere questo gli azzurri di Sperone, e bisogna pure ammettere che corredano questo loro desiderio con un buon bagaglio di reali possibilità.

La Juventus in queste case, si è preparata ad affrontarli, anche perchè per i bianconeri questo incontro ha sapore di rivincita, in quanto furono appunto gli azzurri laziali nel girone d'andata ad infliggere agli juventini la prima sconfitta della stagione.

Juventus: Viola; Bertuccelli, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Lazio: Sentimenti IV; Antonazzi, Di Vercli; Fuin, Sentimenti V (Malacarne o Spurio), Bergamo; Puccinelli, Burini, Vivolo, Bredesen, Fontanesi.

Confermato Bacchetti nel Torino a Novara

Bacchetti ha confermato ieri la sua partecipazione alla odierna partita di Novara. I granata partono stamane in pullman annunciando questa formazione: Soldan; Ciuccela, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Ringiolt, Bacchetti, Antoniotti, Buhis, Boscolo. Partono anche, come riserve, Bertolani e Franceschina. Dopo la partita i torinesi raggiungeranno in torpedone direttamente Pinerolo dove si fermeranno fino a giovedì mattina nel qual giorno rientreranno a Torino per disputare la partita di ricupero col Bologna.

A proposito di questa partita, non è improbabile che il Torino chieda di posticiparla al mercoledì successivo per ragioni che la società granata specificherà nella sua richiesta alla Lega cui spetta la decisione. Ad ogni modo prima di spedire il suo esposto il Torino attenderà di conoscere le condizioni dei suoi giocatori dopo la partita di Novara.

Contrasti in Francia per la squadra di Magni

Parigi, 20 febbraio.

Ludovico Feuillet, presidente dei direttori sportivi del ciclismo professionistico francese, ha dichiarato oggi — in un'intervista — che secondo lui non verrà affatto revocato il veto a Magni di correre in Francia, se il campione italiano non si limiterà a portare sulla maglia, durante le gare francesi, le sole iniziali del suo gruppo sportivo. Ciò a patto di rinunciare ad avere Coppi nelle gare francesi; infatti il campione del mondo, per solidarietà verso Magni, aveva minacciato di non partecipare più a corse in Francia, se ad esse non fosse stata ammessa cumunque la maglia tricolore.

« Non vogliamo che le corse ciclistiche si trasformino in un pretesto pubblicitario per gli estranei al mondo sport » ha detto Feuillet; ed ha aggiunto: « Possiamo benissimo fare a meno di Magni e, se proprio occorre, anche di Coppi ».

Questa è naturalmente l'opinione di Feuillet e, può darsi, di altre persone del ciclismo francese; ma in quanto a far a meno di Coppi le parole sono una cosa, ed i fatti saranno forse diversi.

In fondo, il pubblico se ne infischia di ciò che i corridori portano scritto sulla maglia: la folla vuole appassionanti vicende e lotte emozionanti tra i campioni; senza Coppi, le corse francesi perderebbero molta della loro importanza, e il gioco del signor Feuillet non varrebbe proprio la candela.

Richiesto pure a Torino il match fra Turpin e Mitri

Roma, 20 febbraio.

Jack Solomone, l'organizzatore inglese di incontri pugilistici che si trova da qualche tempo in Italia ha annunciato questa sera che il match fra il campione britannico Randolph Turpin e Tiberio Mitri, valevole per il titolo europeo dei pesi medi, si svolgerà alcunmente in Italia.

« Il contratto — ha dichiarato Solomone — è già stato firmato, ma non è stata ancora stabilita la data precisa nè la località ».

Si presume che la gara abbia luogo tra la seconda settimana di aprile e i primi giorni di maggio. Per quanto riguarda la sede prescelta si apprende, secondo notizie ufficiose, che essa potrebbe essere Milano o Torino. Solomone infatti, che aveva deciso di partire domani per Londra, ha ricevuto nel pomeriggio due comunicazioni, rispettivamente da Torino e Milano che lo pregavano di non ripartire senza aver prima esaminato le proposte di due organizzazioni per ottenere l'effettuazione dell'incontro in queste città. Solomone ha assicurato che prenderà contatto con i due gruppi volonterose miglioratl dopo gli allenamenti collegiali di questi ultimi mesi. Una delusione invece l'azzurro Schenone: solo 14°, a 10" dal primo. Distacco che non si spiega, date le sue attuali condizioni di forma, se non accettando la sua stessa giustificazione: quella cioè di avere completamente errato la sciolinatura.

Domani seconda e ultima prova: slalom speciale, sul percorso Treviais presso la borgata Sestriere. Poncet, Saller e Rudi partono fra i primi cinque.

c. m.

Coppa Tre Funivie - 1ª gara - Discesa libera: 1. Ruedi Andrea (Svizzera) 2'6"5/10; 2. Saller Toni (Austria 2'6"8; 3. Poncet Giuseppe (Italia) 2'10"8; 4. Biasi Rolandi (Svizzera) 2'11"8; 5. Lacedelli Innocente (Italia) 2'12"3; 6. a pari merito: Minuzzo Giovanni (Italia) e Mersudon Pietro (Italia) 2'13"4; 8. Mc Connel Roy (Canada) 2'14"; 9. Ghedina Guido (Italia) 2'14"6; 10. Petrucelli Bruno (Italia) 3' 14"8; 14. Schenone Carlo (Italia).

Nella palestra del C.S.Fiat, in corso Monselice 15 si svolge oggi alle 17 l'incontro di lotta greco-romana Fiat Torino-Panaco Modena per il campionato di serie A.

I cestisti della Riv militanti nel torneo di serie B giocano oggi alle 11 nella palestra di Viale Dogali contro la Collarmico.

Il circuito di Monaco al marsigliese Anastasi

Montecarlo, 20 febbraio.

Il vincitore della seconda corsa internazionale della stagione oggi disputatasi su un doppio circuito attorno a Monaco a continui su e giù, è lo stesso che sei giorni fa aveva trionfato nella prima. E' un marsigliese, di nome e di origine italiani: prima di emigrare in Francia, cinquant'anni fa suo nonno faceva il pescatore sulle coste della Sicilia. Questo Francis Anastasi ha 23 anni; appare di robusta costituzione; si prepara assiduamente sotto la sorveglianza dei più anziani Remy Vincitore domenica scorsa nel G P. di Nizza per distacco, oggi egli ha riportato in volata un nuovo successo

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Anastasi, che percorre i 120 km. in 3 ore 13' (media km. 39,200 all'ora); 2. Dupont, a una lunghezza; 3. Bouvin; 4. Montajon; 5. Gregorini; 6. Remy; 7. Martinez; 8. Mutero; 9. Bobet; 10. Lauredi; 11 Bourguet; 12. Dotto; 13. Bertama; 14. Di Caro; 15. Barbottin davanti a Mirando, Piazzon ed altri.

Successo di Pagani a San Paulo del Brasile

S. Paulo del Brasile, 20 febbraio.

Sul circuito di San Paulo del Brasile, la gara di 56 km., riservata a moto di 125 cc., è stata oggi appannaggio dei piloti italiani.

Nello Pagani, su « Mondial », e Otello Spadoni, su « Mas », si sono classificati rispettivamente al primo e al secondo posto, seguiti dall'inglese John Grace, su « Montesa. Quarto e quinto si sono classificati gli italiani Geneviri e Colombo, seguiti dall'inglese Wood.

Al Palazzo del Ghiaccio torinese gli hockeisti dell'Auronzo hanno battuto quelli del Torino per 4-3 (1-1 1-1, 2-1). Questa sera alle 21.30 si giocherà la rivincita.

Roma e Milan hanno vinto le prime partite del torneo giovanile di Viareggio battendo rispettivamente il Kickers Offenbach per 3-0 e il Sud di Madrid per 5-2.

Sulle nevi del Frais (Chiomonte) si disputerà oggi la Coppa « La Stampa » combinata di fondo e discesa per i soci del Circolo « La Stampa ».

Il record di Hakulinen migliorato di 4 secondi

Falun, 20 febbraio.

Gli sciatori finlandesi hanno confermato oggi la loro superiorità nei campionati mondiali di Falun vincendo con oltre due minuti di vantaggio sulla Russia la gara a staffetta di quattro corridori, ciascuno dei quali doveva compiere dieci chilometri.

La temperatura era di 10 gradi sotto zero; hanno assistito alla corsa quindicimila spettatori.

Partenza alle ore 12,30. Hanno preso il « via » quindici squadre.

La prima frazione registrava la straordinaria prova dell'italiano Clocchetti, il quale riusciva a dare il cambio in terza posizione — dietro Finlandia e Russia soltanto — al compagno di squadra Arrigo Delladio.

Ecco i tempi, al cambio tra la prima e la seconda frazione: Kiuru (Finlandia) 35'; Khalov (Russia) 35' e 5"; Clocchetti (Italia) 35' e 40"; Brusveen (Norvegia) 35' e 51"; Larsson (Svezia) 36' e 13"; Maudrillon (Francia) 36'36".

L'italiano Delladio durante la seconda frazione scivolava e cadeva, perdendo tempo prezioso, tanto che il norvegese e lo svedese lo superavano.

Alla fine della seconda frazione, Finlandia e Russia erano separate soltanto da un minuto secondo: 1) Makala (Finlandia) un'ora, 8' e 22"; 2) Terentjev (Russia) 1.8'24"; 3) Jernberg (Svezia) 1.9'46"; 4) Lykkja (Norvegia) 1.10'22"; 5) Delladio (Italia) 1.11'31"; 6) Mercier (Francia) 1.13'11".

Spettacolosa gara del norvegese Stokken nella terza frazione: egli superava lo svedese Olsson e raggiungeva il russo Kusnetsov, ma questi non gli cedeva il passo, non comprendendo o fingendo di non capire le urla del norvegese, il quale insisteva per passare ad ogni costo. Sulla direttissima erano i due rivali ad urtavano e cadevano entrambi sulla neve. Il norvegese era più svelto e rialzarsi, concedè al cambio dell'ultima frazione si registrava questa situazione: 1) Viitanen (Finlandia) 1.42'41"; 2) Stokken (Norvegia) 1.44'47"; 3) Kusnetsov (Russia) 1.44'57"; 4) Olsson (Svezia) 1.45'15"; 5) Federico De Florian (Italia) 1.47' e 32"; 6) Mermet (Francia) 1.48'27".

Nell'ultima frazione la Russia schierava lo studente venticinquenne Kusin, della città di Arcangelo, vincitore domenica scorsa del campionato mondiale individuale sui 15 chilometri. Kusin faceva registrare un tempo identico a quello del finlandese Hakulinen e riusciva a riconquistare definitivamente alla Russia il secondo posto assoluto.

Toglieva per primo il traguardo il finlandese Hakulinen, col tempo complessivo di 2 ore 16' e 47"; 2) Kusin (Russia) 2.18'67"; 3) Per-Erik Larsson (Svezia) 2.18'52"; 4) Brenden (Norvegia) 2.21'29"; 5) Ottavio Compagnoni (Italia) 2.23'34"; 6) Carrara (Francia) 2.24'06"; 7) Matous (Cecoslovacchia) 2.26'03"; 8) Moschel (Germania Occidentale).

La squadra italiana non poteva illudersi di battere le nazioni nordiche; il traguardo era superare i francesi e ottenere il primato fra le rappresentative della Europa centrale.

e. m.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al CORSO: *Amori di mezzo secolo.*

C'è un nostro produttore che ha giurato sempiterna fè, per ora, al nostro mezzo secolo. Cominciò con *Cavalcata di mezzo secolo*, un'abbastanza gustosa e sommaria sfilata di brani tratti da giornali cinematografici degli ultimi cinquant'anni, un'impresa piuttosto laboriosa e di poca spesa. Ottimo esito commerciale, come dicono gli esercenti; e allora il produttore vara *Canzoni di mezzo secolo*, un cronologico centone di canzoni dei cinquant'anni, più o meno sceneggiate. Ottimo esito ecc.; e il produttore oggi vara *Amori di mezzo secolo*. Se il « 1900-1950 » gli sarà stato un'altra volta commercialmente propizio, c'è poi da attendersi, a scelta, o sport, o mode, o danze, o donne, sempre del mezzo secolo; e ciò fin quando potrà durare.

Siamo perciò di fronte a una specializzazione, a un'esclusiva, quasi a un monopolio: il mezzo secolo è suo, e guai a chi glielo tocca. E specializzazione vorrebbe che di quel non breve e assai movimentato periodo certo più di un'epoca, si indagassero sempre meglio, di film in film, note e caratteri, volti e accenti. Invece l'ambizione esteriore aumenta, ma non la finezza. Questa volta si ricorre alla diffusa formula dei film a episodi; se ne delineano cinque, dei quali dovrebbe esemplificare, su per giù per ogni decennio, il più tenero e il più ardente dei sentimenti; e se ne ha come una strana e grossolana rivista, sovente caricaturale, registi di volta in volta, nell'ordine, Pellegrini, Germi, Chiari, Rossellini, Pietrangeli. Un tradimento dei parenti e l'infelice matrimonio di una contessina (Eleonora Rufo, Franco Interlenghi); la morte di un giovane soldatino alla fine della guerra, nel '16, mentre gli nasce un bimbo (Maria Pia Casilio, Albino Cocco); un « marcia su Roma » ritrova nella capitale la sua fidanzata di provincia, trasformatasi in fatalolde diva del cinema (Silvana Pampanini, Alberto Sordi); il puro amore di due giovanissimi, nato in un rifugio antiaereo, è stroncato da una bomba che uccide entrambi (Antonella Lualdi, Franco Pastorino); e infine la posciadistica vicenda di un dottore, che ritrova sua moglie fra le adultere che dovrebbe... aiutare (Lea Padovani, Andrea Checchi, Carlo Campanini).

Delle regie, delle recitazioni, che dire? Si tolgano ai film i nomi dei cinque registi e anche il più esperto fra gli esperti a riconoscere quelle paternità assai putative; forse i più accettabili sono i due episodi diretti da Germi e da Rossellini.

m. g.

Mostre d'arte

Tre mostre, tre pittori orientati sulla tradizionale linea « figurativa », cioè a rappresentar figure e cose come occhi mortali, oggettivamente, le vedono. Attilio Rosino, vecchia conoscenza dei torinesi, ancora una volta propone al pubblico (Galleria Fogliato) quei fiori sfarfallanti di colore, quei paesi profilati sui poggi in una luce senza modulazioni d'ombre, quelle nature morte — lepri, beccacce, pernici — che da buon cacciatore minutamente descrive con scrupolo veristico, infine quei solidi volti di ragazze ben modellati nei contorni netti, che periodicamente ritornano nelle sue esposizioni. Pittura semplice, come semplice è il compiacimento del pittore per il riflesso egregiamente assecondato d'un paiolo di rame, o per la polvere, da togliere col dito, che nobilita la bottiglia di buon vecchio vino. La rappresentazione dell'oggetto c'è, l'abilità è manifesta, e, tolti alcuni errori di gusto (ad esempio il nodino disteso), è probabile che il Rosino non si proponga altri problemi. Quindi il suo scopo è raggiunto.

Maggiori ambizioni, se non altro pittoriche, nei paesaggi, nei ritratti, nelle figure in genere della signora Nuzzi Chierego, la quale è anche scultrice (Galleria Martina). Il suo contorno è pulito e gentile, il candore dell'infanzia è reso con grazia e commozione, c'è in questi quadri costruiti attentamente, con un disegno esperto che prevale sul colore, un'intenzione di approfondimento che va oltre le apparenze visive. Così, ad esempio, il paesaggio è studiato secondo un modulo quasi assonometrico, di preferenza visto dall'alto, topograficamente, tale dunque da rivelare membro per membro la sua ossatura articolata. E l'impressione è di solidità, di vastità prospettica, che aiuta il distarsi dell'immaginazione e della fantasia.

Un po' di Dellenni, un po' di Fellini, qualche intenzione e qualche pennellata alla Boyeendi, persino certe mesti bionde alla Cavalieri, questa la ricetta pittorica di Enrico Reggione, che espone in via S. Massimo 21, presso la N.O.M.I. (Opera Munifica Istruzione). Vale a dire che in tutive la vecchia tradizione piacevolezza piemontese, seguitata con decoro, con qualche piacevolezza, senz'altre preoccupazioni o ricerche

mar. bev.

AMICI DELLA MUSICA — Domani sera ore 21.30 al Conservatorio, terzo concerto del pianista polacco Jan Smeterlin dedicato a Chopin. Biglietti in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

Una novità al "Teatro,,

La compagnia stabile Casalegno diretta da Angelo Alessio ha inaugurato ieri sera al « Teatro » di via Sacchi una nuova commedia dialettale dal titolo « Un colp d' sôl » tre atti di Armando Motura. La vicenda è imperniata sul contrasto fra due fratelli, Gustavo e Felice: il primo, torbido, avaro, prepotente, il secondo buono, leale, disinteressato. Un abisso li divide, ma alla fine l'onestà di Felice trionfa e anche il ribaldo s'ammansirà e diventerà un brav'uomo. La commedia, con il suo tono patetico e cordiale, è piaciuta agli spettatori che l'hanno applaudita ad ogni atto, evocando più volte gl'interpreti alla ribalta. Si replica.

TEATRO CARIGNANO — Oggi alle 15,30 e 21,15 e domani alle 21,15 la compagnia di Gino Cervi replicherà « Il Cardinale Lambertini » di A. Testoni.

TEATRI E RITROVI

Principi, Biglietti Salone La Stampa *via Roma 366 - Bertola, tel. 53.111*

Alfieri: 15,30 21,15 Comp. Rivale Giusti-Tognazzi: in « Barbanera... bei tempo si spera ».

Carignano: 15,30 21,15 Gino Cervi in « Il cardinale Lambertini ».

Conservatorio, ore 21: Un. Music. Studentesca « Quartetto Smetana »

Lebetti Comp Piemontese G. Bondi, 15,30 21,15 « L carievè 'd Turin » 3 atti di Luigi Vado.

Il Teatro v. Sacchi Comp. Casalegno-Alessio, 15,30 21 « N colp d sôl » 3 atti di Motura. Novità.

Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Biancaneve e 8 nani».

Galleria Fogliatto Mazzini 9: Mostra pittore A. Boxino.

Galleria Martina 8, Federico 41: Mostra pittrice Nuzzi Chierego.

Pro Cultura Femm, domani alle 17,30 presentazione di libri su « L'isola misteriosa: Inghilterra »

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: ore 16,30-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.

Augusteo: 16,30 21-1 Casamatta.

Bruno ore 16 gala bambini, ore 21 serata chic, Orch. Rouge et Noir.

Castellino: 16,30 21 Rosa Clot.

Club Magenta 11: danze 16 e 21.

De Benedetti danze 16,30, 21 gala.

Fascio Café chantant Medici 112.

Gaudio: 16 21 Orch. Silvestro.

Gay Acead. Danze: 16,30 21 Orch. Angelini; Canzoni sceneggiate.

Hollywood: 16 21 Orch. Labardi.

La Serenella 16 Cav. 250 Dame 200 consum. compresa; 21 eleg. serata.

Lutrario 15,30 21 Mo Orch. Vigni.

Melody Bogino 17 ore 16 e 21. Orch. Barbini, c. A.M. Maschera.

Nuotocappuccini danze 16-19 21-24

Palco p. C. Felice 40 ang. p. Palecapa. Grotta del jazz ore 21,15.

Rinaldi Volta 6, danze 16 e 21.

Smeraldo Club, Gioto 3, t. 682-470 16,30 21-1 Orch. Balocco-Lanfranco c. La Monica Cortesi Bueca.

Winter Eden p. Statuto 16,30 21.

Augustus Club: 17,30 e 22-3.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Ad Est di Sumatra » J. Chandler, M. Maxwell, tech.

Ariston: « Musoduro » ferraniacolor, Tosi, M. Vlady, C. Greco. Ultimo giorno.

Astor: « Squadra omicidi » E. G. Robinson, Paulette Goddard.

Augustus Domini preferiscono le bionde, tech. M. Monroe, Russell

Corso: « Amori di mezzo secolo » Ferraniacolor S. Pampanini, A. Sordi, A. Lualdi. Vier. mm. 16 a.

Doria: « Squadra omicidi » E. G. Robinson, Paulette Goddard.

Lux: « L'isola nel cielo » Joan Wayne, L. Nulan, W. Abel.

Maffei « Musoduro » ferraniacolor F. Tozzi, Marina Vlady, C. Greco.

Metro-Cristallo: « Giulio Cesare », James Mason, Greer Garson, Marlon Brando; ore 10,30 14,15 18,30 19 21,40.

Reposi Cronache di poveri amanti A.M. Ferrero, C. Greco.

Torino: « Desiderio di donna », H. Stanwyck, R. Carlson, Ap. 14.

Vittoria: « Operazione Corea » Joan Leslie, Forrest Tucker.

Alexandra: « Maschera di cera » col. Schermo pan. senza occhiali

Alpi: « Operazione Z » Robert Aldrichm e Ann Blyth.

Capitol: « Maschera di cera » col. Schermo panorani, senza occhiali.

Faro: « Maschera di cera » colori Schermo panorani, senza occhiali.

Giandujа: La legione del Sahara, tech. A. Ladd, A. Dahl, R. Conte

Hollywood: « Lili » technicolor, Leslie Caron, Mel Ferrer.

Ideal: « La domenica della buona gente » Sophia Loren e Comp. Riviste Harlem-Melody 15 18 21,10.

La Perla « Lucrezia Borgia » techn. M. Carol, P. Armendaris.

Massima: « Il brute e la bella » L. Turner, K. Douglas, Pidgeon.

Nazionale «Le avventure di Peter Pan» tecnicolor di Walt Disney e « La valle degli orsi ».

Principe: « Lili » technicolor, con Leslie Caron, Mel Ferrer.

Statuto: « Il brute e la bella » L. Turner, K. Douglas, Pidgeon.

Astl: « Vedova allegra » technic. Lana Turner, F. Lamas.

Eur: « Aida » technicolor.

Migaon: « L'età dell'amore ».

Milano: Il cavaliere del deserto « L'immagine meravigliosa, Ap. 10.

Olimpia Attanasio «cavallo vanesio

Po: « Tesoro dei Sequoia » tech.

P. Nuova Parrucchiere per sig.ra

Regina Mistero castello nero. V.

Roma: Jolanda figlia corsaro r. R.a Simoni-Ciabotti 15.15 18 21.15

S. Felice: « Trinidad » Rita Hayworth e Glenn Ford. Ap. 14.30.

S. Secondo: «Urlo forsina» techn.

Esperia: « Salomè » techn. Rita Hayworth, Stewart Granger,

Italiano: « Una di quelle » Totò, A. Fabrizi. Vict. minori 16 anni.

Micalori: « Ultima freccia ».

Vittaglia: Conquista California, techn. Cornel Wilde, T. Wright.

Ellseo: « Avventurieri del Pirmouth » techn. S. Tracy, Tierney

Fréjus: « Kangaru », technic., F. Lawford, R.a con Claudette Vallè

Nuovo Un marito per Anna Zacheo, Pampanini, Nazzari, Girotti

S. Paolo: « Giuseppe Verdi » col. Cressoy, G. André, A.M. Ferrero

Belgio: « Leggenda del Piave ».

Cerallo: « Letto matrimoniale » Lilli Palmer, Rex Harrison.

Eridano « Una di quelle » Totò.

Hadrlan: Turco napolitano, col. Totò e Gran Var. e Mr. Lakenar.

V. Veneto: Mia cugina Rachele, con Olivia De Havilland.

Astra: Noi cannibali, Pampanini.

Bernini: « Delfino verde » Lana Turner e Van Heflin.

Librerie Misieri del Mato Grosso e « Helisappopin in Grecia ».

Excelsior: « Più comico spettacolo del mondo » Totò a colori.

Manzoni: « Diavoli alati » techn.

Nazarene 18 «Tragica incertezza» J. Simmons, ore 21 « La signora e partita » commedia in 3 atti.

Odeon « Europa '51 » I. Bergman

Star: « Giuseppe Verdi » colori.

Adua: Carovana dei ribelli. Var.

Aurora: « Tenente Giorgio ».

Barra: Show Boat, techn. Gardner

Brescia Ultima rapina, Pidgeon.

Fortino: Eroi di mille leggende, R. Richard-Bonelle 15,15 18 21,15.

Nardi: « Melodie immortali » Pierre Cressoy, Carla Del Poggio.

Palermo: Conquista California, c. R. Parco: « Pirata Barbanera ».

Sociale: « Vedova allegra » tech.

Baretti: Tre piccole parole, tech.

Colosseo: « Lucrezia Borgia » tec. Martine Carol, Pedro Armendaris

Italia: « Madonna delle rose » E. Nova, R. Cecè Doria 15,15 18 21,15

Lingotto: « Salvate il re » techn. Anthony Dexter, Judy Lawrence

Moderno: « Cielo di fuoco » Peck

Nizza: « Casablanca » I. Bergman

Piemonte: « Avventuriero della Luisiana » techn. Tyrone Power.

S. Carlo: Nave donne maledette.

Speria: « Nave delle donne maledette » techn. Vietato min. 16 a.

Alba: « L'amante di ferro » tech. Alan Ladd » Virginia Mayo.

Apollo: « Più comico spettacolo del mondo » Ferraniacolor Totò.

Diana: « Modella di lusso », Red Skelton e Kathryn Grayson.

Dora: « Seminole » technicolor.

Edera: «Anni facili» N. Taranto

Lucento « Uomo tranquillo » tec. John Wayne, Maureen O'Hara.

Lutrario « El Gringo » tec. Payne

Rema: «Anni facili» N. Taranto.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Vers e invertido - 14,50: Orchestra - 15: Gaspare Stampa - 18,30: Musica operistica - 19: Partita di calcio - 17: Canzoni - 17,30: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali (pianista Wilhelm Backhaus) - 19,15: Canzoni - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21: Cirillarillo - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto - 23,15: Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: pianta sport - 13: Orchestra 13,30: Quartetto Cetra - 14: Rimi - 15,15: Autunno - 16: Radiocherchi 16,45: Canzoni del Mediter - 17: Balli - 18,30: Successi di ieri e di oggi - 19: Il grillo canterino - 19,30: Orchestra 20,30: « Tra 22 minuti » di Buzzacari e Verde - 21: Canzoni - 22: I grandi successi del mondo - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21,20: « Le diable boiteux » di Francalci; « Il ritorno » di P. Mendelssohn-Bartholdy; « Piccola arlecchinata » di Balleri - 23: Musiche Italiane.

TELEVISIONE — Ore 11: Messa - 14,30: Arrivi e partenze - 14,45: Cortometraggio - 15: Orchestra delle quindici - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17: La casa dell'uomo - 17,30: « Il matrimonio » di Gogol - 20,45: Cineselezione - 21,10: Telegiornale - 21,15: « Re di denari » film con Musco - 22,50: Voci della sera - 23,10: Domenica sportiva.

Le previsioni del tempo

Le regioni centro-meridionali, la Sicilia e la Sardegna sono ancora interessate da un campo di basse pressioni con minimo sul basso Tirreno. Pertanto sulle dette regioni si avranno annuvolamenti intensi e precipitazioni sparse. La nuvolosità però sarà interrotta da parziali schiarite sulla Sardegna, Sicilia e regioni tirreniche nel corso della giornata. Locali nevicate sui rilievi a quote superiori agli 800 metri. Sulle regioni settentrionali tempo abbastanza buono salvo locali annuvolamenti sull'Emilia e Appennino settentrionale, che potranno essere accompagnati da brevi precipitazioni. Temperatura in leggera diminuzione ovunque. Agitati il basso Tirreno, i mari di Sicilia e lo Jonio; da mossi a localmente mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Ecco le temperature minime e massime delle principali città italiane:

Balzano	— 0,8	4	Pescara	8	5,6
Trento	— 0,9	6,4	L'Aquila	— 1,4	1,8
Torino	— 2,8	2,3	Roma	5,5	9
Milano	— 0,5	4,6	Napoli	4,3	8,6
Verona	— 2	3,9	Bari	1	7,2
Trieste	— 3,5	10	Potenza	— 2,4	1
Genova	2,6	9,5	Reggio C.	6,3	13,6
Bologna	— 3,4	3,6	Palermo	7	13,1
Pisa	1,9	7	Messina	8,3	12,4
Firenze	0,2	5	Catania	1,9	15
Perugia	— 1,4	4	Sassari	4,8	8,1
Ancona	0,6	3,4	Cagliari	4,7	12,3

Cure del grano

Tra qualche giorno appariranno alla superficie le colture di grano che per due mesi hanno stato coperte dalla neve; gli agricoltori attendono con grande il momento di vedere come si presentano i seminati, in modo da poter correggere le eventuali deficienze, stimolando lo sviluppo delle tenere piantine con appropriate concimazioni chimiche e cure colturali.

Come già abbiamo accennato in una nota domenicale dell'autunno scorso, le semine furono ostacolate dalla continua pioggie e molta superficie di terreno venne seminata in ritardo ed a spaglio (a mano), poichè le macchine seminatrici non potevano essere trainate sul terreno umido. Alcuni agricoltori avrebbero voluto seminare in questo mese un po' di grano « marzuolo », ma le attuali basse temperature e la presenza della neve, probabilmente non permetteranno alcuna seminagione, poichè, se queste venguno fatte in ritardo, i risultati sarebbero certamente antieconomici, anche perchè la coltura ordinaria del grano è quella che di solito offre le minori possibilità di reddito.

Per le coltivazioni ordinarie di frumento seminato in autunno occorre, appena la neve sarà dileguata, sollecitare lo sviluppo delle piantine con delle adeguate somministrazioni di sostanze azotina a base di azoto, quali il *nitrato ammonico* 20-21 %, il *nitrato di calcio* 15,50 % ed il *nitrato di soda* 15-16 %, concimi già impiegati da tutti gli agricoltori.

Il nitrato ammonico è il fert

Tra un mese dovremo risponderne al mondo

L'Italia è diventata una centrale degli stupefacenti?

Chissà se, con tanto parlare di stupefacenti, una di questo mattine, laggiù a Roma, sul colle dove si tempi remoti vigoreggiò intorno all'ara di Giove la boscaglia dei vimini sacri, c'è stato qualcuno che si è dato una gran manata in fronte, come fa colui che improvvisamente si ricorda una scadenza sgradita. Se non c'è stato, lasciateci il penoso ufficio di ricordare che tra una quarantina di giorni, ai primi di aprile, si radunerà a New York la nona sessione della Commissione dell'U.N.O. per gli stupefacenti. Noi siamo vivamente attesi a questa riunione, perchè il nostro osservatore dovrà esporre quali misure abbiano nel frattempo prese le autorità italiane per reprimere la fabbricazione abusiva e il commercio illecito degli stupefacenti, e per punire esemplarmente coloro che se ne fossero resi colpevoli.

Speriamo che i commendatori competenti (*ci commendator*) abbiano provveduto ad imbottire bene il *dossier* del futuro osservatore, perchè carità di patria domanda che non si ripeta un'altra volta la figuraccia dell'anno scorso. Lissa, Caporetto, perfino il «bagnasciuga» non sono figuracce: sono le disgrazie della guerra, i collassi (meritati o immeritati) del destino che ogni popolo ha nella sua storia. Ma figuraccia è sicuramente dover comparire davanti ad un consesso di cinquantanove nazioni sotto accusa e non condurre a fondo quella lotta contro il vizio che è non soltanto un nostro preciso impegno internazionale, ma un nostro dovere umano e civile. Tale fu la musica che ci suonarono in quelle due memorabili sedute del 14 e 15 aprile 1953. *Leitmotiv*, naturalmente, il famigerato caso Schiapparelli, che i nostri lettori conoscono bene, per averne il nostro giornale ampiamente trattato a suo tempo. Uno dopo l'altro i delegati si alzarono a manifestare la loro inquietudine per la situazione del regime degli stupefacenti in Italia.

Il fatto che, due anni dopo lo scandalo della Schiapparelli, non soltanto questa aveva potuto riaprire il reparto in un primo tempo chiuso, ma che l'inchiesta della magistratura contro il dirigente incolpato di aver smerciato illecitamente circa 400 chilogrammi di eroina (ossia milioni di fiale) continuasse a trascinarsi tra l'indifferenza generale, fu addotto come prova che in Italia si nutriva «una concezione molto particolare su quanto concerne il controllo della fabbricazione degli stupefacenti», e che il governo italiano «non fosse abbastanza sensibile all'opinione mondiale su questa materia».

Questi potranno forse passare all'orecchio inesperto come gentili eufemismi, ma purtroppo in linguaggio diplomatico sono male parole, sono espressioni gravissime che suonarono allora quasi come preannuncio di possibili sanzioni: per esempio un embargo sull'oppio, che sarebbe danno gravissimo per la nostra farmacologia. Ma le male parole sono nulla quando si può rispondere per le rime. Che rispose il nostro malcapitato osservatore? Rispose col futuro delle cambiali: pagherò, Ossia faremo, provvederemo, saremo precisi, ecc. ecc.

Disse che sul caso Schiapparelli non c'era ancora nulla di definitivo in quanto un verdetto non era stato ancora emesso dall'autorità giudiziaria. Le autorità italiane «avrebbero fatto del loro meglio», anzi ormai era tutto sotto un controllo perfetto da cui «non può sfuggire nemmeno un milligrammo di droga» (vedi affare Reiner). Anzi dichiarò addirittura che il governo italiano, rendendosi conto che la nostra legge era deficiente, avrebbe preparato una nuova legge. E quando il delegato degli Stati Uniti ribattè che, tenendo conto che l'eroina italiana aveva contribuito a intossicare la gioventù del suo Paese, non poteva considerarsi soddisfatto delle assicurazioni dell'osservatore italiano, questi promise che... il suo governo si sarebbe fatto dovere di inviare un rapporto definitivo. Corse allora voce che, al termine dell'ingrioso dibattito, il nostro candido osservatore avesse telegrafato a Roma: «Tutto bene». Chi si contenta gode.

Se si rievoca questo cocente episodio non è per autolesionismo, è per dire che bisogna pensarci in tempo, per esortare governo e autorità responsabili a prepararsi seriamente (se già non l'han fatto) al fuoco di fila che ci aspetta alla prossima sessione della Commissione dell'U.N.O. Non si può più andarci questa volta con delle belle parolette, bisogna portare dei fatti. Si radunino questi fatti. Un mese è molto, se c'è la decisione di agire, spezzando il cerchio segreto delle indulgenze e delle complicità. Non si mandino allo sbaraglio i soliti funzionari ricabarili, che credono di aver salvata la faccia perchè l'hanno ficcata nella sabbia. E' impossibile lasciare il nostro Paese sotto il sospetto di tolleranza verso questo micidiale traffico, peggiore di tutti, peggiore quasi della stessa tratta delle bianche, perchè intacca i nervi e il cervello delle nuove generazioni. Se dovessimo arrivare ancora una volta a mani vuote, che faremo l'anno venturo? Non ci resterebbe che mandare come nostra benigna avvocata Anna Maria Caglio.

Filippo Sacchi

L'inchiesta per la Montesi

L'ex-questore di Roma interrogato dai giudici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Dopo il comunicato ufficioso con il quale si rendeva noto l'elenco delle persone interrogate finora dal Procuratore Capo della Repubblica, il silenzio è tornato a circondare il lavoro del dottor Sigurani. Pare che il magistrato voglia interrogare altri personaggi della vicenda. Uno di questi sarebbe il capo della polizia dottor Pavone, ricordato nel memoriale della Caglio come di un amico del Montagna. Si crede che sarà chiamato anche l'ex-questore di Roma Polito, il quale diresse personalmente le indagini all'epoca della misteriosa morte di Wilma Montesi.

L'ormai voluminoso fascicolo sarà poi trasmesso al presidente della IV Sezione del Tribunale che sta giudicando il giornalista Silvano Muto perchè venga allegato agli atti del processo fissato per il 4 marzo. La magistratura non ha fatto conoscere alcuna decisione circa l'esposto presentato dagli avvocati Scoglio e Bucciante, che chiedeva la riapertura della istruttoria sulla morte della Montesi e un rinvio del processo contro Silvano Muto in attesa delle sue conclusioni.

L'ultima decisione in merito spettenti al Tribunale quando, in apertura d'udienza, i due avvocati respingeranno l'istanza. Qualora i giudici non dovessero accogliere le richieste della difesa l'avvocato Bucciante e l'avvocato Scoglio pronuncerannno all'incarico e il Tribunale si troverebbe costretto a nominare un difensore d'ufficio: il cambiamento di difensori comporterebbe sempre però un rinvio.

Oggi un improvviso viaggio di Ugo Montagna a Messina ha messo in allarme non pochi giornalisti che hanno cercato invano di conoscerne il motivo: si era pensato in un primo momento che il marchese si fosse ieri recato colà per incontrarsi con il suo legale on. Bellavista e per consigliarsi con lui in vista di un possibile suo nuovo interrogatorio da parte del dottor Sigurani. Ma l'on. Bellavista non si è mosso da Roma.

Fioccano intanto le precisazioni da parte di persone il cui nome è stato fatto a torto in questo caso Montesi.

Oltre a quella già nota dell'attrice Alida Valli, la professoressa Rosa Passarelli (che vide Wilma Montesi sul treno diretto a Ostia nel pomeriggio della disgrazia) ha ribadito: «Non c'è dubbio alcuno che la ragazza che viaggiò con me quel pomeriggio era Wilma Montesi. Ne sono assolutamente certa». Su questa sua affermazione nei giorni scorsi si sono formulati molti dubbi.

g. g.

Finite le indagini di Scotland Yard in Germania

Ronald John Chesney in una fotografia scattata a Londra nel 1951, mentre abbraccia Sonia Winnicke. (Telefoto)

Alla vigilia del suicidio "Mr. M." voleva redimersi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 febbraio.

Wilfried Daws, l'ispettore di Scotland Yard incaricato di condurre l'inchiesta sul caso *Mr. M.*, ha lasciato stamattina Colonia ed è tornato a Londra in aereo. Il suo aiutante, ispettore Theodor Charlburn invece è partito in treno alla volta di Amsterdam per raccogliere ancora qualche elemento sulla misteriosa vicenda del «re dei contrabbandi», e per appurare in primo luogo se John Chesney, la notte in cui fu consumato il duplice omicidio di Ealing, fosse realmente nella città olandese, come ha dichiarato Sonia Winnicke. La partenza dei due investigatori sta a significare che, almeno per quanto riguarda la Germania, le indagini possono considerarsi concluse.

Sonia Winnicke, l'ultima amica di *Mr. M.*, dopo una notte trascorsa alla centrale di polizia di Colonia a disposizione dei funzionari inquirenti, è tornata oggi a Dueren, la cittadina dove vive col padre. Quando è uscita dal Praesidium di polizia è stata avvicinata da un folto gruppo di giornalisti e fotoreporters: «Chesney, *Mister M.*, come voi lo chiamate, voleva sposarmi — ha detto fra l'altro la ragazza — e io credo che fosse animato dalle migliori intenzioni. Certamente voleva dare addio al passato e ricominciare con me una nuova vita lontano di qui. Purtroppo — ha aggiunto la ragazza con tristezza — egli è stato travolto dagli eventi».

Domani John Donald Chesney, *alias* Merrit, *alias* Milner sarà sepolto in un cimitero un po' fuori di Colonia. Sulla croce di legno ci sarà il secondo cognome, quello che aveva a 19 anni quando finì in galera sotto l'accusa di aver assassinato la madre. Allora fu assolto per insufficienza di prove; fuma anche oggi, per insufficienza di prove, non verrà riconosciuto colpevole del duplice delitto di Ealing.

Infatti Sonia Winnicke ha detto alla polizia criminale tedesca — creando un solido alibi a favore del suicida — di aver passato la notte, durante la quale a Londra furono assassinate la moglie e la suocera del morto, insieme al Chesney stesso in un albergo di Amsterdam. **v.**

Le ombre e i bagliori della follìa nel memoriale di Maria Cecilia Comel

Storie di adulteri e di interessi - La lettera di un'amante e il pensiero fisso dell'assassina - La figura del marito - Domani il processo alle Assise di Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 febbraio.

Nel processo che si inizierà lunedì mattina alle Assise di Milano il vero protagonista sarà il prof. Marcello Comel. I giudici indagheranno sulla sua vita privata, interrogheranno testimoni, cercheranno di scoprire se egli fu davvero il «carnefice morale» di sua moglie.

L'indagine è quanto mai difficile e scabrosa. Nel suo memoriale, nelle lettere ad autorità ed amici, nelle confidenze, Maria Cecilia Comel ha accusato un gran numero di donne di essere state le amanti di suo marito. Queste donne, cameriere, infermiere, aristocratiche, ricche borghesi, prostitute ricoverate nella clinica dermosifilopatica di Modena che il prof. Comel dirigeva, saranno in parte sentite come testimoni.

L'accusa più grave

E' difficile, non esistendo prove concrete, che costoro confessino spontaneamente di essere state le amanti del professore Comel. Poichè quasi tutte risultano sposate, nascerebbero tanti scandali che, per non turbare la pace di tante famiglie, molti veli pietosi è meglio non siano sollevati.

Fra le decine di relazioni amorose che Maria Cecilia Comel attribuisce al marito, due sole sono provate senza possibilità di equivoco. Le lettere amorose delle due donne in questione sono allegate agli atti. Sono della signorina G. P. e della signora G. G., moglie quest'ultima di un ricco industriale milanese, per la quale il prof. Comel nutrì una passione profonda e duratura.

Negli alti e bassi di questa relazione, Maria Cecilia tentava di riconquistare il cuore del marito, ma senza successo. Se è vero ciò che la sciagurata madre ha dichiarato, quando rimproverava il marito delle sue eccessive premure verso la signora G. G. si sentiva rispondere: «Se continui ad annoiarmi vado a vivere con lei che è una signora, ricca, indipendente, non ha bisogno di nessuno, non è una miserabile come te».

L'argomento del dontro ritorna con sconcertante frequenza nelle infinite querele dei coniugi Comel. L'accusa più grave che la donna rivolge al marito è quella dell'avarizia.

L'urto è nato, forse, dalla diversa posizione economica dei coniugi. Quando si sposarono a Genova nel 1925, Maria Cecilia era considerata una ricca ereditiera. Qualcuno insinuò che Marcello Comel avesse scelto la brutta compagna di studi proprio in vista della dote, ma i suoi calcoli furono frustrati dalla malattia del suocero. Piegato gravemente Bernardo Colpito da paralisi progressiva isterica, l'industriale dissipò in poco tempo il suo patrimonio in speculazioni sbagliate.

Il prof. Comel non avrebbe mai perdonato alla moglie il dissesto del padre e la miseria a cui furono costretti durante gli ultimi anni di università a Torino. Ma furono anni transitori; preso in molta considerazione dal prof. Herlitzka, il giovane Marcello Comel iniziò brillantemente la sua carriera e fu ben presto in condizione di guadagnare largamente.

E' possibile che egli, adulteri a parte, abbia mostrato costante crudeltà contro la moglie da seguire il necessario? Le accuse di Maria Cecilia sono precise, ma esistono documenti che provano il contrario. Dal 1940 al 1946, Maria Cecilia visse quasi sempre nella villa di Sirmione da dove scrisse molte lettere al marito, piene di affettuosa compressione, di partecipazione alla sua vita di studioso.

Eredità inventata

Se le loro relazioni intime fossero state quelle descritte nel memoriale non si potrebbe capire il tono quasi idilliaco di quelle lettere. Maria Cecilia ha tentato di giustificarle dicendo che aveva paura del marito; non erano mai contrariarlo perchè i maltrattamenti non si facessero più gravi.

Le fu domandato perchè, volendo vendicarsi, non abbia tentato di uccidere il marito anzichè il figlio ed ella rispose: «Avevo paura di lui, anche quando dormiva. Inoltre sapevo che era utile all'umanità come uomo di scienza e di studio».

La risposta non appare molto convincente; le ragioni di tanto odio, se esistono, vanno quindi ricercate altrove. Quella dell'interesse rimane ancora la più importante. Sembra che il prof. Comel rimproverasse continuamente alla moglie la sua povertà. Un giorno la avrebbe domandato dove aveva preso il denaro per un viaggio a Napoli che la donna aveva fatto con il piccolo Camillo. Maria Cecilia inventò una grossa eredità ricevuta da un ricchissimo zio di Parigi.

La notizia avrebbe ammansito il prof. Comel il quale si sarebbe dato da fare per entrare il più presto possibile in possesso. Sollecitava la moglie, la lusingava dicendole che potevano andare a vivere a Parigi felici e soli, lontani dalla malignità di tanta gente cattiva.

Maria Cecilia parlò anche con le amiche di questa eredità, la ingrandì, vaneggiava di comperare l'albergo Danieli di Venezia che era stato il palazzo dei suoi avi, i Bernardo, fra cui c'era stato un doge, e riaprirlo con il fasto settecentesco della Serenissima.

I due coniugi avrebbero deciso di partire per Parigi il 30 luglio. Maria Cecilia confessò più tardi che volle perfezionare la sua vendetta fissando proprio per quel giorno la strage che aveva meditato per due anni. Invece di portargli una eredità, distrusse moralmente il marito recidendo l'esile gola del suo piccino con una rasoiata e tentando di ucciderai.

Di questa eredità inventata esistono tracce nelle deposizioni di alcuni testimoni; non è però provato che Maria Cecilia ne avesse parlato al marito. Risulta invece che il professore Comel aveva affidato alla moglie l'amministrazione di una sua tenuta nella campagna modenese e della villa con podere di Sirmione. La presunta ingegneria del professore Comel riceve inoltre colpi decisi da alcune significative circostanze. In varie occasioni egli fece regali costosi alla moglie.

Nel 1948, per le loro nozze d'argento, Maria Cecilia lo aveva pregato di regolarizzare la loro posizione sposandosi nella chiesa di Assisi per Natale. A Genova si erano sposati soltanto con il rito civile. Il marito promise, ma per il 24 dicembre, anniversario del loro matrimonio, si limitò a donare alla moglie una grossa collana d'oro incaricando il piccolo Camillo di portargliela. Due giorni dopo sarebbe partito per Firenze con una delle sue amanti.

L'adulterio si mescola all'interesse nello sconclusionato memoriale di Maria Cecilia Comel, gelosia e indignazione formano un groviglio di vipere da cui la poveretta, già preda della follia, non sapeva liberarsi. Un giorno trovò nel cassetto del marito una lettera della signorina G. P. La donna ripetevo una frase che l'amante le aveva forse suggerita in un momento di abbandono: «Voglio da te un bimbo fiorentino».

«Tradisce me e non Aglio», pensò la donna, e quel pensiero non la uscì più dalla mente sconvolta. Aveva sopportato 23 anni le presunte crudeltà del marito, ma l'idea che anche il suo adorato piccino, che pure il padre amava, potesse essere detronizzato da un figlio illegittimo la faceva delirare. Le sevizie divennero sempre più violente, il marito sempre più spregiante le avrebbe più volte ripetuto: «Ho bisogno di carne fresca, nuova».

Questa situazione angosciosa è la chiave di volta della sentenza di rinvio a giudizio dei coniugi Comel ordinata dalla sezione istruttoria di Firenze. Per colpire la madre sconsigliata e strapparle il velo tenebroso della follia che i periti psichiatri le hanno steso sul volto, i giudici hanno accolto il marito di maltrattamenti aggravati, lo hanno fissato nella loro sentenza come lo ha descritto Maria Cecilia, un uomo senza morale e senza scrupoli.

«Mi par di vederlo, quando non ci saremo più, fare la commedia dell'uomo disperato» aveva scritto Maria Cecilia. Quell'uomo, invece, si è chiamato su di lei rantolante, si è prodigato per salvarla. Se avesse tardato qualche minuto a chiamare l'ambulanza Maria Cecilia sarebbe morta dissanguata, come il suo piccino. Se davvero l'avesse odiata, il prof. Comel in quel momento, forse avrebbe agito diversamente.

Francesco Rosso

Commovente ritorno alla vita di due ergastolani graziati

Il primo abbraccia la figlia mai conosciuta; il secondo rivede la vecchia moglie - Entrambi sono stati perdonati da coloro che avevano cercato di far morire vivi in un rogo

(Dal nostro inviato speciale)

Marigliano, 20 febbraio.

Questa cittadina ha vissuto una insolita giornata per il ritorno di due ergastolani, Sebastiano Lo Sapio e Raffaele Marinelli, graziati dal Presidente della Repubblica dopo di avere scontato 32 anni e 5 mesi.

Essi vennero condannati insieme ad altri quattro, perchè ritenuti colpevoli dell'uccisione di Giovanna e Luigi Mautone, due coniugi, ricchi agricoltori, assassinati il 4 settembre del '21. I loro corpi furono trovati fuori del paese, crivellati di colpi, e deposti lungo i binari della ferrovia, mentre dalla loro casa, messa a fuoco, venivano salvati per un vero miracolo i due figlioli, Maria e Giuseppe.

Per quell'omicidio le Assise di Napoli dettero cinque ergastoli e una condanna di 30 anni, a un certo Giuseppe Esposito, che aveva portato la paglia nel tentativo di cancellare, con un incendio, ogni traccia del delitto. Essendo morti in galera, gli altri tre condannati a vita, l'Esposito e i due graziati sono gli unici superstiti di quel dramma che, nonostante la sentenza, rimase avvolto in molte ombre, lasciando più di un interrogativo, almeno rispetto alla parte avutavi dai Lo Sapio e dai Marinelli. Perciò i figli delle vittime, quando, secondo la consuetudine, il Ministero, prima di presentare la domanda di grazia, ha chiesto ai casi se volevano perdonare i due condannati, hanno risposto affermativamente.

Per quanto sin da questa notte la Questura avesse posto il visto regolamentare al foglio di via, secondo le procedure per i liberati dal carcere è stato solo stamane che i due sono giunti, separatamente, a Marigliano per rivedere a luce piena le campagne vesuviane e il paesetto lasciato in gioventù e ritrovato dal tutto diverso. E il ritorno è stato tanto più emozionante perchè una volta giunti i telegrammi dal Ministero al penitenziario di Procida (dov'era il Lo Sapio) e alla Casa di Turi, ove stava il Marinelli, essi, pure posti in libertà, non avevano avvisati i familiari.

Il Lo Sapio, ormai quasi settantenne, reggendo una sporta di vimini con dentro i pochi indumenti, si è avviato alla casa lasciata nell'estate del '21, al n. 101 di via Somma, per incontrarvi la moglie Giovanna. Ma la casa era sparita: al suo posto si levava una officina per la vulcanizzazione delle gomme di auto e intorno era pure scomparsa la campagna. Dovunque apparivano case: alte, geometriche, a sei piani. Perchè dopo 32 anni Marigliano non è più un paesetto.

Allora, chiedendo alla gente, l'ex-ergastolano si è recato al Corso Vittorio Emanuele, dove, al n. 43, è affissa una targa: «Studio tecnico Lo Sapio-Sabatino». Sabatino è Maria, i suoi due figli, furono educati al «Bartolo Longo» l'ospizio per i bambini dei carcerati a Pompei, e il primo, adesso, è geometra, l'altra, insegnante. Maria, nata mentre Sebastiano Lo Sapio era in carcere, non aveva mai conosciuto il padre. Perchè lui aveva voluto che la fanciulla ignorasse sempre quello che è un ergastolo. Ed entrambi i figli si sono sposati. Sabatino con una distinta signorina calabrese, Maria con un professore d'un noto istituto di Napoli.

Quando, dopo avere salito piano piano gli scalini, per la emozione, egli ha bussato, sono accorsi alcuni bambini. Hanno visto il vecchio, con la sporta, e sono fuggiti dentro. Poi è venuta una donna, anziana. Era la moglie dell'ergastolano, Giovanna, recatasi a casa del figlio, dove stava in quel momento anche Maria e tutti i nipoti. Al grido e ai singhiozzi è seguito un altro grido: la figlia, che per la prima volta incontrava il padre.

Più calmo è stato il ritorno dell'altro ergastolano, il Marinelli. Egli dopo essersi recato a Lauslomini, una borgata di Marigliano, per incontrarsi con l'unico figlio, Bernardo, se ne è ripartito subito per Acerra, dove vive la moglie che, in fondo, egli non vede da soli otto anni. Perchè nel '43 i tedeschi aprirono il carcere di Volterra, ed egli se ne venne a casa dove stette due anni, finchè, ritornata la normalità, se ne tornò nella prigione, da dove, adesso, è uscito per sempre.

c. e.

Installato a Milano un semaforo parlante

Milano, 20 febbraio.

Per la disciplina del traffico in piazza del Duomo entrerà in funzione nei prossimi giorni al crocicchio di via Mengoni con via Mercanti un semaforo che, oltre ad essere luminoso, sarà anche parlante: un vigile, con un sistema di altoparlanti farà giungere la sua voce alle orecchie dei passanti anche in mezzo al rumore del traffico.

Uccide con sette rivoltellate la ragazza che lo ha respinto

Milano, 20 febbraio.

Una spaventosa tragedia passionale ha funestato oggi, poco dopo mezzogiorno, un amore infelice e tormentato. Con sette colpi di pistola, sparati a bruciapelo, l'operaio meccanico ventunenne Sergio Bernardi ha ucciso la sorella della cognata, la ventenne Antonietta Urzo. Quindi si è dato alla fuga per i campi.

Il sanguinoso episodio è avvenuto in una misera casa di Mezzana Superiore, borgata agricola del comune di Somma Lombardo, a un chilometro circa dal capoluogo. Il rintronare dei colpi e le urla disperate della vittima — che aveva cercato scampo dall'implacabile ferocia del suo assassino — facevano accorrere i vicini. Questi, appena giunti, scoprivano la sventurata vittima in una pozza di sangue, stranamente raggomitolata su se stessa, con il capo addirittura crivellato dalle ferite. Sei dei sette colpi esplosi dall'omicida, avevano fracassato il cranio della poveretta.

Secondo le prime testimonianze è apparso subito evidente il motivo passionale del delitto: da tempo il Bernardi s'era invaghito della giovane conoscente in casa del proprio fratello sposato a Lidia Urzo sorella dell'uccisa. La ragazza aveva sempre sdegnosamente respinto le sue offerte di matrimonio, fidanzandosi anzi ufficialmente poco tempo fa con un milite della Guardia di Finanza di stanza a Torino. L'altro ieri il Bernardi aveva ricevuto la cartolina precetto a questa sera a mezzanotte sarebbe dovuto partire per raggiungere il proprio distretto: nell'imminenza di questa partenza è tornato a insistere stamane con la Urzo perchè abbandonasse il fidanzato.

La ragazza gli aveva lasciato sperare che soltanto oggi avrebbe potuto dargli una risposta definitiva e gli fissava perciò un appuntamento per mezzogiorno.

Ma l'esito dell'incontro non fu diverso dai precedenti, e il Bernardi, accecato dalla gelosia, estraeva la pistola di tasca e faceva fuoco senza pietà. L'intera zona è battuta dai carabinieri, che sono alla ricerca del fuggiasco da ben sette ore, mentre sono state avvertite anche la polizia di Milano e di Torino.

La madre assassina ad Aversa

"Ho ucciso mio figlio ed è giusto che paghi,,

Aversa, 20 febbraio.

La prof. Maria Cecilia Comel ricoverata nel manicomio giudiziario ha nuovamente espresso il suo rifiuto di comparire al processo, avvalendosi della facoltà concessa dall'articolo 427 del Codice penale.

Ieri l'altro suor Edmonda, che già assistette Pia Bellentani ha fatto un ultimo tentativo per far recedere la dottoressa Comel dalla decisione presa giorni fa di non presentarsi all'udienza, ma la tragica madre ha risposto decisamente: «Non voglio andare a Milano. Sto bene qui. E poi cosa dovrei dire a quegli uomini? Di avere ucciso il mio amato bambino con un rasoio. Ma tutte queste cose le sanno già, per cui è inutile che io assista. So d'avere commesso un reato, ed è giusto che paghi».

La monaca, ha insistito e la dott. Comel ha risposto con quella frase sconclusionata che da cinque anni pronuncia sempre, come un tristissimo ritornello: «Sì con l'amante». La madre superiora ha quindi raccomandato alle infermiere che sorvegliano da alcuni giorni la donna, di vigilare più attentamente, perchè le condizioni della Comel a tratti sarebbero preoccupanti.

Il prof. Giovanni Amati, direttore del manicomio giudiziario di Aversa, da noi interrogato circa lo stato di salute della prof. Comel, ha risposto che caso è tale da non consentire, almeno fino ad oggi, il viaggio da Aversa a Milano.

Inaugurata a Firenze la nuova filiale Fiat

Firenze, 20 febbraio.

La nuova sede della filiale Fiat di Firenze è stata inaugurata oggi, dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo Dalla Costa, alla presenza di tutte le autorità cittadine.

In tale occasione il prof. Vittorio Valletta, presidente ed amministratore delegato della Fiat, ha espresso in una lettera di omaggio a Firenze la soddisfazione della Società per aver potuto costruire in questa città una moderna filiale. Il sindaco di Firenze, on. La Pira, ha risposto con il seguente telegramma: «Firenze le è grata per la realizzazione di questa filiale nella quale i valori tecnici e di finezza artistica si congiungono per il bene di tutti».

I nuovi edifici, sorti in via Belfiore, hanno importato la spesa di un miliardo di lire, con 800 mila ore di lavoro. Sono dotati di macchinari, attrezzature e installazioni modernissime: sala prova motori, sala prova gruppi differenziali, linee di lavaggio completamente automatiche, autorimessa con una capacità di oltre 750 macchine. E' stato anche costruito un nuovo moderno poliambulatorio, nel quale possono essere assistiti circa 3000 mutuati, ivi compresi i 500 dipendenti degli stabilimenti Fiat di Novoli.

Occorrono 80 milioni per vincere al Totocalcio

Roma, 20 febbraio.

E' ovvio che la certezza matematica della vincita al Totocalcio si potrebbe avere solo giuocando tutte le combinazioni: ma si dovrebbe spendere 79.716.150 lire. Infatti, secondo calcoli esatti, essendo tre gli eventi prevedibili (1-x-2) per ognuna delle tredici gare su cui cade il pronostico del Totocalcio, il numero complessivo delle combinazioni (uguale a tre alla tredicesima) è 1 milione 594.323.

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale - Direzione Centrale in Milano

CAPITALE L. 1.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO
RISERVA L. 350.000.000

Alla presenza di numerosi Soci si è tenuta sabato 20-2-1954, presso la Sede Sociale in Milano, l'Assemblea ordinaria e straordinaria del Banco Ambrosiano, presieduta dal Presidente S. E. il Duca dott. Tommaso Gallarati-Scotti.

Dalla relazione consigliare si rileva che l'aumentata massa dei depositi, ammontante al 31-12-1953 ad oltre 81 miliardi di lire, ha permesso al Banco di collaborare con sempre maggiore efficacia alle iniziative della Clientela, contribuendo con ciò all'attività produttiva e commerciale del Paese.

La consueta elevata liquidità dei vari impieghi è stata costantemente mantenuta. Tutte le voci dell'attivo hanno subito adeguati aumenti. L'andamento dei vari servizi ha registrato anch'esso soddisfacenti risultati.

Il volume degli affari con l'Estero ha pure segnato un ulteriore sensibile progresso.

Dopo la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, prendono la parola i Soci avv. Antonio Strazza, rag. Piero Ravizza, prof. Claudio Cesari Secchi, dott. Antonio Gelpi, dott. Giovanni Arduin e avv. Tiziano Truffi per mettere in evidenza i compiti sociali e benefici del Banco.

Il Socio prof. avv. Francesco Carnelutti efficacemente riassumendo il pensiero esposto dei precedenti oratori e interpretando i sentimenti dell'Assemblea, plaude all'azione svolta dal Banco nel campo della beneficenza ed esorta il Consiglio a mantenere all'Istituto, che onora la nostra Città, il tradizionale carattere di indipendenza.

A tutti risponde esaurientemente il Presidente.

Quindi l'Assemblea fa proprio l'ordine del giorno dell'avv. Strazza che approva il Bilancio dell'Esercizio 1953 col relativo Conto Spese e Rendite, devolvendo alla beneficenza l'utile a nuovo di L. 9.121.846 ed esprime vivo elogio agli Amministratori, alla Direzione Centrale ed al Personale tutto per i soddisfacenti risultati conseguiti.

All'unanimità e per acclamazione vengono riconfermati in carica per il triennio 1954-56 tutti i Sindaci uscenti.

In seduta straordinaria l'Assemblea approva alcune modifiche statutarie, nonchè il raggruppamento delle attuali azioni da nominali L. 100 in azioni da nominali L. 1000.

Il Banco, tramite le proprie Filiali, agevolerà gli Azionisti per la compra e vendita delle azioni vecchie in modo da consentire la formazione di un numero di azioni multiplo di 10.

Il dividendo dell'Esercizio 1953 in L. 18 è pagabile dal 22 febbraio 1954 presso tutte le Filiali e Corrispondenti del Banco contro ritiro della cedola n. 7. Dalla stessa data avranno pure inizio le operazioni di raggruppamento delle azioni.

LIQUIGAS S.p.A.

Capitale sociale L. 4.000.000.000 interamente versato
Sede sociale in MILANO - Via Lovanio, n. 8

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati il giorno 8 marzo 1954 alle ore 11 in Assemblea Generale ordinaria in prima convocazione ed il giorno 15 marzo 1954 stessa ora, in eventuale seconda convocazione, presso la Sede sociale, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale;
2) Bilancio al 31 dicembre 1953 e delibere relative;

Avranno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che entro e non oltre il 2 marzo 1954 avranno depositato le proprie azioni e le ricevute provvisorie delle azioni, sottoscritte a fronte del recente aumento di capitale da L. 2.635.000.000 a L. 4.000.000.000, presso la Sede sociale o presso i seguenti Istituti:
SEDI DI MILANO E DI GENOVA: della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano; SEDI DI MILANO: della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Sicilia, del Banco di Roma, del Banco di Napoli, del Banco Ambrosiano, della Banca Popolare di Novara, della Banca Popolare di Milano, della Banca Rasini di Pasini Resai e C., del Credito Commerciale, della Banca Agricola Milanese, della Banca Nazionale dell'Agricoltura, della Banca Vonwiller, del Monte dei Paschi di Siena, della Banca Coppola, del Credito Artigiano, della Banca Belinzaghi, dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, della Banca Provinciale di Deposito e sconti, del Credito Lombardo, del Credito Varesino; SEDE DI TORINO: della Banca Torinese Balbis & Guglielmone S.p.A.; SEDI DI ROMA: della Banca di Credito e Risparmio, del Banco di Santo Spirito; SEDE DI GENOVA: della Banca di Chiavari e della Riviera Ligure; SEDE DI FIRENZE: del Credito Mobiliare Fiorentino.

Il presente avviso è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» Foglio Inserzioni n. 38 del 16 febbraio 1954, pagina 337.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, 19 febbraio 1954.

LA Bio Beauty
ha il piacere di comunicare che presso
L'ISTITUTO di BELLEZZA COSTANTINO
PIAZZA S. CARLO, 181
una consulente specializzata sarà a disposizione della gentile Clientela per l'esame della pelle, dimostrazioni e trattamenti dal 22 febbraio al 6 marzo.

AVETE OSSERVATO LA RESSA DEL PUBBLICO negli Spacci della Concessionaria GENEPESCA?
SPIEGABILISSIMO!!
in PIAZZA MADAMA CRISTINA (chiesa) t. 62-742
in VIA SAN SECONDO 30, telefono 47-602
in VIA SAN TOMASO 7
OLTRE A VENDERE IL
PREGIATO DENTICE in cotolette a L. 38 l'etto
IL GUSTOSO CABILO' in cotolette a L. 35 l'etto
VI SI POSSONO ACQUISTARE LE
SQUISITE ARAGOSTE a L. 80 l'etto
INOLTRE VI REGALANO
UN PALLONCINO E UN RICETTARIO

GRANDI CUCINE
per comunità, alberghi, ecc.
IMPORTANTE FABBRICA CERCA CONCESSIONARI INSTALLATORI PER ZONE LIBERE.
Indirizzare richieste a casella 325 M - S.P.I. MILANO

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL POVERO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
IN TUTTE LE FARMACIE O VAGLIA a L. 150 AL
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

LA POLIZIA INVOCA LA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI

Una taglia di due milioni sugli evasi da "Regina Coeli,,

La somma sarà pagata a chiunque metterà la forza pubblica in grado di catturare i banditi, vivi o morti - L'inchiesta sul personale carcerario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

La taglia di due milioni è stata posta dalla Direzione generale della Pubblica Sicurezza sulla testa dei banditi Lucidi e Dejana, fuggiti all'alba di giovedì dal carcere romano di Regina Coeli. La taglia sarà pagata a chiunque possa mettere in grado la Polizia di prendere, vivi o morti, i delinquenti. Le autorità di Polizia, nel darne annuncio, hanno rinnovato l'appello alla cittadinanza di voler collaborare con le forze dell'ordine, in maniera tempestiva e ponderata, fornendo soltanto quelle segnalazioni che possono avere un fondo di serietà. Troppe volte, in questi due giorni, forti aliquote di agenti sono state impegnate a frugare interi isolati, stazzi di raccolta profughi, borgate periferiche, solo perchè erano giunte telefonate alla Questura annuncianti la presenza dei banditi ora in una località ora in un'altra.

La Polizia, che continua a mantenere in stato di allarme tutto il suo apparato, ha oggi preso in considerazione tre segnalazioni: la prima diceva che il Dejana aveva preso imbarco sul motopeschereccio «Marcantonio», attraccato al porto di Anzio; una rapida irruzione di agenti ha dimostrato la infondatezza della informazione. La seconda, fatta da una donna, diceva che due uomini sospetti erano nascosti in una grotta della Via Appia. Un rastrellamento minuzioso si è concluso nel nulla. La terza segnalazione indicava i banditi in una località vicino ad Allumiere, dove abita un pastore legato da questioni di interessi col Dejana, al quale deve ancora un saldo di centomila lire per un gregge di pecore che un tempo avevano in comune. In questa sperduta località agenti e carabinieri si accingono a passar la notte all'adiaccio per vigilare ogni strada e ogni sentiero.

Alti funzionari di Polizia hanno dichiarato stasera che dal vaglio di numerose informazioni, si ha la certezza che i due banditi siano da ricercare nel triangolo Roma-Civitavecchia-Anzio. In questo vasto territorio saranno intensificate le indagini, sarà frugato il terreno metro per metro. Ordini relativi a questa operazione sono stati impartiti agli ufficiali e ai sottufficiali di Polizia durante un rapporto generale. E' stato perfezionato anche il collegamento con l'Arma dei carabinieri e la Guardia di Finanza.

Frattanto prosegue l'inchiesta dell'Autorità giudiziaria per stabilire le responsabilità sull'evasione. Nel tardo pomeriggio si sono riuniti a Regina Coeli il Direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena, il Questore di Roma e il Comandante territoriale dei carabinieri per un ulteriore sopraluogo. E' stato comunicato che il Ministero di Grazia e Giustizia ha già preso severi provvedimenti di carattere amministrativo a carico del personale in servizio al carcere la notte del 15 febbraio. Tocca ora all'inchiesta, non ancora conclusa, stabilire se vi sono responsabilità tali da comportare anche sanzioni penali.

d. m.

La polizia sul peschereccio «Marcantonio», sul quale era stato segnalato il Dejana (Tel.)

La zona del Valdarno battuta dai carabinieri

Firenze, 20 febbraio.

Pattuglie di carabinieri e forze di polizia hanno da ieri sera battuto il Valdarno, e più precisamente la zona che si estende fra Incisa e il paese di Montanino, dove — come asseriscono una dozzina di persone — erano stati avvistati i due banditi evasi da Regina Coeli, Luigi Dejana e Benito Lucidi. La storia è cominciata giovedì mattina poco prima di mezzogiorno, quando due individui — uno coi baffetti, vestito di un completo militare color kaki, e l'altro con una tuta militare — arrivarono in paese a bordo di una vecchia Balilla e si fermarono davanti all'osteria di Giuseppina Bigazzi per mangiare un boccone.

Quello vestito in tuta, appena seduto al tavolo, disse al compagno: «Maresciallo, che prendiamo?». Si accontentò di una minestra di fagiuoli, pane e vino. Egli e l'amico avevano una gran voglia di parlare, specialmente con la figlia nubile della Bigazzi. Le dissero che erano venuti da quelle parti per trovar maglie. Alla Bigazzi rivolsero domande assai strane e chiesero fra l'altro se in paese c'era molto denaro, e chi era quel prete che più di una volta aveva attraversato la stanza dove mangiavano, come si chiamava e dov'era nato.

Bisogna notare che ad un certo momento don Ussari, il cappellano di Montanino, era entrato in bottega, dovendo recarsi nella sala parrocchiale, ove si accede anche attraverso l'esercizio della Bigazzi. Anche lui vide i due individui, non gli piacquero troppo, ma in ogni modo li salutò lo stesso e augurò loro buon appetito, ricevendone in risposta un indistinto borbottio.

Giuseppina Bigazzi rispose a quanto le era stato richiesto dicendo che di soldi in passe ce n'erano pochi, che il prete era il cappellano del paese e si chiamava don Ussari, e che era nato in Sardegna. Uno dei clienti, quello coi baffetti, ribattè pronto: «Allora ci mangiò il pane». Che cosa significava questo commento? Finito di mangiare — era mezzogiorno e mezzo — pagarono il conto, 350 lire, e ripartirono con la Balilla verso Reggello.

Le mattine dopo arrivarono a Montanino i giornali con la notizia dell'evasione e la fotografia degli scappati dal carcere. E tutti a dire che erano quei due che il giorno prima si erano fermati a mangiare dalla «sora Giuseppina». A giurarlo addirittura: e la Bigazzi e la sua figliuola e don Ussari e tutti quelli che in un modo o nell'altro avevano avuto maniera di scorgerli anche di sfuggita.

La notizia venne portata ai carabinieri. Un ufficiale con alcuni subalterni arrivò a Montanino verso le 18 di ieri. Tutti erano convinti che i due tipi sospetti con la Balilla fossero anche il giorno dopo da quelle parti, ma nessuno più li vide. Il sacrestano di don Ussari, Carlo Donnini, raccontò di avere incontrato nel pomeriggio di venerdì una giardinetta che gli si era fermata accosto. Le due persone che erano a bordo gli domandarono se ne la sentiva di acquistare degli effetti d'uso militare che gli avrebbero dato a poco prezzo, perchè era roba rubata. Il Donnini rispose di no e i due se ne andarono.

Si trattava dunque di altra gente. E poi una Balilla non si può trasformare in meno di 24 ore in una giardinetta. Entrambi vestivano in borghese. Ora, senza mettere in dubbio la buona fede di nessuno, viene fatto di domandarsi come mai i due evasi, che la più elementare prudenza dovrebbe consigliare di nascondersi, se ne vadano invece in giro in una macchina Balilla facilmente riconoscibile, si fermino in osteria e facciano i dongiovanni con una ragazzotta.

Cade quindi l'ipotesi che gli sconosciuti siano i due evasi. Carabinieri e polizia avrebbero stabilito che i due a bordo della Balilla sarebbero individui dai precedenti penali quali ricettatori e venditori di stoffe e biancheria di origine sospetta. La presenza di questi indesiderati ambulanti venne già segnalata nei giorni scorsi da altre località toscane. In ogni modo si è provveduto ad istituire numerosi blocchi stradali e si è proceduto al controllo di tutte le macchine in transito. L'allarme è stato esteso alle zone vicine. Se per caso i due evasi effettivamente si trovassero in Toscana, ben difficilmente potrebbero riuscire a sottrarsi alla cattura.

Tre condanne per l'assassinio dell'autista del tassì n. 17

Pene varianti da 21 a 10 anni di reclusione
Un imputato sviene alla lettura della sentenza

Bologna, 20 febbraio.

Alle 13 è stata letta la sentenza al processo per il delitto del tassì n. 17, iniziato l'8 corrente dinanzi all'Assise d'Appello della nostra città. Tutti e tre gli imputati sono stati condannati.

La Corte s'era ritirata in camera di Consiglio esattamente alle 10,34. Il trillo del campanello ha prannunciato il ritorno in aula dei giudici e gli imputati si sono avvicinati alle sbarre della gabbia. Il più emozionato appariva Beghelli. Il presidente comm. Rasponi, ha cominciato la lettura del dispositivo della sentenza ed allorchè ha detto: «...assolve gli imputati dalla tentata rapina per desistenza volontaria», parte del pubblico, che aveva evidentemente udito soltanto la parola «assolve», è scoppiata in prolungato applauso e in grida di «bravi, bravi». Beghelli poco dopo è svenuto.

Dal dispositivo letto dal comm. Rasponi, risulta che la Corte ha ritenuto i tre imputati correi nell'assassinio di Camorani, ma ha tolto al Parenti e al Ferri l'aggravante del reato commesso per attuarne un altro ed ha inoltre ritenuto che la rapina ai danni di Carletti non sia stata tentata per volontaria desistenza, concedendo inoltre a tutti le attenuanti generiche e al Parenti e al Ferri quella del reato diverso da quello voluto: Parenti è stato così condannato a 10 anni e 6 mesi di reclusione, più 8500 lire di multa; Beghelli a 21 anni e 10 mesi più 12 mila lire di multa, e Ferri a 12 anni 1 mese e 10 giorni più 2500 lire di multa.

Per Parenti e Beghelli è stato inoltre ordinato il condono di tre anni della pena, del quale Ferri non ha potuto beneficiare avendo riportato altre condanne per un totale superiore ai quattro anni di reclusione. Questi, in un impeto d'ira, ha urlato: «Parleremo ancora di questa sentenza! Assassini! Delinquenti!».

L'udienza si era aperta con le repliche dell'avv. Cappello e Corrias. Il presidente comm. Rasponi aveva richiamato fuori dalla gabbia ad uno ad uno i tre imputati per rivolgere loro la domanda di rito: «Avete nulla da aggiungere a vostra discolpa?»; Parenti aveva detto: «Nulla». Beghelli e Ferri: «Sono innocente».

Dodici anni di carcere agli assassini del Caucci

Roma, 20 febbraio.

Salvatore Lazzari e Ferdinando Lisandri riconosciuti responsabili della uccisione del medico 70enne Livio Caucci sono stati oggi condannati dalla Corte d'Assise a 12 anni 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

Ai due, imputati di omicidio preterintenzionale e rapina, è stata concessa la diminuente della semi-infermità mentale, per cui al termine della pena dovranno rimanere almeno tre anni in casa di cura.

L'ultima udienza era stata interamente occupata dalle arringhe degli avvocati Angelucci e Manfredi i quali avevano fatto rilevare ai giudici l'esattezza della perizia eseguita nel manicomio di Santa Maria della Pietà, dal prof. De Santis.

Drammatico suicidio a Milano

Si getta dal ballatoio svincolandosi dalla moglie

Milano, 20 febbraio.

Disperate grida di terrore, seguite da un sordo tonfo, mettevano in allarme, stamane verso le 7, gli abitanti delle case operaie di via Paolo Frisi 9. Gettatosi nel vuoto dal ballatoio, si era sfracellato sul selciato del cortile sottostante il 42enne Alessandro Caterini: le urla della moglie non erano valse ad ottenere il tempestivo aiuto di qualcuno per impedire il marito di togliersi così tragicamente la vita. La poveretta, dopo aver salutato il consorte che, come ogni mattina, stava uscendo per recarsi al lavoro, gli si era precipitata addosso perchè l'uomo, anzichè infilare le scale, con un balzo aveva scavalcato la ringhiera del ballatoio per gettarsi giù. Si era così impegnata tra i due una drammatica lotta, ma alla fine il suicida è riuscito a vincere la resistenza della moglie che con tutte le forze iese fino allo spasimo aveva cercato d'impedire il tragico proposito del marito: dopo un volo di tre piani, il Caterini si sfracellava sull'acciottolato del cortile, mentre la donna, Colombina Lupartroni, di 50 anni, si accasciava al suolo svenuta.

La polizia, chiamata subito, giungeva sul luogo insieme a un medico, che purtroppo doveva constatare la morte del disgraziato, avvenuta in seguito a totale frattura della base cranica.

Dalle prime indagini è stato accertato che, in precarie condizioni di salute per un'acuta forma di esaurimento nervoso, il Caterini aveva già altra volte manifestato ai familiari propositi suicidi.

Per questo, Colombina Lupartroni sorvegliava il marito, andando spesso a incontrarlo all'uscita dal lavoro, ed accompagnandolo; stamane gli era stata vicina fino sul limitare delle scale; l'uomo aveva voluto baciarla poi aveva sorriso, e Colombina Lupartroni aveva ricambiato con un gesto amorevole la tenerezza del suo Alessandro, esortandolo a tornar presto.

Nessun segno sul volto dell'uomo che tradisse il suo intimo travaglio; invece, con rapidità fulminea, era balzato sulla ringhiera di dove, nonostante l'estenuante lotta per salvarlo, la moglie atterrita doveva vederlo precipitare.

Si cosparge di benzina e si appicca il fuoco

Trieste, 20 febbraio.

Una profuga istriana ha tentato di suicidarsi appiccandosi il fuoco alle vesti dopo averle cosparse abbondantemente di benzina. La donna, Raimonda Gusolin, di 41 anno, da Parenzo, uscita questo pomeriggio dall'appartamento della famiglia presso la quale è occupata come domestica, si è recata nel cortile e con calma impressionante si è versata sul capo e sulle vesti un'intera bottiglia di benzina che ha poi incendiato con un fiammifero.

Alle grida della sventurata, che si era ridotta ad una torcia ardente, accorreva la portinaia con una coperta. Essa riusciva a spegnere le fiamme. Trasportata all'ospedale la donna è stata riscontrata con feste ustioni di primo e secondo grado diffuse in tutto il corpo.

Conclusa le indagini sul delitto di La Salle

Arrestata la madre dell'ucciso e trasferita nelle carceri di Aosta

La donna rivela una sua antica relazione - I suoi sforzi sono tesi a salvare il marito, autore dell'omicidio - Domani i funerali della vittima

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 20 febbraio.

Alle 19 di stasera il pesante cancello della Torre dei Balivi si è aperto per accogliere i protagonisti della fosca tragedia di La Salle: Ferdinando Donnet e la moglie, Luigia Olivero, arrestati.

Mentre sulla responsabilità del primo non vi sono dubbi, poichè egli stesso ammette di aver ucciso il figliastro, sia pure (come egli dice) per legittima difesa, non si sono ancora appurate, per il momento le responsabilità della moglie circa un suo presunto concorso nell'omicidio.

Di questo impressionante e torbido delitto la figura della madre della vittima è senza dubbio quella che finora ha destato più viva recriminazione da ogni parte. Il suo contegno rivela tanta incoscienza e così ripugnante cinismo, da far rabbrividire. Luigia Olivero Donnet, da ieri mattina ha avuto parole soltanto per difendere il marito; mentre non una lacrima è scesa dai suoi occhi per la sorte del figlio. Sembra che ella detestasse lo sventurato Maurizio, nato, come la figlia Ida sordomuta, da una relazione di trent'anni fa con un uomo che ella indica come «il carabiniere», senza precisarne il nome.

Ella stessa ha confessato oggi questo particolare. Prima lasciava credere che Maurizio fosse il figlio naturale del Donnet. Questi l'aveva sposata solo da poco tempo e aveva voluto legittimare la sua futura vittima, forse per fare un piacere alla moglie, e forse per avere un erede del nome.

L'atto di riconoscimento, che era stato redatto ad Aosta presso il notaio Narat, non era ancora stato trascritto allo Stato Civile, per cui Maurizio aveva tuttora il nome della madre. Che cosa — si chiedono i carabinieri — può essere destato nel cuore della vecchia Olivero un sentimento di tale astio nei confronti del figlio? Ella se mai doveva scagliarsi contro il marito che aveva insidiato la nuora, unendosi al giusto risentimento del figlio.

Oggi pomeriggio, mentre al cimitero di La Salle il prof. Portigliatti di Torino eseguiva l'autopsia (sembra che le ferite riscontrate siano state tutte causate dall'ascia e nessuna dal coltello, come pareva in un primo tempo), abbiamo indugiato ancora in paese per raccogliere quegli elementi che l'autorità giudiziaria si ostina a non dire ai giornalisti.

Le risultanze di questa nostra inchiesta sono in certo senso favorevoli alla tesi del delitto per legittima difesa. Se consideriamo la tranquillità di animo con la quale i protagonisti attesero l'evolgersi degli eventi dopo il delitto. Non essendoci testi al momento del fattaccio, abbiamo già dato ieri una ricostruzione secondo quanto avrebbero appunto confidato i due Donnet prima di essere arrestati.

Dopo avere ucciso, il vecchio Donnet si lavò, quindi rientrò nella stalla, dove la moglie gli preparò la colazione. Si trattava poi di avvertire i carabinieri, e la Donnet scese in paese per telefonare alla caserma di Morgex. Giunse all'albergo Parigi, ma la cameriera le disse che era troppo presto per disturbare i carabinieri. Erano le 8 e la Donnet pensò che nell'attesa poteva fare qualche commissione.

Si recò dal ciabattino Giuseppe Allisod a ritirare un paio di scarpe, e mentre questi gliele incartava la donna, con la massima indifferenza, gli disse: «Devo andare a telefonare ai carabinieri perchè Ferdinando ha ammazzato Maurizio». Il calzolaio credette che la donna scherzasse e non diede peso alle sue parole. La donna invece, uscita dal negozio, ritornò all'albergo e telefonò alla caserma di Morgex. Una pattuglia di carabinieri era già in cammino perchè avvisata in precedenza da un valligiano che aveva incontrato la Gemma Olivero, moglie della vittima, mentre rientrava avvolta col piccolo Omero dalla casa del delitto.

Il procuratore della repubblica dott. Tacconi ha interrogato oggi pomeriggio numerosi testi, tra i quali lo stesso sindaco di La Salle, e sembra che corrisponda a verità il fatto che Ferdinando Donnet portasse con sè ovunque l'ascia, nella tema di incontrare il figlio.

Tutto questo però non porta alcuna luce sul delitto, perchè non conosciamo i motivi che portarono ieri mattina il Maurizio a presentarsi armato alla porta della stalla del padrigno. Cause d'interesse, dicono alcuni, mentre altri dubitano sulla passione del vecchio per la nuora. V'è però un coro unanime nell'accusare la vecchia Donnet come l'unica causa dei dissapori che hanno condotto alla tragedia.

Domani intanto la salma del Pucciso verrà portata a Sarre in casa della moglie e qui lunedì si svolgeranno i funerali.

s. r.

Un militare schiacciato da un camion contro un muro

Vicenza, 20 febbraio.

Un soldato 21enne è deceduto e un altro è rimasto ferito in una gravissima disgrazia accaduta stamattina sulla strada comunale Longara-Villa Balzana durante il viaggio di una autocolonna militare del 3° Reggimento artiglieria.

L'autocolonna, formata di cinque camion, stava percorrendo una salita piuttosto ripida dal fondo stradale sassoso, quando il primo autocarro si arrestava per un guasto. Tutti gli altri si fermavano e l'autista dell'ultimo camion, dopo avere azionato il freno a mano, scendeva per recarsi a porgere il suo aiuto al conducente dell'autocarro in panne. Sei militari rimanevano sull'ultimo camion. Qualche minuto più tardi, per cause non ancora precisate, questo si muoveva retrocedendo per una ventina di metri fino ad arrestarsi contro un muro di sostegno di un terrapieno. Ma un attimo prima, presi dal panico, i sei artiglieri si erano gettati oltre la sponda posteriore.

Uno di essi, Nicola Trerotola di 21 anno da Solatra di Avellino, rimaneva preso tra la sponda del camion e il muretto e veniva schiacciato, decedendo più tardi, mentre veniva trasportato all'ospedale della nostra città.

Gianduja ieri in visita a Mondovì e a Savona

Savona, 20 febbraio.

Accompagnato da una schiera di graziose Giacomette è giunta questa sera a Savona la popolare maschera torinese Gianduja, che, dopo aver sfilato in corteo sotto una galleria luminosa di migliaia di lampadine, è stato lietamente ricevuto al casinò di lettura.

Nel pomeriggio Gianduja era stato a Fossano e poi a Mondovì dove un corteo di maschere l'aveva accolto alle porte della città e accompagnato a un ricevimento presso la «Famiglia Monregalese».

Mandato di cattura contro il marchese De Cavi

Il banchiere fallito è ricercato dalla polizia da sedici giorni

Genova, 20 febbraio.

Il marchese Giannetto De Cavi, titolare del fallito Banco De Cavi, è attivamente ricercato dalla polizia e dai carabinieri di tutta Italia da sedici giorni. Infatti contro il De Cavi era stato emesso un ordine d'arresto fin dal 4 febbraio scorso, con una nota riservata alle Questure e ai comandi dei carabinieri. Il fallito banchiere è stato in questi giorni braccato per ogni dove e ogni pista è stata battuta per assicurarlo alla giustizia.

Intanto alla cancelleria del fallimenti continuano le insinuazioni al passivo le quali ascendono a tutt'oggi a 291 per un ammontare di 152 milioni. Tra gli iscritti al passivo risulta anche l'ex-colonnello Giovanni Cannone, amministratore delegato della Spael, la società editrice del *Corriere del Popolo*, e già strettissimo collaboratore del banchiere. Le insinuazioni del signor Giovanni Cannone sono due e sono state presentate per conto appunto della Spael; l'ammontare complessivo è di due milioni 888 mila lire.

Il curatore fallimentare prof. Bosisio non ha ancora presentato la relazione sul fallimento, alla cui preparazione sta appunto lavorando, mentre al sostituto procuratore della Repubblica dott. Napolitano è giunta dalla Sicilia la lettera di un mutilato di guerra il quale vanta un credito di un milione nei confronti del Banco De Cavi. Da un'ora all'altra si attende intanto l'esito dell'apertura delle cassette di sicurezza che il De Cavi aveva in tre istituti bancari cittadini, esito che ha notevole importanza, dato che in una del banchiere non si è trovata traccia di titoli azionari, di denaro, nè di gioielli.

Ladri sorpresi in flagrante sul direttissima Roma-Torino

Genova, 20 febbraio.

Due ladri sono stati arrestati sul treno Torino-Roma. Costoro, da circa un mese, ripetevano i furti sui direttissimi della linea, quasi sempre in ore notturne, approfittando del sonno dei viaggiatori, i quali solo in pochi casi erano in grado di fornire notizie utili per l'identificazione dei ladri.

Un servizio di sorveglianza ha permesso di sorprendere i malviventi in flagrante, mentre sottraevano alla signora Giulia Oberti, da Genova, una borsa da viaggio contenente 85 mila lire, oltre ad oggetti di valore. I due sono: Arnaldo Sonaro, di 24 anni, da Piacenza sull'Adige (Padova), e Gastone Sardelli, di 29 anni, da Salice (Udine). E' stato accertato che tra gli altri essi avevano derubato il maggiore Fulgenzio De Vitis, del Ministero della Difesa, al quale avevano sottratto una borsa contenente documenti ed oltre 32 mila lire in contanti.

Sbalzato dalla moto sfonda una vetrina

Vercelli, 20 febbraio.

Certo Luigi Presica d'anni 38, residente in frazione Possacco, percorreva il viale Asuri su una motoleggera, mentre davanti a lui pedalava un ciclista rimasto sconosciuto il quale all'altezza della strada che conduce a Suna segnalava improvvisamente con la mano il cambio di direzione, svoltando verso via Madonna di Campagna. Il motociclista che procedeva a velocità sostenuta, sorpreso, dall'improvvisa manovra, sbandava in direzione di un negozio; la macchina finiva contro il muro e il Presica veniva proiettato contro la vetrina del negozio, sfondava il cristallo e piombava nell'interno

TV

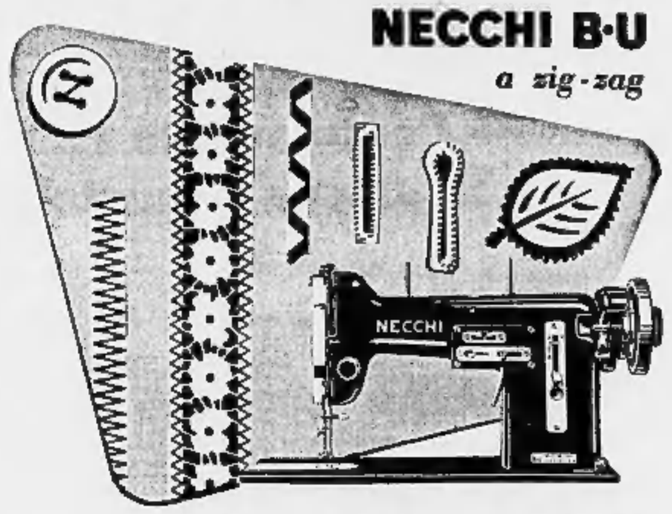
Funzionamento AUTOMATICO!

Nei televisori MAGNADYNE la ricezione televisiva non richiede alcuna manovra all'infuori della regolazione dell'intensità luminosa. L'immagine è sempre stabile, senza ondeggiamenti e perfettamente definita.

TELEVISORE TV 642 - 22 valvole più cinescopio da 17 pollici L. 220.000
TELEVISORE TV 643 - 22 valvole più cinescopio da 21 pollici L. 260.000

MAGNADYNE
TELEVISIONE

Venite a vedere la
NECCHI B·U
a zig-zag



la macchina che
cuce
ricama
attacca i bottoni
fa le asole
gli orli
il cordoncino
il punto invisibile
e mille altri lavori!

La Necchi B. U. è sempre la più pratica e utile delle macchine per cucire. Per questo la Necchi B. U. è fra le macchine per cucire a zig-zag la più richiesta del mondo. Venite personalmente a provare la Necchi B. U. - Saremo lieti di darvi ogni informazione sulle nostre facilitazioni di acquisto, sulle lezioni gratuite di cucito, sulle garanzie senza limiti di tempo che accompagna ogni macchina Necchi. Attendiamo una vostra visita

al negozio
NECCHI
DI TORINO

Ditta DARIO LIVIO - VIA P. MICCA 3 - TEL. 45.543
VIA NIZZA 27 - TEL. 62.822

Uno Stock, prego!
... E GUSTERETE IL BRANDY DEFINITIVAMENTE SUPERIORE

ULTIME NOTIZIE

Gli scoppi di Marrakesc hanno spaventato Parigi

Il terrorismo dilaga ormai anche contro l'onnipotente capo dei berberi - Tutta l'Africa del Nord in fermento

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 febbraio.

Le due bombe di Marrakesc, il cui bilancio attuale è di due morti (deceduti oggi in ospedale) e ventisei feriti, hanno prodotto a Parigi maggiore preoccupazione delle rivendicazioni e delle minacce franchiste sul Marocco, perchè col governo di Madrid si può negoziare, e la Francia ne ha le possibilità, mentre coi nazionalisti marocchini si possono adottare soltanto due atteggiamenti: la forza, col pericolo di scatenare una violentissima reazione di tutto il mondo arabo, oppure concessioni assai simili a una restituzione dell'indipendenza. Le vie intermedie che la Francia ha adottato finora hanno condotto al sorgere del terrorismo, il quale non potrà che svilupparsi sempre più: le bombe di Marrakesc lo dimostrano, ed assumono anzi l'aspetto di un ammonimento.

Da parecchi anni soffia sul Marocco un vento di rivolta, e vi è apparso chiaro il desiderio dell'indipendenza, fatto anche più intenso da quando essa venne data alla Libia. Infatti, come si può negare l'indipendenza ai marocchini e ai tunisini quando essa è stata concessa ai libici? Dal Cairo la Lega Araba insiste periodicamente su questa differenza di trattamento e i risultati li abbiamo visti: attentati in Tunisia e in Marocco, ai quali la Francia rispose con una politica di repressione che sollevò vive critiche anche in seno al Parlamento di Parigi.

In Tunisia i capi del partito Neo-Destur vengono arrestati e confinati; nel Marocco il Sultano Ben Youssef venne deposto ed esiliato. Ma ciò non ha risolto il problema nè in Tunisia, nè in Marocco: dalla radio del Cairo il segretario del Neo-Destur ha lanciato un appello ai tunisini e alle personalità suscettibili di diventare ministri, chiedendo loro di non partecipare al nuovo governo nè ad alcun'altra formazione ministeriale, finchè non sia stato riconosciuto dalla Francia il principio della piena sovranità del Paese; al Marocco gli attentati diventano quotidiani, nonostante le recenti operazioni di polizia, favoriti dal silenzio della popolazione, la quale non denuncia mai i loro autori. E il malcontento aumenta, estendendosi poco per volta anche a coloro che si dichiarano amici della Francia e riconoscono l'innegabile grandiosità di ciò che essa ha fatto nel loro Paese.

Ora il terrorismo è dilagato fino a Marrakesc, città di solito calma, dove regna il potente pascià El Glaui, che è il più fedele sostenitore della politica francese nel Marocco e che tenne, si può dire, a battesimo l'intronizzazione del nuovo Sultano. E, notano gli osservatori, l'ora e il luogo dell'attentato sono significativi.

L'ora scelta dai terroristi è quella della preghiera del venerdì; il luogo scelto, la celebre moschea di Kutubia. Ciò vuol dire che il pascià El Glaui viene attaccato ora anche nella sua città, dove egli credeva di essere al sicuro, e che i suoi nemici, e i nemici della Francia, non rispettano più nemmeno i luoghi sacri. Il fatto è senza precedenti, e chi conosce il fanatismo degli arabi e la loro fede è stupito da quell'atto sacrilego, che indica però una risolutezza, di cui si preoccupano a giusta ragione gli ambienti politici parigini.

l. m.

Un tenente russo a Berlino ha chiesto asilo agli inglesi

Berlino, 20 febbraio.

Un tenente dell'esercito sovietico si è rifugiato stamane a Berlino-Ovest, chiedendo di poter fruire del diritto di asilo. L'ufficiale era accompagnato dalla fidanzata, una ragazza tedesca di 23 anni, e dal suo attendente diciannovenne.

Questi, dopo avere in un primo tempo chiesto di essere accolto come rifugiato politico, cambiava successivamente parere e manifestava il desiderio di far ritorno al reparto; la ragazza, invece, si è rifiutata di rientrare a casa sua e ha dichiarato di voler dividere la sorte dell'ex-ufficiale. I due si sposeranno nei prossimi giorni.

Anche il redattore capo dell'Ordine liberaldemocratico di Lipsia «Sachsisches Tageblatt», Herbert Winkler, è fuggito dalla zona sovietica della Germania ed è riuscito a riparare in zona occidentale.

Ucciso dalla polizia il rapitore del Bacardi

Santiago, 20 febbraio.

Dei due rapitori del piccolo Facundo Bacardi, figlio del «re del rum», uno è stato ucciso dalla polizia e l'altro si trova in carcere sotto stretta sorveglianza. Il locale delle prigioni è fortemente presidiato, poichè la gendarmeria teme che la folla esasperata tenti di catturarlo e di linciarlo.

Oggi pomeriggio si era diffusa la falsa notizia che anch'egli era morto: la voce affermava che si era impiccato in carcere. La polizia ha smentito la erronea informazione, precisando ch'egli è anzi guardato a vista per impedirgli qualsiasi tentativo di suicidio.

Come la polizia aveva sospettato fin da ieri, il colpo era stato organizzato dall'autista dei Bacardi, Evaristo Rodriguez, in collaborazione con un criminale assai più giovane di lui, Manuel Echevarria, di 21 anno. Mentre il Rodriguez veniva interrogato dagli agenti, la polizia scopriva il piccolo Bacardi, e l'Echevarria che lo aveva in custodia.

Questi, vistosi preso, addossava tutta la colpa all'autista, il quale — vistosi perduto — tentava la fuga. Gli agenti gli intimarono l'alt, poi spararono: una raffica di mitra lo abbatteva fulminato al suolo.

Fermato a Mosca l'aereo dell'ambasciatore inglese

Mosca, 20 febbraio.

L'apparecchio della «Raf» che ha ricondotto a Mosca l'ambasciatore britannico presso l'Unione Sovietica, Sir William Hayter, reduce dalla Conferenza di Berlino, è stato trattenuto oggi all'aeroporto di Mosca dalle autorità sovietiche per «motivi tecnici».

L'apparecchio, un aereo da trasporto tipo «Hastings», era pronto per decollare alla volta della Gran Bretagna, ed i sei uomini di equipaggio si accingevano a caricare a bordo le valigie diplomatiche, allorchè è sopraggiunto l'ordine delle autorità sovietiche.

Studenti alla "Casa Bianca,,

Studenti di varie nazioni, in viaggio premio in America, sono stati ricevuti alla «Casa Bianca» da Eisenhower, il quale si sta congratulando con la giapponese Kimiko Fujii

Una richiesta di consiglieri comunali a Venezia

"Allontanate l'ex-re Faruk che offende il buon costume,,

Venezia, 20 febbraio.

L'allontanamento dell'ex-re d'Egitto Faruk, per ragioni di moralità, è stato chiesto da alcune personalità veneziane. In una prossima seduta del consiglio comunale, sarà appunto discussa una mozione presentata da quattro consiglieri democristiani — precisamente dal pro-sindaco dottor Mortino, il capo del gruppo d. c. Gagliardi, Dalla Torre e Trevisan.

Il testo del documento dice: «Il consiglio comunale di Venezia — constatato che la presenza in Italia dell'ex-re d'Egitto Faruk è motivo, per quanto deplorabile, dei più vivo interessamento della stampa italiana e straniera che quasi quotidianamente divulga episodi di una vita passata e presente tutt'altro che meritevole di attenzione; memore dell'austero atteggiamento della Confederazione elvetica nei confronti di detto signore; preoccupato della tutela del buon costume e della dignità nazionale — invita il ministro degli Interni della Repubblica Italiana ad esaminare se ravvede in tale comportamento gli estremi per invitare il signor Faruk a lasciare il territorio italiano».

La notizia di questa richiesta ha sollevato vivaci polemiche fra la cittadinanza. Molti ricordando anche il recente episodio per cui l'ex-monarca risultò nullatenente di fronte allo Stato Italiano, caldeggiano la sua espulsione. Altri pensando che al Lido, in certe occasioni, si possono trovare molti tipi simili a Faruk, si oppongano alla domanda dei consiglieri democratici cristiani.

Alla frontiera italo-svizzera

La rete metallica di confine la sera si anima di figure

Luino, 20 febbraio.

Da qualche tempo strani fenomeni accadono nella zona di confine italo-elvetica che dalla Val Ceresio giunge sino a Ponte Tresa. Lungo la rete metallica che segna il confine sbarrando la via ai contrabbandieri, dalle 21 in poi ombre, figure, sagome strane evanescenti, quasi vaporose si inseguono alternandosi tra lo stupore e il timore degli abitanti della zona.

Il fatto fu segnalato per la prima volta una decina di giorni fa. Una pattuglia delle guardie di Finanza stava perlustrando la linea di frontiera quando scorgeva una figura femminile, dai contorni trasparenti, attraversare la rete di confine come se in questa si fossero aperto un varco. I militari rendevano nota la cosa ai comandi che, dapprima scettici, dovevano poi convincersi di quanto si riportesi delle segnalazioni e al clamore suscitato tra il popolino, di trovarsi di fronte a manifestazioni del tutto inconsuete ed inspiegabili.

Chi ha visto il fenomeno l'ha descritto così: la prima volta era un uomo col cilindro, la seconda volta l'ombra aveva l'aspetto di una ballerina seminuda che danzava, la terza volta, ieri sera alle 22, l'ombra era data da una donna che stava tenendo una conferenza.

Fra le tante ipotesi formulate sulla natura delle apparizioni suddette, ha trovato buona dose di credito quella attribuente il fenomeno alle trasmissioni televisive, spiegazione che però non ha alcuna base scientifica.

Altri sei cannoni atomici alle forze americane in Germania

E' il secondo arrivo di artiglieria con proiettili ad energia nucleare

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 20 febbraio.

Il Comando dell'Esercito americano in Europa ha annunciato stamani che altri sei cannoni atomici sono giunti in Germania, insieme al personale necessario per la loro manovra. L'arrivo di questi nuovi pezzi, del calibro di 280 millimetri e del peso di 55 tonnellate, dotati di granate atomiche, rafforza considerevolmente le truppe americane di stanza in Germania.

Insieme ai sei cannoni è giunto in Germania un battaglione di artiglieri americani. I primi cannoni atomici erano arrivati nella zona americana della Germania lo scorso ottobre.

Fino a questo momento, non è ancora dato sapere quanti di tali battaglioni atomici verranno dislocati in Germania. I competenti dicasteri americani hanno dichiarato soltanto che l'invio di tali formidabili pezzi di artiglieria è stato deciso allo scopo di potenziare la difesa del continente europeo, ed al tempo stesso di limitare l'afflusso oltre Atlantico di nuovi reparti terrestri, in quanto le spese sostenute dai contribuenti americani per mantenere le truppe di occupazione in Europa si rilevano sempre più gravose.

I tecnici militari americani nutrono molta fiducia nella nuova artiglieria atomica che, per le sue particolari caratteristiche, permette un enorme volume di fuoco sia di giorno che di notte, e può essere impiegata in qualsiasi condizione atmosferica. A quanto ha dichiarato in proposito un funzionario del Dipartimento della Difesa, tali pezzi sono in grado non solo di svolgere una «paurosa» azione distruttiva sul dispositivo difensivo dell'avversario, ma possono anche decidere le sorti di una battaglia sia col fuoco di accompagnamento che con quello di interdizione.

Come si ricorderà, in questa settimana il Presidente Eisenhower ha inviato al Congresso un messaggio, in cui sollecita tra l'altro un più intenso scambio di informazioni atomiche con alcuni alleati degli Stati Uniti. La notizia non può che essere quindi in relazione ai piani militari del Dipartimento della Difesa, che vede nello sfruttamento razionale della nuova artiglieria atomica un mezzo potente per rafforzare nel più breve tempo possibile gli eserciti alleati, e lascia capire che gli Alti Comandanti atlantici saranno messi al corrente delle caratteristiche di costruzione e di impiego della artiglieria atomica.

v.

In marzo a Eniwetok prove con bombe H

Honolulu, 20 febbraio.

Fonti militari di solito ben informate, rivelano che la data dei prossimi esperimenti termonucleari sugli atolli di Bikini ed Eniwetok è stata fissata per la fine di marzo; ma anche fuori degli ambienti militari, e ad onta del fatto che questi preparativi vengono condotti nella massima segretezza, da parecchi indizi si ha la netta impressione dell'avvicinarsi di prove assai importanti.

Gli scienziati non attenderebbero altre che condizioni di tempo favorevoli, quali si prevedono fra tre settimane. L'ultimo gruppo di tecnici, di base ad Honolulu, sono già partiti verso la zona degli esperimenti la scorsa settimana, ed apparecchi speciali sono in viaggio verso Honolulu, donde raggiungeranno le loro mète.

Fonti vicine al Pentagono hanno dichiarato che le bombe all'idrogeno per gli esperimenti verranno portate da giganteschi «B-36». Ma quelle ufficiali insistono nel dire che i «B-47» avranno una parte di sorpresa nelle prove, del momento che questi apparecchi a reazione sono più veloci. Nel mese scorso una di queste giganteschi fortezze volanti aveva già compiuto un viaggio ad Eniwetok.

Non è dato di sapere se anche la unità della Marina verranno impiegate. Risulta, tuttavia, che nelle acque del Pacifico occidentale si trova attualmente una portaerei capace di portare dei bombardieri per bombe atomiche. Altre fonti ritengono che l'esplosione sarà di «qualcosa di più di una Bomba-H»; forse si tratterà di ordigni nucleari e termonucleari combinati.

Secondo le ultime informazioni, gli esperimenti potrebbero essere anche più vicini di quanto non si pensasse. Infatti un messaggio-radio ha avvertito che l'aeroporto di Eniwetok è chiuso a tutti gli aerei per 36 ore, a partire da questa notte. Come è noto, Eniwetok è la base sperimentale per le bombe all'idrogeno; non si sa, però, se il messaggio significhi che è imminente l'esplosione della super-bomba.

I figli dei Rosenberg affidati alla nonna paterna

New York, 20 febbraio.

I due figlioletti delle spie atomiche Julius ed Ethel Rosenberg sono stati affidati alla tutela della loro nonna, Sophie Rosenberg, dopo che la società contro lo sfruttamento dell'infanzia ha potuto dimostrare che i due orfani, che finora avevano vissuto presso i coniugi Meeropol di Nuova York, erano stati sfruttati dalla coppia a scopo di lucro.

I Meerope erano amici dell'avvocato Emanuel Bloch, lo strenuo difensore delle due spie, deceduto recentemente. Nel loro testamento i due Rosenberg avevano espresso il desiderio che le loro creature venissero affidate alle cure dell'avvocato Bloch.

La decisione di affidare i due bimbi alla nonna paterna è stata presa dalla Suprema Corte di Giustizia. Contro questa deliberazione i signori Meeropol intendono interporre ricorso, contestando la veridicità delle accuse.

Un'avvenente ragazza gettata in un pozzo

Salerno, 20 febbraio.

Da alcuni giorni era misteriosamente scomparsa dalla sua abitazione a Serre di Persano, contrada Alimenta, la giovane Maria Del Sozzo, di anni 22, di Vito, una ragazza di rara bellezza.

Il padre, che non aveva saputo darsi pace per la scomparsa della figlia, continuò a fare ricerche in tutto il paese, finchè ieri pomeriggio rinvenne, presso un pozzo profondo, alcuni indumenti intimi della figlia.

Tornato in paese diede l'allarme alle guardie campestri che a loro volta avvertirono i carabinieri di Postiglioni. Questi provvedevano a far vuotare il pozzo e nel fondo di esso rinvenivano il corpo martoriato della povera giovane, che presentava segni di violenza e ferite al collo e al capo.

I carabinieri hanno operato alcuni fermi, ma non hanno ancora comunicato il nome dei fermati.

Incomprensibile attentato a Norimberga

Una bomba fa strage in una sala da ballo

Due donne e un giovane (forse il dinamitardo) uccisi, 35 persone ferite, molti contusi

Norimberga, 20 febbraio.

Una bomba è scoppiata questa notte in una sala da ballo di Norimberga, durante una festa di carnevale, provocando insieme a gravissimi danni, vittime umane: tre morti e 35 feriti.

Nella sala si trovavano, al momento dell'incomprensibile attentato, circa 350 persone. Improvvisamente, su una delle finestre che si affacciano sulla strada, esplodeva con tremendo fragore e grande violenza una bomba di notevole potenza: uno squarcio si apriva nel muro, crollava una parte del soffitto, decine di persone erano gravemente ferite e si abbattevano al suolo.

Immediatamente la gente che gremiva la sala, presa dal panico, si precipitava in disordine verso le porte e le finestre; fra tavolini e sedie rovesciate, molti erano rimasti feriti e contusi. Quando fu ristabilito un certo ordine e giunsero gli agenti, nella sala sono stati ritrovati due cadaveri di donna e decine di feriti; fuori della sala, in strada, giaceva il cadavere di un giovane che si suppone sia l'attentatore.

La polizia pensa che il giovane abbia lanciato la bomba sulla finestra, o l'abbia deposta e poi provocato lo scoppio, restando ucciso dall'esplosione. I 35 feriti sono stati trasportati all'ospedale; alcuni versano in gravi condizioni.

Un cordone di agenti blocca l'area dell'attentato, e specialisti, ispettori e poliziotti, hanno iniziato un'accurata inchiesta. Fino a quando non sia stato almeno identificato l'attentatore, però, sarà impossibile capire i motivi del gesto criminale.

Sono in corso le indagini da parte delle polizie degli Stati americani.

Tommaso Rubino, che è in ospedale in pericolo di vita, con il volto sfigurato dalle percosse, sarebbe stato abbandonato alla violenza dei «bastonatori» perchè sospetto di aver dato informazioni sulle attività criminali nel porto.

Autista morto al volante di un camion di esplosivi

La macchina contro un albero - Evitata, per l'intervento dell'agente di scorta, una spaventosa sciagura

Pesaro, 20 febbraio.

Un incidente stradale, che poteva avere ben più tragiche conseguenze è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di oggi sulla strada nazionale Adriatica fra Pesaro e Cattolica. Un autocarro targato Ravenna, carico di esplosivo, proveniente da Taranto e diretto a Lugo di Romagna, procedeva sulla strada, guidato dall'autista Domenico Ballardini di 29 anni da Lugo che aveva al fianco l'agente giurato di scorta, Severino Boldrini.

A piedi della salita della Siligata, improvvisamente l'autista, colto da malore, si accasciava sul volante. L'automezzo sbandava e andava a cozzare violentemente contro un grosso albero a lato della strada e sarebbe finito fuori se il Boldrini non avesse afferrato con mossa fulminea il volante riuscendo a raddrizzare l'auto. carro e quindi a fermarlo.

Con l'aiuto di alcuni passanti l'autista veniva tolto dalla cabina e adagiato su alcune coperte ai margini della strada, ma ogni soccorso era vano: il Ballardini decedeva per paralisi cardiaca.

Giovane pastore sardo vittima di un'imboscata

Cagliari, 20 febbraio.

Un delitto è stato compiuto questa notte ad appena 500 metri dall'abitato del paese di Mamoiada. Il pastore 18enne Francesco Demolla di Salvatore è stato ucciso a colpi di moschetto mentre, insieme a certo Giovanni Cadinu, usciva da un ovile dove aveva munto le pecore. Nella sparatoria anche il Cadinu è rimasto ferito e, trasportato all'ospedale di Nuoro, vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

ULTIME DI CRONACA

Un ladro al Mauriziano

Un audace tentofante ha compiuto ieri pomeriggio un furto nell'interno dell'ospedale Mauriziano.

Erano circa le 16. Un'infermiera che prestava servizio al secondo piano notava un uomo, sui 55 anni, elegantemente vestito, uscire dalla camera del cappellano del nosocomio, don Celestino Berta. Sapendo che il sacerdote non era nella sua stanza, la donna si rivolgeva allo sconosciuto per chiedergli che cosa stesse facendo. «Don Berta non c'è — rispose l'interpellato; — tornerò più tardi». L'infermiera, però, temendo di aver a che fare con un ladro, sbarrava la porta della camera ed al primo colpo d'occhio constatava che alcuni cassetti erano aperti, segno evidente che lo sconosciuto aveva fatto il «colpo».

Si precipitava allora sulle scale gridando: «Fermatelo, fermatelo!», ma ormai lo sconosciuto aveva raggiunto l'uscita e si era dileguato.

Poco dopo ritornava don Berta il quale lamentava la sparizione di due buoni fruttiferi per complessive 120 mila lire, di 35 mila lire in denaro liquido e di una macchina fotografica.

Un sindacalista di New York bastonato a morte

New York, 20 febbraio.

Un nuovo crimine è accaduto nel fosco ambiente degli «scaricatori» del porto di New York: uno dei maggiori funzionari della organizzazione sindacale che va sotto il nome di «I.L.A.», Tommaso Rubino, di 46 anni, è stato picchiato a morte da quattro «esecutori» di Antonio Anastasia, il capo della «banda» del porto. Due dei sicari, Franco Russo e Salvatore Trapani, sono stati acciuffati dalla polizia.

Antonio Anastasia, che era sotto la «protezione» della polizia ed era sempre pedinato a vista, sarebbe riuscito a sottrarsi al suo «guardiano», due giorni prima dell'aggressione del Rubino, scomparendo in una stazione di ferrovia sotterranea, mentre il poliziotto tentava di parcheggiare la sua auto. Antonio Anastasia è ricercato ora da tutte le polizie degli Stati americani.

Tommaso Rubino, che è in ospedale in pericolo di vita, con il volto sfigurato dalle percosse, sarebbe stato abbandonato alla violenza dei «bastonatori» perchè sospetto di aver dato informazioni sulle attività criminali nel porto.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è serenamente spirato nel bacio del Signore

Eugenio Barsella

Salumiere - di anni 66

Straziati da tanto dolore lo piangono la moglie **Caterina Daniele**, i figli **Vincenzo e Angelina**, i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 c. m. alle ore 15 partendo da via Boglione 3, indi la cara Salma proseguirà per Bernaro Torinese ove, dopo la Benedizione nella chiesa parrocchiale, verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Venaria R., 20 febbraio 1954.

Giovanni Aime Boet (Druent), **Domenico Anloggiano** (Settimo), **Emilio Bertolotto** (Pianezza), **Attilio Bordino, Matteo Demaria, Bernardo Passetta, Giovanni Frio** (Pianezza), **suoni, Gili, Giovanni e Francesco Resigio, Pietro Ruggero** con le rispettive famiglie si uniscono al dolore.

Il presidente **Mario Amoria**, la **Direzione e Soci Commercianti di Venaria** partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del capo gruppo Salumieri sig. **BORSELLO**

Dopo una vita onesta, semplice e di intenso lavoro tutta dedicata alla famiglia mancava, munito dei Conforti religiosi

Giuseppe Torriono

di anni 72 - Modellatore

lasciando in un grande dolore la adorata moglie **Norma Benini**; i figli: **Bino** colla moglie **Piera Tarra** e bimbi **Giuseppe** e **Elvira**; **Vittorina** col marito **Carlo Marinoni** e bimba **Renata**; le cognate **Alice** col marito **Giovanni Melanghina, Mariuccia** col marito **Paolo Perino**; i nipoti **Paolo** e **Nuccia Benini** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 22 c. m. alle ore 15 partendo da via Carmagnola 10. Per espressa volontà dell'Estinto funerali semplici e senza fiori e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Emilio Tavella

Tabaccaio - di anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Lucia Graglia**; la figlia **Francesca** col marito **Giacomo Paglia** e piccola **Carla**; sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 22 corr., alle ore 14,30 partendo da corso Umbria n. 8. Non fiori. La famiglia, per volontà dell'Estinto, non prende il lutto. Si dispensa dalle visite e la presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Milanesio nata Ambrassa

Addolorati ne annunciano: il marito **Cristoforo**; il figlio **Vincenzo** con la moglie **Luretta Alberto** ed il piccolo **Cris**, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 21 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Grosseto 240, indi la cara Salma proseguirà per Savigliano. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Ferro-Garel nata Corbella

La piangono i figli: **Giuseppe** con il marito **Natalina Marocco** e figlie **Franca** e **Matilde**; **Roberto** con la consorte **Teresa Lupano** e figli **Renzo** e **Rosa Maria**; fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 22 corr., alle ore 14,30, partendo da piazza della Repubblica 1 bis.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il signor

Perpetuo Robotti

di anni 91

Il Personale del Servizio Tecnologico Municipale ne dà il doloroso annuncio e prende viva parte al dolore del figlio Giovanni, stimato capotecnico del Servizio stesso. I funerali avranno luogo il 21 corr. alle ore 9, partendo da corso Unione Sovietica n. 220.

Cristianamente, dopo una vita esemplare, mancava l'anima buona di

Pierina Torre n. Basilone

Affranti ne dànno il doloroso annuncio il marito **Virgilio**, la figlia **Rosalba** col marito **Rolando Chiale**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 22 corr. alle ore 16 da via Colleriego 13.

L'Associazione Industriali Abbigliamento annuncia con dolore l'immatura perdita del

Rag. Guido Zignone

proprio delegato assemblee Unione Industriale e Piccola Industria.

Martedì 23 corr., alle ore 9, verrà celebrata nella parrocchia dell'Immacolata Concezione (via San Donato 23) la Messa di trigesimo in suffragio dell'anima buona di

Angelo Buffa (detto Casale)

Staccatore

La famiglia, con immensa riconoscenza, La ricorda a quanti Gli vollero bene e ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Cav. Isidoro Chiaria

sempre vivo nel loro pensiero, la moglie e figlio Piera Lo ricordano ai parenti, amici e conoscenti. La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 23 corr. ore 8,30, nella chiesa di S. Giulia. Ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Attilio Gabrielli

la moglie e la figlia con immutato rimpianto lo ricordano a parenti ed amici. Giovedì 25 febbraio, ore 8, Messa in suffragio nella chiesa Madonna delle Rose, corso Unione Sovietica 225.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compianto

Eugenio Obermitto

la famiglia con immutato dolore ne rinnova la cara memoria. Messe in suffragio verranno celebrate: ad Asti (parrocchia S. Silvestro) martedì 23 c. m. ore 9; a Consolata giovedì 25 c. m. ore 8.

Nel trentesimo anniversario della scomparsa della signora

Concetta Sola Squillario

la famiglia e parenti La ricordano a quanti La ebbero cara. S. Messe: Biella lunedì 22 ore 8, Piatto ore 9; martedì 23 Torino ore 10 S. Donato.

RINGRAZIAMENTO

Commossi e grati per il tributo di affetto e di preghiera dato al compianto

Cav. Giovanni Rolando

i parenti, le affezionate sorelle Giuliana col sac. **Costantino Marengo** sentitamente ringraziano quanti dimostrarono la loro riconoscenza e suffragarono e suffragano l'Anima eletta.

La famiglia della compianta

Vincenzina Lavagno ved. Agosto

commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla sua cara Estinta, ringrazia tutte le gentili persone che con scritti e con la loro presenza ai funerali si associarono al suo grande dolore.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'Anima buona di

Vincenzo Balsamo

Ne dànno il triste annuncio la figlia **Ines** col fidanzato **Ernesto Bettina** col marito **Emilio Nesi**, la sorella **Teresa** col marito dott. **Francia**, il suocero **Vittorio Chiabotto**, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr., alle ore 10,30 partendo da via XX Settembre 74. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I coniugi **Nesi** prendono viva parte al dolore della loro Bettina e famiglia.

Si associano al dolore i nipoti **Chiabotto, Musello, Canaletto, Bellotto e Farraro.**

Le Colleghe e i Colleghi prendono viva parte al dolore della signorina Ines per la morte del suo caro Padre.

Fiduciosa di riunirsi al figlio **Domenico**, disperso nel cielo del Mediterraneo il 20 aprile 1941, è tornata a Dio l'anima umile e pia di

Giacinta Valsania n. Omedè

La piangono il marito **Guglielmo**; i figli **Giovanna, Caterina, Francesco, Quinto** con la moglie **Lidia Ferrero** e la piccola **Laura**, che della Nonna fu l'ultima gioia; la sorella **Giuseppina**, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 22 febbraio alle ore 15 partendo da via Monginevro 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Ai dott. Luigi Ballo, che tante sapienti cure dedicò alla cara Estinta, un grazie particolare. Non fiori ma suffragi.

Torino, 20 febbraio 1954.

Stamane, improvvisamente, alle ore 9.30, mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Beldì ved. Massara

di anni 72

Ne dànno il triste annuncio: i figli **Giovanni e Rosina**, i fratelli **Michele e Virgilio**, la sorella **Zafferina**, la cognata, i nipoti, i ruggini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 15 partendo da via Novara. L'Ufficio funebre sarà celebrato martedì 23 corr., alle ore 8,30.

Giaglio (fraz. Santo Stefano), 20 febbraio 1954.

Nel sesto anniversario della dolorosa dipartita della

Dott.ssa Angelica Calgano

sarà celebrata venerdì 26, ore 7,30 nella chiesa S. Secondo, Messa di suffragio.

Nel secondo anniversario di

Umberto Malbecchi

la moglie la ricorda con una santa Messa il 22 corr. ore 8 nella parrocchia S. Cuore di Maria.

I familiari, profondamente commossi per la dimostrazione di cordoglio tributata alla loro cara

Ines Maddalena Griglio nata Perino

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro riconoscenza a tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti ed opere di bene si sono uniti al loro dolore. In modo particolare ringraziano il dott. Gillio per le amorevoli cure prestate all'Estinta ed i vicini di casa. La Messa di settima verrà celebrata mercoledì 24 corrente alle ore 9.

Pinerolo (Pinerolo), 20-2-1954.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Mario Luigi Repossi

Commesso Credito Italiano

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Maria Maina**, la figlia **Mirella**, la mamma, la sorella, fratello e sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr., alle ore 16 partendo da via Giacinto Collegno 47. Per espressa volontà del caro Estinto non fieri. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il Credito Italiano ha il dolore di annunciare la perdita del sig. **LUIGI REPOSSI**, vice capo commessi della Sede di Torino.

Torino, 20 febbraio 1954.

Prende viva parte al lutto: la **Commissione Interna del Credito Italiano.**

Con la Benedizione Papale e di Sua Em. il Cardinale Fossati confortato dai Carismi di N. S. Religione, ha compiuto la sua missione terrena tutta dedicata al sollievo dei sofferenti il

Teol. Cav. Marino Vitale

di anni 81

Med. d'Oro dell'Ordine Mauriziano già Cappellano Capo dell'Osp. Mauriziano di Torino

Ne partecipano dolenti il trapasso: il fratello dott. **Ornato**, la sorella **Delfina**, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villastellone lunedì 22 febbraio alle ore 9, partendo da via Perlino 11. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Villastellone, 20 febbraio 1954.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, è serenamente mancata

Michelina Ballesio n. Chiesa

di anni 48

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Giuseppe**, la figlia **Severina**, il papà, la mamma, gli zii, le zie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 8,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Leyni, 20 febbraio 1954.

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara

Tina Verardi n. Marengo

la famiglia la ricorda con infinito rimpianto ed immutato affetto. La S. Messa sarà celebrata giovedì 25 corr. alle ore 9 nella parrocchia di Santa Giulia.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Paolina Casale n. Alemano

i figli La ricordano con immutato dolore. In suffragio si celebrerà S. Messa martedì 23 febbraio, ore 9, al Santuario di S. Rita.

A ricordo del compianto

Carlo Sinchetto

il 23 c. m. alle ore 10 verrà celebrata in S. Secondo una Messa in suffragio.

E' mancata ai suoi cari

Desolina Pagnant Viu in Pent

Angosciati ne annunziano: il marito **Isidoro**; le figlie **Cecilia** col marito **Giovanni Botalla** e figlie; **Emilia**; **Giulia** col marito **Felice Vighetta** e bimbe ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 15.45.

Ersola Clava e figlia si associano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Guglielmo Cisternino

Reviseur FF. SS. a riposo

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Ermelinda Emanuelli**; il figlio geom. **Giuseppe** con la moglie **Maria Ubesio**; i fratelli **Amilcare** e **Renato** con le moglie **Anna Formento** e figlia **Olga**; il cognato **Giovanni Emanuelli** con la moglie **Cleia Colombo** e figlio dott. **Carlo**; le nipoti, parenti tutti e gli affezionati bimbi **Lucia** e **Andrina Ubesio**. La sepoltura avrà luogo lunedì 22 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione: Novara, via Sottile 39.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vittorio Ottazzi

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, il padre, i fratelli ed i parenti tutti. I funerali, partendo da casa Salma, avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia di San Giacomo in Genova-Cornigliano. Serve la presente da partecipazione e ringraziamento anticipato.

Genova-Cornigliano (salita dei Semmola 2, int. 2).

Nel decimo anniversario della dolorosa dipartita di

Giacinto Chia
Santina Chia Cardoncini
Teresa Manni ved. Chia

le famiglie, con immutato affetto, li ricordano a chi li ebbe cari.

Nel trigesimo della scomparsa di

Domenico Ruffini

il figlio **Francesco**, la sorella **Anna** ved. **Gresse Luigi** lo ricordano a quanti presero parte al loro dolore. Il giorno 23 corr. alle ore 10 verrà celebrata in S. Messa nella parrocchia di Gesù Nazareno.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Enrico Cornaglia

con immutato affetto la famiglia rinnova la sua cara memoria. S. Messa lunedì 22 corr. ore 8, chiesa S. Cuore, piazza Maria Ausiliatrice.

Nel terzo anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Giuseppe Boeri

la famiglia con immutato dolore, ne rinnova la cara memoria. Messa in suffragio il 22 corr., alle ore 8, nella parrocchia di S. Secondo.

PROTON

il

benefico

ricostituente

(513)

PERCHE' NON PROVARE?

Walter Ferrari, via Albareto 166, Modena, guarito di ARTRITE LOMBARE, con CEROTTI LUGARESI, ricorda a quanti come lui soffrono, il pratico, efficace ed economico rimedio che è in ogni Farmacia.

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Sedete ai vostri cari.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino via Sant'Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbigliando le arbitrariamente composte) per la tariffa della rubrica scelta all'ammontare, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, intendesi alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI. Torino (od altra sede)», compilata per ultimo dell'indirizzo assunto desiderato aggiunto il nodo della cassetta in tre 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non potessero eseguire il retto diritto utilizzione della ricevuta del pellegno

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori telegrafici o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBANDONATE altri rimedi! Barolo Novalorga dona Riserva, ricostituente naturale, ci ringiovanisce. Lire 2280 nel bellissimo partenza contrassegno: Sonabergo, Napoli (Cuneo). 1786

ABBIAMO vendita semistabilimento conduttori elettrici «Ines-Pirelli», via Carlo Alberto 20, Italcavi; telef. 43-803, 47-122.

ABBISOGNANDOVI argani bobinatrice, avvolgitrici, elevatori, pesi pavimenti, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, Telefono 682-542. Rateazioni.

ACCETTANSI offerte demolizione fornace, Telef.mare 983-220. 42235

ACQUISTASI ottimo stato argano elettrico completo da edilizia portata 300. Telefonare 81-270 oppure 37-754, ore pasti.

AFFARONE impresa vende argani, betoniere, montacarichi, campane l'argenti, Decauville, vagoncini, pompe centrifughe, martelli perforatori, motori elettrici scoppio, serramenti vari, Cantieri A.G.A., Mediterraneo 96, Torino, Telef. 32-981.

AUTOTRASPORTI collettame serio azienda bene attrezzata Milano, Genova, cerca corrispondente Torino per scambio traffico. Massima discrezione. Scrivere cassetta 266 A, SPI, Milano. 1926

CARRI ferroviari acquistansi F. S. viaggianti immatricolati vendonsi. Scrivere cassetta 34 D, SPI, Genova. 1925

DESOIA pneumatrice tagliaferri Floop 50, grandezza 26, vendesi. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino. 91019

COMPRESSORE Razzi 24.000 tripolte, pompe varie vendonsi occasione. Telefonare 885-010. 1848

CUCITAOLIA Rimadli elettrica completa vendesi miglior offerente. Telefonare 526-321. 81603

DOLCETTO (230 litri), Barbera (145 litri) genuini, puro, degni intrattenimento, prezzi partenza contrassegno: Novabergo, Rapallo (Cuneo). 1780

FRESATRICE, tornio revolver, smerigliatrice, macchine disegno, cole officina. Telefonare 62-876. 61546

GASETTI, Pio V 8, cede autorimessa nuova, 45 macchine, stazione servizio, rimessaggio, Proceria, 3.000.000, Rate mille. 1558

IMPRESE, costruttori adottate Iver, armatura brevettata in legno per pilastri in cemento armato. Qualunque sezione. Macchina semplicità, durata, economia. Corso Vinzaglio 14, telef. 525-227. 92406

INDEX mm. 24-32 Skoda mm. 12-20-40 Petermann 2A Tornos M30 Strehm mm. 8 altre automatiche moderne occasione. Visibili Cantoni, Tibaldi 7, Milano. 1925

LAMIERE per copertura silenzi nere, nuove e ricupero. Decisissima. Rhodiazione, via Parma 1. 8128

MOMAT, via Nizza 183, Torino, macchine alto rendimento, lavori, affilatrici Bernardi, refilatrici senza centri Brasilelle, limatrici Gerretti, rullatrici, revolver Bassi Massari, altro macchinario occasione: automatica Index, Acme, Lambert, Petterman, Tornitai, cubiate Wolf-man, revolver Pfiller Hildemaister, torni paralleli, limatrici, trapani, magli, refilatrici universali Brown Sharpe, Landis.

REALIZZANSI attrezzature uffici magazzini (scale, scaffali, cassaforte, carrello, cicli-furgoncini, monicarichi, tavoli, libreria scrivania new, legnameria varia, occ.). Telefonare 45-598. 81906

ROTTAMI forniture macchinari demolizione, compera, Ferrero, via Catania 35, telefono 20-993. 10361

SCORNICIATRICE per avvolgibili, vera occasione vendesi. Telef. 82-042.

SIGNORA trentenne residente Parigi incaricherebbesi trattazione scambi commerciali Italia Francia. Telef. 776-726.

SVENDESI carri motocarreggia tipo Ariete, Cremona, moda O.M.A. Casalinghe 9. 90200

TORNI frese rettifiche per cuscinetti, trapani mortasa seghetto filettatrice, vendonsi, Officina, S. Secondo 29. 82403

TORNIO Rostellini vendesi alleza punte 500, lunghezza 2500, peso q.li 70. Telefonare 20-599. 81594

TRASFORMATORI consegna pronta solitudini provvisorie, motori, alternatori, dinamo, Ingg. Paolana Agliotta, Telefono 21-360. 90072

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SIT, Giaveno 2. Telefono 682-914. 813

VENDESI attrezzatura completa macchinario forno per lab.-industria pasticceria. Prezzo liquidazione. Scrivere cassetta 2003 SPI, Torino. 82999

VENDESI macchinario lavori carpenteria ferro, Telef. 80-158. 82358

VENDESI m. 160 tubi mandata forzata diametro cm. 2,25 spessore mm. 7, fuori Genisio Bernardo, Ponte Canavese, tel. 3.

VENDESI tornio revolver con patrimonio Rocca di Babbi 16. Occasione. 90999

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ORAGAS, telefono 527-706, Palestro 4, unica officina attrezzata revisione apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagni, forni. 1073

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 40.000, liquido. Pesatura moderna, Nizza 79. 11508

FABBRICA artigiana mobili liquida valigiame assortimento cornice lolla, pennelli, lime, cuoiami, cucina laccata, rastrelliere, tinelli, mobili soldati, poli metallici, soffietto, pallonee, attrezzamenti. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

LABORATORIO specializzato riparazioni trasformazioni apparecchi ana lisiatura. Perchiera 177, Telef. 30-307. 82122

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano Facchetti, ristabilizzabili conservatori dell'occhio, Via San Massimo 42. 82403

PICCOLA officina artigiana, cerca lavori per conti paralleli, revolver e banco. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino.

REVISIONE riparazione macchine elettriche avvolto lavoro lotteria limatrice. Telefonare 26-167. 61333

TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-240. 8865

2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO bar torrefazione centralissimo alloggio, 50.000 giornaliere, cedesi, eventuale gerenza, indispensabile forte cauzione, Coppa, Amendola 4 bis.

ABBIAMO grandioso caffè, biliardieria, barriera Milano, cedesi 3.700.000. Coppa, Amendola 4 bis. 42718

ABBIAMO pensione otto vani centralissima, 2.450.000, reddito assicurato 30.000. Tratta Angiesio, Nizza 9. 1601

ABBIAMO richieste bar, alberghi, latterie, rivendite pane, commestibili. Angiesio, Nizza 9. 1601

ABBIAMO torrefazione, buon lavoro, vera unica occasione 1.800.000. Telef. 82-865.

ACQUISTO urgentemente, licenza privilegiata, panetteria, latteria, commestibili, drogheria. Telefonare 44-728. 11921

ACTA, Cernaia 40, licenze latteria, bottiglieria, trasferibili, cedonsi anche locali.

AFFARONE drogheria accreditatissima sulle lavoro 1.300.000, frutta verdura, alleggio, 200.000, Galliori 10 bis, tel. 02-187.

AFFARONE per ritiro commercio cedesi albergo ristorante avviatissimo, Telefonare 781-085 31156

ALBERGO rinomatissimo, grande lavoro, avviamento cinquantennale, cedesi 9 milioni. Ragionare Furbetto, piazza Lagrange 12. 10043

ALBERGO-ristorante cinquantennale vendesi muri, reddito fortissimo; bar, caffè, bottiglieria, edicole giornali cedonsi. Telefonare 524-418. 81262

ALBERGO signorile cerca in gerenza guardiando, Cravero, San Massimo 42.

ANGOLARE grandioso pasticcio, alimentario alloggio, 80.000 giornaliere, cedesi 5.000.000. Coppa, Amendola 4 bis.

ARREDATISSIMA drogheria cedesi, retro stimabile, 1.500.000, affitto 20.000. Telefonare 390-894. 42437

ARREDATISSIMO alberge, ristorante, bar periferia, posizione privilegiata, reddito mensile, 300.000, cedesi 7.200.000. Coppa, Amendola 4 bis. 42720

ATTENZIONE! cedesi riceratsa negozi ogni genere. Angiesio, Nizza 9, telefono 682-535, dispone scelta Cloniella, Bolleri, scrivia 1601

ATTENZIONE! Cedesi avviato negozio all saponi vetro. Consistente Avenale 42.

AUTORIPARAZIONI attrezzatissima su corso vasta clientela cedesi 2.400.000. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino.

AUTOTRASPORTI azienda autolinea dispongo iniziali 800.000 buon reddito. Telef. 695-445 ore serali. 82254

AVVIATISSIMA lavorazione caffè su piazza mercato cede U.R.A.T., Giolitti 10.

AVVIATISSIMO pasticcio unico zona commerciale cedesi convenientemente. Telefonare 62-151, ore 14-17. 85421

AVVIATISSIMO studio tecnico geometra cittadina provincia, completamente attrezzato, vasta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino. 42720

AVVIATO cedesi negozio pasticceria centrale con laboratorio annesso moderno, muro, occasionissimo. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. 82397

AZIENDA ribadimentale cerca socio apportando capitale. Telefonare 26-957.

AZIENDA signorili intendesi lavorazione propria stabilimento accetta abile amministratore apporto pari quota capitale. Telefonare 791841. 42044

BACCHETTA, Alfieri 20, cede ottime occasioni, pasticcerie, rivendite, drogherie, bar, pastifici, commestibili, ecc.

BAR centrale, alloggio, ragione famiglia, altro centralissimo cediamo. Tel. 61-835.

BARBIERE con retro avviatissimo rimetto, facilitazione. Telefonare 690-220. Scrivere Alfa, Nichelino (Torino).

BLOCCASI merceria, alloggio 950.000, affarone! Cedo centralissimo commestibile, alloggio, 2.000.000. Telef. 44-587.

CASTINO, Pietra Ligure, cedesi gestione, elegante stabilimento balneare 50 cabine. Detteglare. 1929

CAUSA decesso ritiro commercio cedesi bottiglieria 1,200.000, Piazza Bengasi 9.

CAUSA malattia cedo negozio carne arrosto con affresco. Telefonare 290-768.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI avviata trattoria dintorni Torino. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino.

CEDESI salumina lavorazione legno, facile gestione, buon reddito. Telef. 693-040.

CEDESI causa malattia torrefazione centrale, ottima posizione. Telef. 701-419.

CEDESI causa trasferimento negozio calzature bloccasi 2.300.000 affitto bloccato 5000 mensili, Via Scarzier 2, Lingotto, Torino. 67498

CEDESI drogheria forte passaggio 1 milione 700.000, affitto 20.000 mensili. Telefono 697-247. 42321

CEDESI in Chieri latteria e gelateria redditizia, 25 anni medesimo proprietario, Piazza Umberto 23, Chieri. 61464

CEDESI negozio centrale maglierie, merceria. Telefonare 02-840, ore 13-17.

CEDESI negozio maglieria merceria classe scelta. Telefono 383-236 ore pasto.

CEDESI oppure gerenza centralissimo negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 61366

CEDESI permutasi o gerenza avviata bottiglieria, Barriera Milano. Agenzia Univer 7, telef. 527-744. 9662

CEDIAMO autorimessa riparazioni capacità 40 macchine, altra 150 macchine. Telef. 40-585. 11669

CEDO autoparcage, officina agenzie moto indubbiamente, scooter. Telef. 47-696.

CEDO officina con attrezzatura e lavoro assicurato, piccola meccanica, anche senza macchinario. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. 85022

CEDESI piccola azienda articoli maglieria avviata, ventiquinquennale organizzazione vendita tutta Italia. Laboratorio centrale Alba bloccato. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino. 90057

CEDO causa malattia, panetteria, unica in tutta città Piemonte. Prego, maltempo proprio. Fortissimo lavoro, Tel. 44-487.

CEDO negozio calzature. Forte incasso controllabilissimo. Condizioni pagamento. Merce a volontà. Telefonare 44-487.

CENTRO San Paolo cedesi negozio avviatissimo, permessi minima condizioni varie. Affarone! Telef. 86-055 (mattino).

CERCO un milione a mutuo su immobile, forte interesse. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. 82206

COMMESTIBILE centralissimo, incasso 30.000 garantite, urge cedere motivi familiari, Bacchetta, Alfieri 20. 11214

DENTISTA cede avviato centrale studio con abitazione città vicinissimo Torino. Telefonare 552-606. 82196

DISPONENDO 2-3 milioni automezzo lavori combinazione in attività veramente redditizia. Richiedonsi garanzie reali. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino.

DROGHERIA torrazzinazione alleggio reddito netto 400.000 mensili cedesi ritiro commercio miglior offerente. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. 82140

EDICOLA giornali, altro negozio con alloggio, cede U.R.A.T., Giolitti 10. 3926

ESPORTAZIONE supermercati, zona Nizza, alleggio, attrezzatura nuova cedo oppure permuto rivendita pane, latteria. Telef. 47-830. 82154

FABBRICA acque gassate avviatissima cedesi città Piemonte, Scrivere cassetta 6152 SPI, Torino. 31236

FABBRICA pasticceria bene avviata, due forni, buona attrezzatura, cedesi ritiro commercio. Richiesta 1.500.000. Telefonare 695-446.

FABBRO artigiano cede piccola officina avviata, zona centrale. Telef. 550-552.

FARMACIA cedesi comperasi od affittasi Torino preferibilmente periferia oppure dintorni. Scriv. cassetta 4001, SPI, Torino.

FARMACISTI. Vostro collega compera vostre farmacie. «All», San Matteo 23, Genova. 17140

GABETTI, Pio V 8, cede pellicciaia clientela, ex grande piazza mercato, Alleggio, forte incasso. 4.500.000. 1655

GENOVA cedesi anticlericissima drogheria centrale con farmaceutici liquoreria rivendita reddito controllabile maggiori dettagli scrivendo Studio Immobiliare, p.za Corvetto 1-1, Genova. 31180

GEOMETRA Morello, Arsenale 10, cede quasi rinuncia media, altra grande alto reddito. 42509

GEOMETRA Morello, Arsenale 10, cede centralissimo bar, grande passaggio, affittasi. 42471

GERENTE cercasi per avviata lavanderia sui massimo cauzione 400.000 Tel. 778-326.

IMPRESA importanti lavori in corso assumerebbe inquinato socio collaboratore 45.000 mensili percepiti apporti cauzione un milione. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. 42331

LATTERIE, salumerie, posizioni commerciali, qualunque ltraggio; facilitazioni. Cavalliera, Saluzzo 21. 300

LICENZA pane prelibatezza con banchi cedesi 1.800.000. Copello, Polonghiera angolo Moretta. 42435

MACELLERIA cedo attrezzatissima avviata zona centrale forte vendita. Telefono 828.736. 42728

MASERA cedo pensione centrale Druglierie redditi dimostrabili. Telef. 850-847.

MERIDERIA ben avviata zona commerciale cedesi 1.300.000 trattabili. Telefonare 885.022. 31166

MOLINO cercasi in affitto oppure panetteria o macelleria. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. 42326

MOTOSCOOTER officina riparazioni centro, cedo gerenza, oppure combinazione. Scrivere cassetta 9096, SPI, Torino.

MUDA, S. Quintino 15, telefono 44-487, 8. Rita cediamo alimentario, alleggio, forte lavoro dimostrabile. 42508

NEGOZI centrali tutti generi cedonsi, (Affaroni) Lattes, Principe Tommaso 33.

NICOLA Fabrizi 6, affittasi negozio vino spaghettino eventualmente permessi articoli gomma. Telef. 86-055 (mattino).

OCCASIONE alimentario, frigo, affettatrice, lavatrice, 1.550.000, cedesi Pansini, Rocciapiatta 18. Telefonare 773-824.

OCCASIONE alimentario ottima posizione vedesi. Telef. 262-476. 82275

OCCASIONE! cedesi verniciatura. Telefonare 387-261. 90096

OCCASIONISSIMA urge cedere lavanderia causa salute. Telef. 770-329, ore 8-16.

PANETTERIA pasticceria città vicino Torino, cedesi oppure gerenza. Telef. 48-414.

PANETTERIA vicino Torino causa malattia cedesi 1.200.000. U.R.A.T. Giolitti 10

PANIFICI centrali, periferici, lavorazioni garantite, ultime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PASTICCERIA con licenza superalcolici, laboratorio e alloggio 30 anni unico proprietario, vendesi causa suo decesso. Telefonare 91-739. 42337

PER vendemi, rilievi bar, caffè, bottiglierie, commestibili, drogherie, e aziende in genere, rivolgetevi: Avena, Carlo Alberto 4. 7294

POLLAMI, agnelli, selvaggina, negozio centrale avviatissimo cedesi. Tel. 26-315.

PRIVATO cede latteria commestibili frigo affettatrice alloggio 3.200.000. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. 82201

PRIVATO cerca esperienze degustazione vini, alloggio. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. 30037

PRIVATO trattoria centrale redditizia pensione, affitto mite. Telef. 827-613.

RIMETTESI avviatissimo caffè pasticceria gelateria vecchi mediatori. Caffè Italia Barge. 82220

RIVENDITA pane pasticceria kg. 60, alleggio, 2.400.000. Paulini, Rocciapiatta 18. Telefono 773-824. 82214

ROSSI, via Po 22, vende compra immobili, disimpegna incarichi fiducia commissionari. 42326

SIGNORA cerca azienda negozio facile gestione reddito netto 100.000 mensili. Specificare prezzo, condizioni. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. 82194

STRAOCCASIONE! Pensione centrale, modernissima, cedesi 900.000. Rodigrez, Principe Tommaso 46. 444

URGE cedere avviata officina meccanica (lastabletti), corso Vittorio 93, tel. 43-674.

VENDO drogheria zona commercialissima poco ammontare avvenire. Principe d'Acaja 30. 42744

VINI esportazi con alloggio cedo. Rivalersi Actis, via Cariolo 16, Torino.

2.000.000 cedesi in blocco negozio colori e vernici. Affitto mite. Telef. 383-388.

VENDOSI bottiglieria con macchina caffè gelati, alloggio 2.500.000 trattabili. Accennare, corso Reg. Margherita, 181.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi grandissi centralissimi; altri semicentrali, occasioni. Tratta Angiesio, Nizza 9.

ABBIAMO cascina centrale 8 camere, libera rivalsibile due piani, 8.100.000; altra quattro vani tutti comforts centralissimo 4.500.000. Tratta Angiesio, Nizza 9.

ABBIAMO corso Sebastopoli vari lotti terreno fabbricabile. Vendo: Domus, Garibaldi 39. 10044

ABBIAMO modernissimi alloggi pronti aperte, migliori zone, via Napione 23, corso Brannade 25, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 20, (facilitazioni). Vaglio, via Bouchieron, 3. Telefono 524-267.

ABBIAMO negozio muri forte reddito, vendiamo ire, quattro, 6.000.000. Angiesio, Nizza 9. 1601

ABBIAMO parecchi Dogana vasti magazzini con raccordo ferroviario 3.000 mq. coperto, altri 2.000 fabbricabili, vende Domus, Garibaldi 39. Telef. 51-050.

ABITABILE primavera vendiamo Santa Rita 750.000 vani, modernissimi alloggi 2-3 camere, lerino, lagno, ascensore. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 10044

ABITABILE subito, vendesi causa partenza, zona Crocetta, alleggio tre camere cucina, bagno, lagno 850.000 per camera. Telefonare 46-564. 10048

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 69 (Crocetta).

ABITABILI subito, vendonsi ultimi alloggetti uno, due camere cucina lerino, bagno, ascensore, Via Parenzo 12, Visite ore 15.30-17.30. Telefonare 46-324.

ABITABILI, vendonsi ultimi nuovi alloggi signorili due camere, tinello cucinotto, servizi via Castagneviza, 5 (Santa Rita). Telefono: 766-450, Visite 15-17.

A buone condizioni vendonsi ultimo alloggio e negozio via Rivalta 20, telef. 776-698 ore pasti. 90050

ACCOGLIENTI confortevoli prossi, camere ampie signorili, prezzi convenientissimi, sempre alloggi. Catania 27, visitabili. Telefonare 46-476. 1624

ACQUISTASI alloggio libero due camere servizi semiventate. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. 81570

ACQUISTATE corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, alloggi due camere, cucina, terrazzo, comodità, visibilissima zona. SPI, Torino. 9662

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi tre camere, grati salotto, cucina, camera domestica, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi. Telef. 553-010.

ALLOGGETTI camera cucina vendonsi Crocetta, occupati, compensativo 700.000. Telefonare 520-329. 10480

ALLOGGETTI due, tre, quattro camere, servizi, lerino, bagno, occupati, vendonsi c. Reg. Margherita 157. Visite 17-18.30.

ALLOGGETTI liberi una camera, cucina, bagno, 1.600.000, zone Fenaria; altri prossimi vendita una, due camere, cucina, servizi, terrazzo, lagno, ogni confort, 900.000 camera, zona Parella, Geometra Allavio, Sant'Agostino, 1.

ALLOGGETTI occupati due, tre camere servizi, lerino portiere, bagno, semiabitabili. Giardino Colleano. Telefonare 520-329.

ALLOGGETTO due camere cucina semiarredo, vendesi via Mongineve, 1.200.000. Telefonare 520-329. 10480

ALLOGGI allamerde signorili con giardino vendonsi corso Massimo d'Azeglio n. 30. Telefonare 683-010. 1848

ALLOGGI confortevoli, moderni, panoramici, prossi, vendonsi via Sagro 1, angolo Unione Sovietica 161. Visite prossimo ritiro. 61423

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Fenaria. Corso Monicenceo 16 (semiretigio). 14

ALLOGGI signorili San Donato, 1-2-4 camere, servizi, verde cav. Conti, Po 8.

ALLOGGI 500.000 lorde reddito dibattuto vendesi nuova costruzione via Capelli. Telefono 62-548. 42567

ALLOGGIO signorile zona Fenaria 6 camere necessari 2 ingressi con mutuo vendesi 6.400.000. Lux, XX Settembre 5.

ALLOGGIO 6 vani accessori piano nobile vicinanze via Po vendesi 4.500.000. Lux, XX Settembre 5. 1621

ALLOGGI signorili una, cinque camere, servizi, consegna agosto vendonsi, facilitazioni pagamento, corso Fenaria 67. Telefono 774-365. 81166

ALLOGGIO, Rayeno 12, piano rialzato 2 camere bagno cucinino terzo nuovo libero subito vendesi 1.350.000, lunedì mercoledì-venerdì 14.30-16. 1621

ALLOGGIO libero 400 mq. piano primo ex cor.o, due ingressi cass signorile divisibile, urge vendere. Geom. Casadei, Goito 1. 2013

AMMEZZATI nuovissimi, centrali, sette vani, accessori, vendonsi liberi. Telefonare 42-448. 82033

AMMINISTRAZIONI cercasi case, cascine, eventualmente anticipo affitti, assoluta riservatezza, Cravenzola, Cernaia 40.

APPARTAMENTI, ville case terreni (splendide posizioni) vendonsi. Leitiero, Principe Tommaso 31. 61578

A rate alloggi confortevoli, 8 perseveranza Fenaria 95, Visibili 16-17.

AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra 25 e corso Massimo d'Azeglio n. 10. Telefonare 385-040. 1848

AVIEMO pronti ottobre, alloggi moderni ogni grandezza, tutti confronti, via Silvio Fabrizi angolo corso Monte Grappa 88, corso Fenaria 219. Vaglio, via Bouchieron 3. Telefonare 524-267.

BARRIERA Lanzo vendesi libere 2 camere uso negozio 1.000.000; muri negozio biennale angolare 2 retri, 2 camere, magazzino 3.800.000. Agenzia Cavour 7, telefono 527-744. 9662

CASA gran classe, via Accademia Albertina 3 bis, vendonsi appartamenti.

CASA nuova costruzione, camere 37 decentramente costruite, servizi moderni, buona redditio, vendesi direttamente. Telefonare 22-830. 81758

CASCINA pianeggiante, 20 km. Torino, 32 giornate, libera subito, cambio con casa, alloggi Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

CASCINA 11 giornate periferia Torino lavriera Pianezza irrigua libera subito vendo. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. 81444

CASCINA 12 giornate mezza collina comoda 3.700.000. Urgenti 700.000 garanzia assenta. Pedras, Sant'Agostino 5. Telefono 41-083.

CASE vendite, blocco, frazionate, realizzerete rapidissimo massimo prezzo, anticipando 50%, saldo breve scadenza, interfellanisti larghe certamente vostro interesse. Antico Immobiliare Torinese, portici Barbarini 4, telefono 47-897.

CASE 35 camere, servizi, termo, bagni, modernissime, allo reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi portinerie, corso Monicenceo 16. 14

CASETTA libera 4 camere cantine telefono, camere, via Cairoli 10 bis, Borgo San Pietro. 1855

CASETTA terreno separabile barriera Milano cerco impresa costruzione pagamento rateale. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. 82020

CASTER, corso Vittorio 52, ultimi 2 alleggetti, camere, cucina, abitabilità, prezzi popolarissimi, magazzino libero adatto negozio, laboratorio. Visito 17-18, p.za S. Giulia 2. 1040

CASTER, corso Vittorio 52, vende alleggi, negozi liberi, liberi sbloccio, esente, 2 camere servizi, conforts moderni, Zone Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario. Interpellateci.

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi liberi, liberi sbloccio. Visite 16-17, corso Umberto 44. 1040

CAV. Conti, Po 8 vende alleggio Crocetta 3 camere, servizi, 3.300.000; altro camp.deggio, rialzato, 4 camere, servizi, ingresso indipendente, adatto medico.

CAV. Conti, Po 8 vende mura negozio centro, due magazzini, licenza vini, 5.500.000. 82042

CENTRALISSIMI (piazza Bodoni), alloggi signorili 3-4-16 camere, occupati, vendonsi. Visite 16-17. Mazzini 12. 1962

CERCASI piano completo zona signorile, acquisto contanti. Cravenzola, Cernaia 40.

CERCO alleggio signorile centralissimo 3-4 camere, più servizi. Telef. 31-405.

CERCO 2.500.000, garanzia immobili, buon interesse. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 10690

CITTA' Giardino Mirafiori in villa da costruirsi pronta sistemare, prontissimo 6 alloggi di 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, cantina, giardino in comunione. Per informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2.

COLLINA Moncrivato vista incantevole pianura vendesi casetta sei vani, orto, metri 1500 prato; richiesta 500.000. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. 31194

COMPLETAMENTO frazionamento vendo alloggio modernissimo signorile 4-6 camere, corso IV Novembre 114, ore 16-18, telefonare 46-476. 1621

COMPRASI alloggio, camera, cucina, qualsiasi zona. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino. 9662

COMPRERei appartamento 2 camere, servizi, prezzo Porta Nuova, libero, occupato. Telefonare 528-579. 1522

CORSO Francia, Peschiera, vendo alloggio 3 camere, ingresso, servizi, signorile, libero. Cravenzola, Cernaia 40.

COSTRUTTORI vendesi palazzina libera in locali terreno 1300 metro zona Velodromo, costituibili 60 camere, magazzini, vari garages, prezzo eccezionale. Geom. Casadei, Goito 1. 2013

CROCETTA, acquisterei alloggio signorile libero occupato. Geometra Morello, telefono 528.476. 414477

CROCETTA alloggio libero esentato lavoro, bagno, 5 camere cucinetta, accessori vendo 5.900.000. Lux, XX Settembre 5.

CROCETTA vendo alloggi signorili esenti blocco; negozi redditizi. Salvatore Farina 1 ang. Spallanzani portineria martelli-venerdì 14.30-16, telefonare 46-476.

EUROPEA, Pietra Ligure, quattro mesi data, consegna villette, appartamenti, pensioni sul mare, zona incantevole, quantità interessi. 1919

GEOMETRA Lucitto (Lazi), Torino, Venti Settembre 3, tratta frazionamenti compra-vendita aree fabbricabili anche su Milano. 1621

GEOMETRA Morello, Arsenale 10, telefono 528.476 cerca terreno fabbricabile centrale. 42476

GEOMETRA Morello, Arsenale 10, cerca alloggi piccoli grandi acquistare affittare.

GRAN Madre, capolinea tram 26, via Tanco, terreno mq. 1583, adatto villa, casa, cubimino 12.000 mq. Tel. 882-946.

LIBERO subito; piazza Bengasi; vendo, alleggio 3 camere, cucinino, servizi; piano quinto, 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

(Continua a pag. 9)

STIP

tornate alla natura

MELISANA

«KLOSTERFRAU»

riunisce i principi attivi ricavati dalla Melissa e da altre svariate erbe medicinali, provenienti da diverse parti della terra. La Melisana è un distillato che offre le virtù salutari di antichi medicamenti in una concentrazione così bene equilibrata da garantire un effetto potenziato, rapido e sicuro. Milioni di persone, in molti paesi d'Europa, da un secolo e mezzo conoscono la Melisana come un efficace rimedio familiare contro i seguenti disturbi:

- *nevrosi cardiaca*
- *irrequietezza ed insonnia*
- *vertigini*
- *indisposizioni di stomaco*
- *dolori periodici della donna*
- *disturbi nervosi della menopausa*
- *emicranie e nevralgie*
- *reumatismi (uso esterno).*

La Melisana "Klosterfrau" è ottenuta dalla ricetta originale che suor Maria Clementina Martin (1775), ospitata nella farmacia del Duomo di Colonia, ove acquistò larga fama e stima nella cura degli ammalati, genialmente perfezionò dopo essersi familiarizzata con quanto era stato sviluppato dalle suore del suo convento di Bruxelles, in secoli di esperienze assistenziali. Essa è ora introdotta in Italia dalla Klosterfrau, la famosa casa germanica fondata dalla stessa suora.

Melisana "Klosterfrau" è un rimedio che può essere utile in qualunque momento e a qualunque persona. Completamente innocua anche se l'uso è continuo, persuade dei suoi benefici effetti fin dal primo cucchiaino. La Melisana "Klosterfrau" è un farmaco unico nel suo genere.

in ogni casa

MELISANA

vita sana

ADV 662 - 18.2.54

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

IMPIEGHIAMO importante credito su casa, costruzione solida, civile, affitti bloccati. Telefonare 690-690. 310

INCANTEVOLE soggiorno, sicuro redditizia investimento: signorili appartamenti convenientissimi. Ansenini 1.490.000; Capello 1.950.000; Marto 2.950.000. Chiedete prospetti, «Sici», viale Milano, Rapallo. 662

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi via C. Colombo 24. Telefonare 883-010. 1845

LOCALE ottima mq. 200 immediate vicinanze corso Regina Margherita vendesi causa trasloco. Scrivere cassetta 2813, SPI, Torino. 92146

MASERA vende alloggetto 3 camere bloccato affare zona Porta Palazzo. Telefonare 250-943. 90964

MASERA vende magazzino lotto terreno Corso Casale, Barriera Milano. Telefonare 520-943. 90962

MASERA vende locali uso negozio deposito La Stalle 12, visite 16-17. 90960

MURI negozio, retro, servizi, adatto tessuti, ampia vetrina, reddito 35.000 mensili, zona Cavoretto vendiamo 4.200.000; altro libero 5.800.000; altro corso Duca 75 affitto 50.000 mensili 5.800.000; altro angolare cinque ampie vetrine, adatto tintoria, bar, tabaccheria vendiamo libero 6.800.000; altro Madama Cristina nuovo, 85 mq., libero 8.500.000. Geometra Massano, Re Umberto 63, Tel. 537-513

MURI negozio zona Porta Susa reddito 10%, vendesi 3.400.000. Geom. Casadei, Giolitti 1. 2013

NEGOZI centralissimi (piazza Bodoni) definitivo funzionamento vendonsi occasione. Viale 15-17, Mazzini 19. 1952

NEGOZI liberi o affittasi, vendiamo e affittiamo via Rosine, via Maria Vittoria, via Sapione, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa. Vaglio, via Boucheron 3. Telef.: 524 267.

NEGOZIO 4 locali cui uno libero via Parma 52 vendesi. 1952

NICHELINO villetta nuovissima 4 camere servizi cantinata garages. O cambio 3.000.000. Telefonare 91-553. 42415

NICOLA Fabrizi 8, alloggio primo piano due camere cucina, tutti confort, mezzo 200 commercialissimo, vendiamo. Rivoldgere: portineria: 12138

NUOVO frazionamento Chiesa Salute, via Paolo Veronese, vendiamo lotti terreno mq. 300, 400, 500 L. 2.500 mq. Telefono 882-946, corso Vittorio Emanuele 2, Ellena proprietario. 11126

OCCASIONE vendesi Barriera Casale 2 grandi camere bloccate primo piano 600.000; altre 2 libere piano terreno su strada 375.000. Agenzia Cavour 7, Telefoni 537-744. 1543

OCCASIONE vendo ultimi due alloggetti moderni esposti 1-2 camere. Dott Bosco 85; visite 16-18. 42030

ORGANIZZAZIONE vendite Uvar, corso Palestro 10, telef. 538-250; 538-251. Ritirata le sue normali condizioni di vendita: 40% in contanti; 40% in rateazioni mensili fino a 5 anni; 20% mutuo ventiquinquennale. 520

ORGANIZZAZIONE vendite Uvar, corso Palestro 10, telef. 538-250, 538-251, vende appartamenti e negozi ogni tipo rateandone il pagamento. 520

ORGANIZZAZIONE vendite Uvar. Per ultimazione frazionamento vende appartamenti una, due, tre camere, corso Sebastopoli 159 e 248, quattro camere e servizi. Corso Unione Sovietica 32 bis.

ORGANIZZAZIONE vendite Uvar. Prenota negozi con ampi retri consegna ottobre 1954, via San Donato ang. via Galvani e via Vidua. 520

ORGANIZZAZIONE vendite Uvar. Prenota signorili appartamenti due, tre camere, tinello, cucinino e servizi consegna ottobre 1954, via San Donato ang. via Galvani e via Vidua. 520

ORGANIZZAZIONE vendite Uvar, vende ampi negozi in case di nuova costruzione, via Cigna, via Portuna, via Buenos Ayres. 520

ORGANIZZAZIONE vendite Uvar, vende appartamenti cinque camere più servizi, ampia terrazza, altri di due camere più servizi. Corso Regina Margherita, 15.

ORGANIZZAZIONE vendite Uvar, vende appartamenti due, tre camere e servizi nuova costruzione via Portuna 18 (ex Burgaro). 520

ORGANIZZAZIONE vendite Uvar, vende appartamenti nuova costruzione due, tre, camere e servizi, via Cigna 55, via Bellezza 2. 520

ORGANIZZAZIONE vendite Uvar, vende appartamenti tre camere e servizi, via Vidua 4, due camere e servizi. Via San Donato 59. 520

ORGANIZZAZIONE vendite Uvar, vende nuovi appartamenti una, due camere e servizi, via Bologna 125 (vicinanze Ceat Gomma). 520

ORGANIZZAZIONE vendita Uvar, vende signorili ampi appartamenti, due tre camere, tinello, cucinino e servizi, corso Unione Sovietica 25 (vicinanze Mauriziano). 520

ORGANIZZAZIONE vendite Uvar, vende signorili appartamenti, una due camere e servizi, corso Sebastopoli 155 (vicinanze Stadio Comunale). 520

PALAZZO modernissimo, corso centrale, camere 90-120, negozi, sacensori, reddito 10, controlluri vendono, lunga facilitazione finanziaria; case centrali, da 40-200 camere, buon reddito vendo, indicate lottizzazione, Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. Telefono 47-367.

PANORAMICI alloggi 3-8 camere, palazzine fronte Valentino vendonsi. Ceb, Moncalieri 68. 1307

PER investimento reddito avvenire acquisto direttamente proprietario casa bloccata possibilmente signorile centrale semicentrale. Dettagliare. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. 42020

PIAZZA Bengasi (Lingotto) vendo due belle camere occupate, piano 3o, 700.000 complessive. Agenzia Sacco, A. Doria 3.

POLESTRI, Gioliti 4, Trento fabbricherà le vicinato palazzine, zona Mapelli, mq. 1620 divise due lotti urge vendere. 2 milioni 500.000 trattabili. 11756

PRIVATO vende camera centralissima, reddito 10.000 mensili. Via Po, 37.

PROPRIETARIO terreno Santa Rita possibilità 12 alloggetti camera, tinello, cucinino, permuterebbe con costruendi alloggi. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 1453

RARA occasione, cassina camera, cucina, giardino, zona Francia, vera affare, vendiamo 2.500.000. Avana, Carlo Alberto 4. 7293

REGINA Margherita, villetta 4 camere, garage, giardino, vendesi facilitando. Telefonare 356-152, 59-991. 3519

S. DONATO vendesi muri negozio retro 60 mq. vetrata libera, posizione meravigliosa. Geom. Casadei, Gioito 1.

SAN PAOLO vendesi libera 3 camere, cucina, cantina, terrazzo, luogo, 3.500.000. Agenzia Cavour, 7, Telef. 537-744.

SOPRAELEVAZIONE vendesi su corso Barriera Milano possibilità 40 camere, corso Palermo 93, portineria. 61490

S. PAOLO vendesi libero alloggio camere cucina 300.000 subito, restante 10.000 mensili; altre Vanchiglietta. Agenzia Cavour 7, telefono 537-744. 9062

S. PAOLO 600.000, 700.000, 750.000 vendonsi camera e cucina, vista su corso. Massime rateazioni. Ore 17-19. Racconigi 135. 10033

SANREMO: Agenzia Rigamonti & C. vende ville, appartamenti, commerci vari. Migliori affari della Riviera. 1355

SANREMO acquisto su occasione alloggio libero 2 camere cucina servizi pagamento contanti esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 42602

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1501

SANREMO, Talsei, Imperatrice 8, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 3683

STABILI industriali, grandi saloni, raccordo ferroviario. 5000-9000 mq. 6000 mq. capannoni San Paolo. Grandi lotti terreni, qualunque zona periferia, prezzi convenienti. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4, telefono 47-387. 310

STABILIMENTO moderno 1500 operai vicinanza Torino annesso civile comodità vendo affitto. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 61455

STRADALE per Moncalieri vendo mq. 5000 terreno anche a piccoli lotti. Telefonare 590-052. 61603

SUPERGA vendesi casetta libera 5 camere, gianlian, Geom. Casadei, Gioito 1.

TERRENI fabbricabili da vendere: 20.000 mq. zona Grinzane, richiesta 2.000; altro zona Francia fra quattro strade 3.500 mq., richiesta 4.500; altro zona Francia 3.000 mq. tre strade, richiesta 3.500; altro Lingotto 6.000 mq. richiesta 2.000; altro 20.000 mq. zona Miratori, richiesta 2.500; altro 5.500 mq. zona Collegno richiesta 1.300; altro capolinea tram Val Salice 4.000 mq. richiesta 3.000; altro Mercati Nuovi 1.800 richiesta 14.000. Geom. Casadei, Gioito 1. 2013

TERRENI Moncalieri piccoli grandi lotti centrali svendo. Telefonare 556-738.

TERRENI semicentrali, Nizza, Lingotto, Francia, vende «Lagar», corso Vittorio, 23. 81462

TERRENO cercasi costruzione quaranta camere, buona segnalazione semiperiferica. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino.

TERRENO via Cortevilla m. 17,07x42,50 vendesi L. 10.000 mq. Telef. 882-946.

UFFICI due tre locali e ufficio o alloggio sei camere cucina doppi servizi triplo ingresso adatto studio professionista, piano rialzato, casa nuova signorile su corso, zona Crocetta, vendonsi. Tel. 44-318.

TERRENO via Paolo Veronese mt. 300 capolinea 9 vendiamo lotti 21x45, 18x38, 48x27, 34x40 L. 2.500 mq. Tel. 882-946.

TORINO stabilimento industriale capannone con uffici mq. 1700 coperti 1100 circa zona semicentrale come funzionale anche frazionatamente adatto qualsiasi industria libero breve termine vendesi affittasi. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 538-250, 538-230, vende appartamenti e negozi di ogni tipo rateandone il pagamento: 40% in contanti; 40% in rateazioni mensili fino a 5 anni; 20% mutuo ventiquinquennale. 520

VENDESI, affittasi alloggio sei camere, servizi, vicinanze tribunale. Telefonare: 521-252. 11645

VENDESI alloggio quattro vani necessari uso ufficio abitazione piano rialzato centralissimo. Telef. 46-108. 61454

VENDESI casa composta 6 alloggi moderni, laboratori pan pepati, zona barriera Milano, Reddito rilevante. 13.000.000. Telefonare 23-871. 61623

VENDESI casa 40 camere zona Francia, ottima costruzione. Telefonare 82-065.

VENDESI fabbricato industriale mese Nuova mq. 2000 circa. Telefonare 26-142.

VENDESI mq. 1.000 terreno zona San Paolo (fronte strada) ottimo per deposito industrie, tutti servizi. Geometra Alla-lio, Sant'Agostino. 1. 12173

VENDESI o affittasi alloggio 4 camere e servizi. via Petrarca 7, ascensore, terzo centrale. Rivolgersi portinaio.

VENDESI terreno uso industriale recintato, da mq. 700 a 900 circa, in corso Torcia. Scrivere Cassetta 3291, SPI, Torino. 90994

VENDIAMO oggetto affittiamo bellissimi alloggi grandi soffitte via Po, 40 palazzo nuovo ultici; corso Sebastopoli, 156; grande Boltiselli 11, Vaglio, via Boucheron 3, telefono: 524-207. 1512

VENDO alloggio composto 3 camere, cucina, entrata, bagno, terreno centrale, cantina. 1o piano, zona Gran Madre. Telefono 885-953. 42041

VENDO casa 4 alloggi parte isabella 7.000.000. Telefonare 31-959. 61560

VENDO o farei combinazione impresa terreno centro Borgo Vittoria. Telef. 201 203 ore ufficio. 42606

VENDO signorile alloggio libero 4 cam. 1o piano, S. Salvario, Telef. 682-216. 1494

VENDO collitta 150.000, pagino 15% santa Giulia. Telefonare: 40-570. 144

VENDO stabilimento industriale, reparto costruzione mq. 2000 separabile, completato tutti impianti, ampliabile su altri 7000 mq. terreno anche frazionabili. Telefonare 760-270. 61509

VENDONSI alloggi, negozi, affittasi e affittasi, altri reddito ottimo investimento capitale, ottima posizione. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 521-207. 1512

VENDONSI alloggi alcuni occupati, per cantiere, cucina, terme, bagno, ascensore. Visite 16-17. Via Cordero di Pamparato 7.

VENDONSI mq. 2.000 terreno stradale Rivoli-Alpignano. Telefonare 883-200.

VENDONSI muro negozio occupati completo, oppure liberi subito. Tel. 529-529.

VIA Medici 56 vendonsi, alloggi nuovi pronti subito. Telefonare 29-987.

VIA Parma 81 vendonsi camere bloccate 272.000, abbevrate 473.000. 1953

VIA Sagredo vendesi cassetta 4 camere laboratorio cantina. Telefonare 290-185.

VILLA da 15 a 25 vani, acquisterei. Pago contanti fino 40.000.000. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 1601

ZONA nuovo Politecnico area mila metri quadri fabbricato 2 piani alto costruzione 60 camere negozi garages vendesi. Telefonare 18-920, ore 20-22. 42141

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO autorimesse m. 8x5, affittasi. Piazza Gran Madre 6. 92167

ABBIAMO locali industriali, diverse zone, altri adatti magazzini, negozi, uffici. Giovanetta Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI Barriera Milano locale 50 mq., luce, forza, gas. Telefonare 883-281.

AFFITTASI locale centrale mq. 200 illuminosissimo, soleggiato, 1o piano, uso ufficio con deposito, industria silenziosa. Telefonare 81-580. 61429

AFFITTASI locale 100 mq. uso laboratorio o officina. Telef. 693-764. 30087

AFFITTASI negozio, retro, casa nuova via Martorelli 20. Telefonare: 48-843.

AFFITTASI piccolo negozio con retro angolo uso ufficio zona Parella. Telefono 772-450. 42870

AFFITTIAMO negozi 28.000, 30.000, centrali, Anatolia, Mazza 9. 1601

AFFITTO negozio mq. 50, corso Principe Oddone 96. Telef. 924-063.

A piano terra rialzato corso Dante, locali mq. 200 adatti laboratorio, magazzino, celleri lavazione. Telefonare 52-526.

A San Paolo, via Pollenzo 34, affittasi officina mq. 66, oppure 36. 42340

DEPOSI locale uso industria alimentare mq. 120-160. Ferrero Tina, Casale 184.

CERCASI locale uso officina 150-200 mq. zona Francia, S. Paolo. Telef. 760-497.

CERCASI ottimo magazzino mq. 300 circa deposito merci, ingresso carrato, zona corso Francia. Telefonare 524-322.

CERCASI uso officina mq. 50-100 zona corso Belgio Regina Firenze. Telef. 281-812

INGROSSO vendesi cerca affittare ampi locali uso magazzino mq. 500 circa, massimo primo piano. Telefonare 51-140 ore ufficio. 61567

LOCALE nuova costruzione centro Moncalieri, adatto autorimessa, industria silenziosa, deposito. Telefonare 350-738.

LOCALI centro Napoli, galleria Umberto via Verdi superficie mq. 500 utilizzabili grandi magazzini filiali decorrenza 4 maggio 1954. Ing. Manfredi, via Solferino 317, telef. 54-081. 1656

NEGOZIO ruolo centralissimo camera affittasi abitabile. Affitto 27.000. Tel. 41-083.

SUBAFFITTASI due camere con telefono centrali uso ufficio. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. 92321

UFFICI, laboratori, magazzini, alloggi centrali affittansi. Letizia, Principe Tommaso 31. 61578

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBISOGNAMI affittare alloggetto anche soffitta, mansarda, soffitto, referenze. Telefonare 44-870. 1600

ABITABILI subito 2 camere, cucina, servizi Madonna Campagna 18.000, 17.500. Reg. Rerim, Garibaldi 69. 42230

ACTA, Cornalia 40, affittansi alloggi ammobiliati, grandi, piccoli, diverse zone.

ACTA, Cornalia 40, affittansi alloggi corso Vittorio (Monumento) nove camere, tripli servizi, altri diverse zone quattro camere in più. 42234

AFFITTASI grandiosi negozi, alloggi signorili 3-4 camere, servizi, zona Francia. Corso Montevecchio 16 (passeggiata). Telefonare 556-152, 59-991. 3519

AFFITTANSI luglio alloggetti via Solero ang. corso Duca. Rivolgersi Cantiere.

AFFITTANSI 30.000 mensili tre camere cucina luogo ingresso grandi terrazze. Telefonare 45-020. 61542

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale due camere, cucina telefono oppure una camera. Scrivere cassetta 3960, SPI, Torino. 61005

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile indipendente 2 camere cucina bagno terrazzo garage. Corso Stati Uniti 23. 41890

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, cucina, doppi servizi. Corso Quintino Sella 11. 42710

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno (Valentino). Telef. 64-884.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina, doppi servizi. Corso Quintino Sella 11. 42710

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno (Valentino). Telef. 64-884.

AFFITTASI ampio alloggio 7 camere, doppi servizi, zona Valentino, Telef. 68-403.

AFFITTASI ammobiliato annesso studio completo moderni. Telefonare 35-187.

AFFITTASI aperle paraggi Vittorio, Vinzaglio alloggio soleggiatissimo secondo piano sei camere servizi. Telefonare pomeriggio 54-368. 61604

AFFITTASI camera servizi 16.000-17.500-18.000, mansarda centralissima 10.000, negozio 11.000, bellissimi 2 camere giardino cucinino tinello terzo 19.000, 3-4-6 servizi, tutte zone, Giuliano, Galuzzo 5.

AFFITTASI centrale, primo piano, 3 camere, cameretta, cucina, bagno, forza, telefono, terme particolare, adatto medico medico dentista. Referenze. Dettagliare. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino.

AFFITTASI cinque camere, servizi, terrazzo, bagno, garage, zona Bernini 35.000. Telefonare: 521-252. 11645

AFFITTASI signorile quattro cucina pranzi corso Marsoni (parallo subalpino), convenienti prezzo. Scrivere cassetta 54 Z, SIMEA, Torino. 1952

AFFITTASI subito alloggio 3 camere, bagno, cucina, corso, terme, luogo, corso Regina 242. Telef. ore 15-17. 16048

AFFITTASI 1 a 5 camere, servizi, centrale, semicentrali. Telef. 82-461.

AFFITTASI 5 camere doppi servizi, pronti subito, Tassoni 45. Geom. Cantatore. Telef. 558-207. 1826

AFFITTERZI alloggetto massimo 16.000. Ormopse. Scriv. cassetta 8146, SPI, Torino

AFFITTERZI 3 camere cucina servizi passaggi Porta Nuova, eventualmente comprensi. Telef. 46-605. 42373

AFFITTO appartamento 4 camere, servizi, altre 3 camere. Telef. 528-879.

AFFITTO villa mobilista signorile 5 camere, servizi, garage, giardino. Quintino Sella, 50.000 mensili. Telefonare 521-005.

ALLOGGETTO urgenti affittare qualsiasi zona anticipando, referenze. Tel. 46 411.

ALLOGGIO centrale affittasi mai 3. Scrivere Arnati, str. Circonvallazione, Ivrea.

ALLOGGIO centrale dieci camere primo secondo piano vendesi affitto ingrossato. Telefonare 43-949. 61618

APPARTAMENTI centralissimi, allamerto signorili, splendidi posizioni affittansi Letizia, Principe Tommaso 31. 61578

TERRENO via Cortevilla m. 17,07x42,50 vendesi L. 10.000 mq. Telef. 882-946.

UFFICI due tre locali e ufficio o alloggio sei camere cucina doppi servizi triplo ingresso adatto studio professionista, piano rialzato, casa nuova signorile su corso, zona Crocetta, vendonsi. Tel. 44-318.

ANIMA TACCIA elegante alloggetto ammobiliato nuovo affittasi. Anita Thiesi, Rocco, 1922

CAMBIASI alloggio centrale cinque camere primo piano con altro centrale dieci camere primo secondo. Telef. 83-949.

CEDESI centralissimo due camere cucinino affitto mite, modesto villetto. Scrivere Cassetta 1021, SPI, Torino. 42295

CERCO camera cucinino con mobilio anche possibilmente spesa. Telef. 884-095.

CERCO affittare camera, cucina, preferibilmente barriera Milano; referenze escluse mediatori. Telefonare 29-179.

CERCO camera, cucina, disimpegni zona Campidoglio, Bernini, Boringhieri, anche rialzato. Telefonare 770-782.

CERCO per aprile 5 camere servizi centralissimo. Telef. 280-227. 92147

CONCEDO in affitto alloggio camera, cucina, servizi, borgata Vittoria, 14.000 mensili; cauzione 100.000. Agenzia Cavour 7. 1513

COPPIA straniera senza figli cerca primo luglio eventualmente giugno bel quartiere moderno doppi servizi ciarn ascensore possibilmente arioso possibilmente con due vasi per ufficio nella stessa casa, ottime referenze. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. 62182

IMPIEGATO, referenze, garantito, cerca alloggetto. Trattasi esclusivamente proprietario. Telefonare 75-135. 92420

PINO Torinese affitta in villetta alloggetto ammobiliato, momentità a garage. Telefonare 29-574. 89293

SPOSI cercasi una o due camere e servizi, trattasi direttamente. Telef. 684-258.

S.T.I. Società Torinese Immobiliare, Massena 31 telefono 40-585. Amministrazioni, compravendita, progetti. Interpellateci senza impegno. 19059

UNICEMI cameria, cucina, servizi, spendendo fino 18.000 mensili. Telefonare ore 8-9 30-676. 82086

VIA Arcisate 22, offresi 3 camere, cucina, servizi, casa nuova L. 35.000 mensili. Telef. 56-217. 61476

ZONA Crocetta affittasi subito signorile piccolo alloggio quattro camere doppi servizi, palazzo tranquillo. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. 52427

ZONE Statuto, San Donato, Francia, cerco camera, cucina, servizi 13-16.000. Massime referenze. Alloni, Boucheron 16.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO Agenzia Adelaide vende, affitta ville appartamenti, terreni, cabinale, aziende. 31182

FINALMARINA, Filippi, via Sarzana 4, vende appartamento modernissimo, vicinissimo mare, quattro camere, cucina, lusso, 2.800.000. Pagamento rateale cinque anni. 1871

RAPALLO, alloggio ammobiliato, sole pranzo, camera matrimoniale, cucinino, bagno; due poltrone letto, grandi balconi, cortile industriale, bollet bagno cucina. L. 23.000 mensili. Tel. 68-149 ore 13-19.

RAPALLO, alloggio vuoto entrata, cucina, sala, due camere letto, bagno, lavatoio, spazio giardino, punto zero abitato. L. 23.000 mensili. Telefonare 68-149 ore 13-19. 42447

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LAIGUEGLIA, Pensione Giacomella, sul mare, familiare, riscaldamento. Pensione lire 900. 885

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, Mare, sole. Trattamento familiare. Riscaldamento centrale. 147

VARAZZE, Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata, riscaldamento. Deliziosa, signorile soggiorno. Prezzi modici.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA «Siti» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computometria, Paghe, Consigli, Lingue, Corsi diurni, serali, normali, celerissimi. Via Po 2. T. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ASSUMO lavori domicilio paghe, contributi, contabilità; serietà assoluta. Telefonare 771-961. 82417

DISPONENDO macchina scrivere assumo lavoro a domicilio. Negro, Postiliera 61.

JEUNE fille étudiante parisienne donne leçon conversation. Telef. 80-946.

RAGIONIERE trentenale attività aziende assicurie e industriali assume tenute libri contabilità aziende artigiane, piccole industriali e commerciali. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. 92096

SIGNORA francese impartisce lezioni, conversazione, stenografia, letteratura classica e moderna. Telefono 380-233.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A centrici unici ©inquilini mobiliata uso cucina bagnoscifone. Telefonare 777-724.

A distinto impiegato bella camerella 8500 Vinzaglio, Mallenti. Telefonare 521-857.

A distinto serio stabile ammobiliata ogni comodità. Telef. 772-813. 42339

AFFITTANSI belle camere ammobiliate zona Statuto, comodità, indipendenti. Telefono 72-464. 72305

AFFITTANSI entrata cucina camera mobiliate centrale, 4 Vari, via Giolitti 10.

AFFITTASI a persona stabile bella camera ammobiliata, confort, zona San Salvario. Telefonare 68-969. 42836

AFFITTASI ammobiliata acqua corrente Ricci 2, Pella. Telef. 686-624.

AFFITTASI ampia elegante centralissima angolo due camici. Telef. 51-849.

AFFITTASI bella ammobiliata casa nuova fermo bagno ascensore garage, corso centrale, unico inquilino, eventualmente due amici. Telefono 886-187. 61454

AFFITTASI bella matrimoniale a una o due persone. Casa nuova, tutti comfort, v. Rivalta, telef. 558-062. 42416

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima uso cucina. Telefonare 687-429.

AFFITTASI camere ammobiliate, Telefono e servizi. Cordova, via Guglielmo Ferrero 2. Telefonare 883-382 dopo le 16.

AFFITTASI elegantissima pied-à-terre in appartamentino nuovo esclusivamente per donna fidelium. Telef. 31-688. 42301

AFFITTASI Porta Nuova camera mobiliata a studio, pen affittacamere. Telefonare 627-618. 42373

AFFITTASI signorile matrimoniale anche due amici. Piraggi Bernini. Telefono 771-216. 42866

AFFITTASI unico inquilino bella matrimoniale centralissima uso cucina. Telefono 526-760, ore 14-17. 31224

AFFITTO ammobiliata signorile, comoda moderna uno due letti distinto stabile. Madama Cristina 26. 61584

AFFITTO camera 3 letti acqua corrente comodità telefono, via Mazzini, massima serietà. Telefonare 526 638. 92103

AFFITTO elegante camera ammobiliata ogni comodità moderna. Telef. 776-416.

ELEGANTE ammobiliata centrale ogni comodità, alta, uso cucina. Tel. 524-525.

FAMIGLIA darebbe pensione due persone anche 25.000, bagno, serietà. Scrivere cassetta 3389, SPI, Torino. 82048

INQUILINO unico affittasi bella camera. Telefonare 62-980 ore 9-14. 91406

MORALISSIMA, distinta signora, desidererebbe bella matrimoniale, bitte camodità, eventuale signora Dora, con signora, signorina sensibile, massime referenze. Telefono 777-901. 61564

NON affittacamere darebbero centrale cameretta con pensione seria signorina impiegata. Telefono 85-468. 42678

OFFRESI a impiegati ammobiliata 2 letti, tecnico, Porta Nuova, telef. 684-137.

PENSIONE completa, 27.000 mensili, pasti abbondantissimi, casa signorile. Telefono 587-582. 61353

PIAZZA Castello offre bella matrimoniale altra scapola, persone distinte. Telefono 884-167. 61478

SIGNORINA cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia zona Cavoretto, dintorni, telefono. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. 61462

VALDESE, cerca compagno dividere camera ammobiliata. Telefonare 884-840.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE, anche pensionato ume per sorveglianza informazioni, indispensabile serietà, illimitata fiducia, morale. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino. 1158

ABILISSIMI calzaturi diventate in brevissimo tempo frequentando Scuola corso S. Maurizio 27. Insegnamento tecnico, garanzia riuscita. Diploma. 90085

ACCIUSTATORE specializzato cercasi, posti occupati, preferenza. Scrivere massimo 4025, SPI, Torino. 42765

A pensionanti e disoccupati anche i meno abbiamo possibilità tanti guadagni, lavoro decoroso. Referenze. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 91009

A persona che disponga mille commercianti nel campo commerciale, industriale, offresi seria sistemazione. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 42255

ASPIRANTI cantanti urgono, audizioni registrazioni gratuite. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. 42427

ASSISTENTE alle assumerebbesi. Specificare dettagliati lavori eseguiti, età, titoli studio, referenze, preferenze. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (28), Aosta.

ASSISTENTE edile esperto cese assumerebbesi. Dettagliare precedenti. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. 82128

ASSUMO ragazzo commissioni e magazzino 14-16 anni. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. 42712

AVVOCATO cerca segretaria stenodattilografa anche primo impiego. Scrivere dettagliando età, studi compiuti, eventuali lavori eseguiti. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. 61468

ASSUMESI abile fatturista dattilografa. Dettagliare età, titolo studio, posti occupati, referenze con offerta manoscritta a cassetta 6192, SPI, Torino. 61446

BAMBINAIA pratica massimo serietà. Referenze controllabili, carrozzine, corso Francia 23. Presentarsi ore 16-18. 82110

CASA signorile due persone cerca cameriera pratica cucina non esigono uscite serali servizio solo mattino 8 giorni alla settimana referenze inverificabili. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino.

CERCASI abile premiatore tagliatrice. Referenze. Nuvola Maria, via Roma 547, Genova. 61579

CERCASI abilissima lavorante sarta uomo, Minuccio, via Sesia 27.

CERCASI assistente attivo abile lavoro impianto macchinario. Presentarsi primo ufficio, Rosati, Sacro 8, Michele 3.

CERCASI aspirantelpe 1e categoria per subito. Telefonare 60-315. 31258

CERCASI guardarobiere ammobiliato esperto per stabilimento Borgovittoria, Torino. Alloggio. Richiedersi referenze controllabili posti occupati. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. 31200

CERCASI guardiano notturno per autoritessa, non oltre anni 45. Telef. 73-804.

CERCASI infermiere patente patente Alberata disposto recarsi Liguria ammaestrare mezzatile. Massima urgenza, cassetta. Trattamento nuovo esclusivamente per Svizzera fidelium. Telef. 31-688. 42301

CERCASI meccanico pensato pensionato per autoveicoli a mano. Telef. 82-714.

CERCASI per villa Liguria ottimo giardiniere, custode, domestico con moglie cuoca possibilmente senza figli. Inviare referenze Casella 325 M, SPI, Milano.

CERCASI portinaio pratica assoluta termosifone. Referenze. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 42322

CERCASI presentare persona cucina ore 8-9,30 zona Crocetta. Referenze ob. Scrivere Cassetta 6201, SPI, Torino.

CERCASI procuri pullmen e incidentali mensili. Via Bidone, 11. 42946

CERCASI rilattatore prima interno indenne. Scriv. cassetta 2001, SPI, Torino.

CERCASI rimpiazzante, maglierista per negozio. Scriv. cassetta 4134, SPI, Torino.

CERCASI stenodattilografa conoscenza lingue e francese. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 42322

CERCASI tuttofare 30-40enne per signora anziana sola; presentarsi Minietti, Cagliana 31, Torino. 42912

CERCASI uomo addetto garage, pratico lavaggi. Non presentarsi se non capace. Telefonare 75 894. 42267

CERCASI 25-35enne pulitissima, sana, referenze, governante neonata mezza giornata. Telefonare 26 340. 91202

CERCO apprendista o aiuto barista solicenne. Telef. 521-433. 82092

CERCO meccanico termosifone. Telefonare 63-893. 61517

COLORISTA specializzato pluriennale a secco in mobili cercasi subito. Indicare età, posti occupati, preteso. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 61497

COMMISSIONARIA Fiat Provincia Torino cerca procacciatore-trice. Indirizzare cassetta 9167, SPI, Torino, unitamente referenze. 81294

CONIUGI cercano tuttofare pratica. Scrivere referenze. Mello, Pietro Micca 4.

CONSULENTE rete cosmetrice, disponibile inizio gennaio, praticissima tenuta libri paga. Indicare età, preteso, telefono. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 61509

CONTABILE corrispondente cercasi, posti occupati, preteso. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 42775

CROMATURA cerca sfrenne pulitore. Telefonare 780-620. 31266

CUOCA Bnona assumerebbe tuttofare signorile, ottimo trattamento. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. 61600

DIRIGENTE azienda, pratica manzoni commerciali, ottime referenze cercasi. Scrivere Cassetta 2007, SPI, Torino.

DISEGNATORE giovane, attivissimo, esperto utilizzare, desideras

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad, successe. L. 20

(Continua da pag. 9)

CONTABILE ventottenne pratico operazioni bancarie offresi anche saltuariamente, zelo pratica. Telefonare ore pasti 756-481.

CORRISPONDENTE perfetta inglese francese tedesco spagnolo pennamato corrispondenza, ecc. Telefonare 74-668. 31214

DICIANNOVENNE buona commerciale cerca qualsiasi impiego eventualmente anche commesso. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 30947

DICIASSETTENNE apprendista legatrice cercasi altro impiego offresi. Scrivere Pappino, Gerbi 5. 31240

DICIASSETTENNE, licenza media, gentile anche ufficio offresi seria ditta. Telefonare 776-302. 31572

DICIASSETTENNE, licenza media, studi dattilografia conseguiti. Tel. 522-441.

DICIASSETTENNE ragioneria diploma offresi anche pratica. Telefonare 668-531.

DICIOTTENNE, bella presenza, formata, dattilografia, pratica ufficio, offresi impiegabilmente seria ditta. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. 30015

DICIOTTENNE bella presenza, intelligente, diplomi qualsiasi lavoro decoroso, scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. 31570

DIPLOMATA infermiera fa iniezioni. Telefonare pomeriggio 684-349. privata

DIPLOMATO 26enne bernese, lunga esperienza direttore commerciale in importante industria, buon intrinseco in vendite dirette e visite clientela in tutta Italia, pentasettimo organizzazione vendite, esperto contabilità commerciale contabilità depositi, abile ispettore e direttore viaggiatori rappresentanti, pratico trattative clientela e corrispondenza commerciale. Elemento di primo ordine, ineccepibili documentabili referenze, offresi a importante, media o grande industria. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.

DIRETTORE commerciale predomio ecc conoscenza rami dolciario interno ed estero offresi scopo migliorare posizione. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. 42758

DISEGNATORE attrezzista macchine plastiche alluminio presso fusione conchiglia offresi lavoro saltuario. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. 30999

DISEGNATORE attrezzista 30enne, conoscenza attrezzature in genere, stampi, lavorazione lamiera, cemme tecni automatici e cicli lavorazione, attualmente occupato in Francia, offresi desiderando ritornare in Italia causa impegni familiari. Desiderando ritornare a Torino al primo di marzo per ritirare documenti, massimo rebbe ogni eventuale offerta. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. 42465

DONNA trentenne offresi a ore qualunque lavoro, preferenza pomeriggio. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino.

ESATTORE libero mezza giornata cerca pazienti libera anche servizio notturno. Scrivere cassetta 2037 SPI, Torino.

ESPERTO cameriellista occuperebbesi in ditta seria. Telefonare 662-949. privata

ESPERTO frutti-Riviera offresi altrimenti manutenzione anche giardinaggio. Telefonare 57-895. 42766

FRUTTICULTURA giardinaggio esperto occuperebbesi pomeriggio. Baslo, corso Tazzoli 134, Torino. 30681

GEOMETRA assistente capo cantiere pratico paghe, contributi offresi. Telefonare 38-795. 42676

GEOMETRA 26enne cerca impiego lauro ufficio rauzionando. Telefonare 383-306.

GIARDINIERE municipale automobilista offresi manutenzione giardino Torino cambio alloggio accessori, eventuale trasferte, libero subito, referenze. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. 30015

GIOVANE cuoco offresi ristorante o albergo. Scriv. cassetta 4095, SPI, Torino.

GIOVANE meccanico pellettiere offresi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 42279

GRADUATO P. S. pensionato recente accuperebbesi qualunque lavoro fiducia, anche ufficio. Telef ore 350-108. privata

IMPIEGATA prima categoria amministrativa, presenza, moralità, referenziata, lunga pratica, conoscenza lingueria cerca sistemazione adeguata. Capace dirigere mansioni direttive, segretaria, scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. 30847

IMPIEGATO magazzino, pratico ricevimenti spedizioni, offresi. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. 42457

INFERMIERA diplomata 30enne offresi clinica, studio medico, famiglia. Telefonare ore pasti 41-784 o 998.333.

INGEGNERE meccanico 30enne accuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. 31335

ISTITUTRICE austriaca, pratica bambini, ottime referenze, offresi anche come viaggiatrice. Stefania Sevcak, Villa Mariani, Bordighera. 31144

ISTITUTRICE francese per bambini offresi esclusiv domicilio. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 42330

LANIFICIO, disegnatore diplomato, drogheria, laboria, pettinale, cardato, lunga esperienza ciclo completo lavorazione, offresi, referenze. Mongiardi, via Cavour 14, Torino. 30327

LAUREANDO leggo diligente volonteroso occuperebbesi pratica presso avvocato. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.

LAUREATO chimica dipendente amministrazione statale, francese conoscenza, inglese, biennale esperienza industrie controllo finanziario, disposto trasferirsi scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 314 S, SPI, Milano. 1978

LIBERO mezza giornata accetterei lavoro facile, decoroso. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. 42932

LIMATRICE operaio specializzato, conoscenza attrezzature in genere, stampi, lavorazione lamiera, cemme tecni automatici e cicli lavorazione, attualmente occupato in Francia, offresi desiderando ritornare in Italia causa impegni familiari. Desiderando ritornare a Torino al primo di marzo per ritirare documenti, massimo rebbe ogni eventuale offerta. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. 42465

DONNA trentenne offresi a ore qualunque lavoro, preferenza pomeriggio. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino.